

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

GUIDA DELLO STUDENTE 2009/2010 (*)

(*) salvo eventuali variazioni che verranno prontamente inserite in colore rosso

PRESENTAZIONE DEL PRESIDE DELLA FACOLTÀ

Nel corso degli ultimi anni, la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, che ha origini molto antiche, ha conosciuto profonde trasformazioni. Tuttavia, il suo impianto originario non è mai mutato sul piano sostanziale ed è importante che chi si accosta allo studio delle discipline giuridiche sia consapevole di alcuni aspetti della formazione dell'operatore del diritto, assai distanti da certi luoghi comuni.

In primo luogo, la Facoltà di Giurisprudenza viene generalmente intesa come un percorso di studi di carattere "generalista", in quanto consente l'accesso a ruoli e attività molto diversi tra loro, dalle professioni legali classiche (Magistratura, Avvocatura, Notariato) all'impiego nelle Pubbliche amministrazioni, dalle carriere internazionali (diplomazia, funzionari presso organizzazioni internazionali) all'occupazione presso imprese private. Tale ampiezza di scelta rischia però di tradursi, per alcuni, nell'alibi della non scelta, e, quindi, nell'illusione di poter procrastinare all'infinito decisioni essenziali per il proprio futuro. Questo ovviamente non significa che chi si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza debba conoscere fin dall'inizio il proprio specifico orientamento professionale, ma semplicemente che le scelte non possono essere effettuate alla vigilia della laurea; al contrario, devono essere elaborate al più presto, valutando attentamente i propri interessi e le proprie inclinazioni. In ogni caso, è certo che ciascuno studente deve essere pienamente consapevole, fin dall'inizio, del tipo di impegno che è necessario per affrontare correttamente questo percorso formativo (e di questo dirò subito al secondo punto) e, soprattutto, che qualunque sia il proprio orientamento professionale, ciascuno potrà sostenere adeguatamente la propria scelta soltanto con una conoscenza molto solida degli insegnamenti di base (come le Istituzioni di Diritto romano, le Istituzioni di Diritto privato e il Diritto costituzionale). In altri termini, se non si pongono delle ottime fondamenta, non è possibile costruire un'adeguata preparazione nei settori del diritto che, in modo specifico, preludono a un particolare orientamento professionale.

Il secondo punto che viene in rilievo riguarda il metodo di studio che caratterizza il settore delle scienze giuridiche nel loro complesso. Generalmente, e assai correttamente, la Facoltà di Giurisprudenza viene ricompresa tra le Facoltà umanistiche. Occorre però chiarire subito che questa connotazione assume un significato particolare se la si considera alla luce di alcune specificità del diritto. Innanzi tutto, è bene ricordare che l'interpretazione e l'applicazione delle norme giuridiche presuppone un ragionamento logico assai simile al ragionamento matematico. Esattamente come nell'illustrazione di un teorema, è infatti possibile sostenere in modo convincente una determinata tesi sul piano giuridico soltanto se si sviluppano le proprie argomentazioni nel rispetto di certi presupposti e dei vincoli posti da alcune regole generali. Non c'è niente di più sbagliato dunque, che ridurre lo studio delle scienze giuridiche alla mera acquisizione nozionistica di una serie di norme, senza alcun collegamento tra i diversi argomenti di studio. Si aggiunga poi, che lo studio, l'interpretazione e l'applicazione delle regole del diritto richiedono un'adeguata conoscenza della realtà sociale in cui si inserisce un determinato rapporto giuridico. Occorre quindi che lo studente iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza si abitui fin dall'inizio a conoscere la realtà in cui vive attraverso la lettura costante dei quotidiani, possibilmente non soltanto italiani, e la consultazione di altri mezzi di informazione. Una buona frequentazione della letteratura italiana e straniera può costituire infine un ottimo presupposto per arricchire il proprio linguaggio, nonché le capacità di espressione e di comunicazione, doti indispensabili per qualsiasi operatore del diritto.

Un terzo punto consegue alla crescente internazionalizzazione e globalizzazione della società in cui viviamo. Sempre più di frequente l'operatore giuridico si trova ad applicare norme di origine internazionale o comunitaria o norme appartenenti ad altri ordinamenti giuridici, in quanto il giurista contemporaneo è chiamato a confrontarsi con altri ordinamenti giuridici anche se continua a operare nell'ambito dell'ordinamento interno. Da qui la necessità di un accurato apprendimento del Diritto internazionale, del Diritto dell'Unione europea e del Diritto comparato, ma anche l'esigenza imprescindibile di accostarsi con particolare impegno allo studio della lingua inglese e, possibilmente, di altre lingue straniere, durante il proprio corso di laurea.

In buona sostanza, i futuri operatori del diritto si trovano di fronte a un percorso particolarmente impegnativo, che richiede molte doti: una solida preparazione culturale e curiosità intellettuale, come ho già

detto, ma anche capacità di dialogo e rispetto dei valori fondamentali. L'inserimento nel mondo del lavoro non è facile, specie se si considera l'attuale congiuntura economica, ma è assai improbabile che chi si è impegnato molto nei suoi studi universitari e non ha concepito questo percorso di studi come un fine in sé, ma come un momento per acquisire un metodo di studio da applicare per tutta la vita, non riesca a raggiungere i traguardi più ambiziosi. In ogni caso, in questo arduo percorso, gli studenti possono contare sempre sul sostegno della Facoltà, e in primo luogo di chi scrive, perché i metodi e gli obiettivi illustrati sono una nostra preoccupazione comune, da coltivare insieme, attraverso il dialogo e, ovviamente, il reciproco rispetto.

IL PRESIDE
Prof. Laura Pineschi

PARTE PRIMA

INFORMAZIONI GENERALI

PRESIDE

Prof. Laura Pineschi

Via Università, 12 – primo piano – tel. 0521/034501; fax. 0521-034502

VICE PRESIDE

Prof. Giovanni Francesco Basini

Via Università, 12

PRESIDENTI DI CORSO DI LAUREA

Presidente del Corso di laurea unificato di Giurisprudenza [Laurea magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento; Laurea magistrale in Giurisprudenza Vecchio Ordinamento (ad esaurimento); Laurea triennale in Scienze giuridiche (esaurito); Laurea triennale in Servizi giuridici (esaurito); Laurea Specialistica in Giurisprudenza (ad esaurimento)]: Prof. Massimo Montanari.

Presidente del Corso di laurea unificato in Servizio sociale (Servizio sociale; Specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali): Prof.ssa Tiziana Sartori.

A tali Docenti gli studenti potranno rivolgersi durante i rispettivi orari di ricevimento.

PRESIDENZA FACOLTA' GIURISPRUDENZA

Via Università, 12 – primo piano – tel. 0521/034501- 4146-4130; fax. 0521-034502

PORTINERIA-AULE FACOLTA' GIURISPRUDENZA

Via Università, 12 – primo piano – tel. 0521/034503

SEGRETERIA STUDENTI FACOLTA' GIURISPRUDENZA

P.le Barezzi, 3 – piano terreno. tel. 0521-034046/4056

INFORMAZIONI ONLINE RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI DALLA FACOLTA' (PORTALE DELLA FACOLTA')

Le informazioni riguardanti l'attività didattica della Facoltà, compresa la presente Guida, sono disponibili online, presso il relativo Portale, al seguente indirizzo: www.ius.unipr.it

Il portale contiene, per la precisione, tutte le informazioni sui corsi di studio, i programmi d'esame, i profili dei docenti e i *link* alla posta elettronica e all'iscrizione *online* agli esami di profitto.

Gli studenti sono invitati a registrarsi sul portale www.ius.unipr.it cliccando sul pulsante "login" e inserendo i dati del proprio indirizzo di posta elettronica (nome.cognome@studenti.unipr.it e relativa *password*).

L'accesso all'area riservata del portale consente, tra le altre cose, di iscriversi alla **Newsletter** delle aree di appartenenza (Giurisprudenza, Servizio sociale). L'iscrizione alla **Newsletter** permette di ricevere via *e.mail*

- informazioni specifiche sui corsi di insegnamento
- informazioni di carattere generale dell'AREA

- gli avvisi della Presidenza della Facoltà

Le informazioni vengono costantemente e tempestivamente aggiornate.

LABORATORIO DI INFORMATICA DELLA FACOLTÀ

La Facoltà di Giurisprudenza dispone del Laboratorio di informatica, ubicato nel Palazzo centrale dell'Università, Via Università, 12 (tel. 0521-034188).

Sono disponibili per gli utenti diversi PC collegati a stampanti di rete, ad Internet e a banche dati.

L'uso delle attrezzature informatiche è riservato agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza ed è finalizzato alle attività di didattica e ricerca della Facoltà. Le norme che regolano l'accesso al Laboratorio e l'utilizzo delle attrezzature sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Facoltà e sono reperibili sia presso il Laboratorio medesimo sia sul sito internet della Facoltà.

Gli orari di apertura del Laboratorio sono affissi nelle bacheche del Laboratorio medesimo, nelle bacheche della Facoltà e sul sito internet della Facoltà.

RAPPRESENTANZA STUDENTI

Via Università, 12 - I piano - tel. 0521-034177

I Rappresentanti degli studenti in **Consiglio di Facoltà** sono i Sigg.:

MICHELE BOGGIANI, GIULIANO BRACCIA, LEONARDO CICORELLA, GIORGIA CIGALLA, FRANCESCO DE VANNA, MATTEO FRANCIOSI, MIRKO PETRONELLI, CARLOTTA PONTRELLI, PIERA ROVITO.

I Rappresentanti degli studenti del **Corso di laurea unificato** del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza sono i Sigg.:

GIULIANO BRACCIA, MICHELE BOGGIANI, FRANCESCO DE VANNA, ROSSELLA FERRARI, MIRKO PETRONELLI.

I Rappresentanti degli studenti del **Corso di laurea unificato** del Corso di Laurea in Servizio sociale e del Corso di Laurea Specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali sono i Sigg.:

LIA CHIARI, LAURA STELLA SFORZA.

I Rappresentanti saranno a disposizione degli studenti, per quanto riguarda consigli, rimozioni, proposte, aiuti, attività di supporto e qualsiasi altra questione inerente la vita della Facoltà, presso la **Sala dei Professori** della Facoltà (V. Università, 12 – primo piano) – tel. **0521-034177** nei seguenti giorni, salvo eventuali variazioni che verranno tempestivamente notificate:

LUNEDÌ dalle 15 alle 16,30 (MIRKO PETRONELLI, CARLOTTA PONTRELLI)

MARTEDÌ dalle 14 alle 15,30 (MICHELE BOGGIANI, GIORGIA CIGALLA)

MERCOLEDÌ dalle 9 alle 10 e dalle 11,30 alle 12,30 (GIULIANO BRACCIA, MATTEO FRANCIOSI)

GIOVEDÌ dalle 16 alle 17,30 (FRANCESCO DE VANNA, PIERA ROVITO)

Al di fuori degli orari sopra indicati, i Rappresentanti sono comunque disponibili a incontrare gli studenti che ne facessero richiesta scrivendo una e-mail a rappresentanti.ius@unipr.it

SERVIZIO TUTORATO

Via Università, 12 – primo piano – tel. 0521-034177

La Facoltà di Giurisprudenza ha attivato due servizi di tutorato.

Il primo servizio di tutorato è fruibile durante i periodi di attività accademica .

Tale tutorato è stato istituito per aiutare gli studenti nel loro percorso accademico: si potranno chiedere informazioni e consigli sul metodo di studio, sul modo di preparare ed affrontare gli esami, sulla programmazione degli studi; ci sarà spazio anche per porre domande specifiche relative ai singoli programmi d'esame.

Gli studenti che sono stati scelti come tutor riceveranno i colleghi della Facoltà presso la Sala dei Professori, situata nel corridoio al 1° piano del Palazzo centrale dell'Università (Via Università, 12).

I tutor si alterneranno in base all'orario reperibile presso le bacheche della Facoltà e in Internet, all'interno della sezione "tutorato" (*e.mail*: tutorato.giu@unipr.it).

Il secondo servizio di tutorato consiste in attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero offerte agli studenti che abbiano particolari difficoltà in alcune materie di insegnamento.

Gli orari e i luoghi di ricevimento dei tutor designati dalla Facoltà sono reperibili presso le bacheche della Facoltà e in Internet, all'interno della sezione "tutorato".

ORGANIGRAMMA FACOLTÀ: PRESIDENZA, BIBLIOTECA, DIPARTIMENTI

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ

Via Università, 12 - Tel. 0521-034501/4146/4130

Preside: Prof. Laura Pineschi

BIBLIOTECA GENERALE DI FACOLTÀ

Via Università, 12 - Tel. 0521-034599

Direttore: Prof. Alberto Cadoppi

DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA INTERNAZIONALE

Direttore: **Prof. Alessandro Duce**

Area Economia e Finanze

Via Università, 12 - Tel. 0521-034561

Corpo docente:

- Prof. Pietro Vagliasindi (Ordinario)
- Dott. Francesco Banchini (Assistente)
- Prof. Valerio Di Chiara (Assistente)
- Dott. Fabio Menti (Ricercatore)
- Dott.ssa Roberta Cardani (Assegnista di Ricerca)

Area Diritto e Organizzazione Internazionale

Via Università, 12 - Tel. 0521-034513

Corpo docente:

- Prof. ssa Laura Pineschi (Ordinario)
- Prof. Alessandro Duce (Ordinario)
- Prof. Renzo Rossolini (Associato)
- Prof. ssa Francesca Trombetta-Panigadi (Associato)
- Dott. ssa Maria Clara Maffei (Ricercatore)
- Prof. Cesare Pitea (Ricercatore)
- Dott.ssa Linda Pisciotta (Assegnista)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE PENALISTICHE

Via Università, 12 - Tel. 0521-034533/4531

Direttore: Prof.ssa **Chiara Scivoletto**

Corpo docente:

- Prof. Alberto Cadoppi (Ordinario)
- Prof. Paolo Veneziani (Ordinario)
- Prof. Luigi Alibrandi (Associato)
- Prof. ssa Tiziana Sartori (Associato)*
- Prof. ssa Chiara Scivoletto (Associato)
- Prof. Pier Maria Corso (Supplente)
- Prof.. Alfredo Avanzini (Ricercatore)
- Dott. ssa Malaika Bianchi (Ricercatore)
- Dott. Stefano Buzzi (Ricercatore)
- Prof. Stefano Delsignore (Ricercatore)
- Dott. Stefano Maffei (Ricercatore)
- Prof. Claudio Marzona (Ricercatore)*
- Prof. Stefano Putinati (Ricercatore)
- Prof. ssa M. Teresa Sturla (Ricercatore)
- Prof. ssa Piera Zagnoni (Ricercatore)
- Dott. Michela Arcai (Assegnista di Ricerca)
- ~~Dott. Manfredi Bontempelli (Assegnista di Ricerca)~~
- Dott.ssa Cristina Pavarani (Assegnista di Ricerca)

*La Prof.ssa Tiziana Sartori ed il Prof. Claudio Marzona afferiscono al Dipartimento di Anatomia Umana, Farmacologia e Scienze Mediche Forensi.

DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI E SOCIALI

Via Università, 12 - 0521-034591/4569/4573

Direttore: Prof.ssa Susanna Palladini

Area Diritto del Lavoro

Via Università, 12 - Tel. 0521-034591

Corpo docente:

- Prof. Enrico Gragnoli (Ordinario)
- Prof. ssa Susanna Palladini (Associato)
- Prof. ssa Lucia Silvagna (Associato)
- Prof. Neofito Consiglio (Ricercatore)

Area Discipline Filosofiche

Via Università, 12 - Tel. 0521-034569

Corpo docente:

- Prof. Gianluigi Palombella (Ordinario) (*)
- Prof. Fausto M. Pico (Ricercatore)
- Prof. ssa Maria Zanichelli (Ricercatore)

Area Discipline Storiche

Via Università, 12 - Tel. 0521-034573

Corpo docente:

- Prof. Sergio Di Noto Marrella (Professore a contratto)
- Prof. Frank Micolo (Professore a contratto)
- Dott. ssa Giuseppina Baggio (Ricercatore)
- Prof. Raffaele Mistura (Ricercatore)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

Via Università, 12 - Tel. 0521-034550/4551

Direttore: Prof. Giovanni Francesco Basini

Sezione Diritto Fallimentare

Via Università, 12 - Tel. 0521-034521

Corpo docente:

- Prof. Cesare Galli (Ordinario)
- Prof. Massimo Montanari (Straordinario)
- Prof. Fabio Franchini (Assistente)
- Prof. ssa Silvia Magelli (Ricercatore)
- Dott. Stefania Giovannini (Assegnista di Ricerca)

Sezione Diritto Privato, Romano e Processuale

Via Università, 12 - Tel. 0521-034505/4511/4541

Area Diritto Privato:

Tel. 0521-034511

Corpo docente:

- Prof. Giovanni Bonilini (Ordinario)
- Prof. Giovanni Francesco Basini (Ordinario)
- Prof. Silvio Martuccelli (Ordinario)
- Prof. ssa Cristina Coppola (Associato)
- Prof. Massimo Proto (Associato)
- Prof. Maurizio Riguzzi (Supplente)
- Dott. Massimo Banchini (Assistente)
- Dott. ssa Alessandra Ambanelli (Ricercatore)
- Prof. Carlo Cicala (Ricercatore)
- Prof. ssa Fortunata Lo Moro (Ricercatore)
- Dott. Antonio Albanese (Assegnista di Ricerca)

Area Diritto Processuale Civile:

Tel. 0521-034505

Corpo docente:

- Prof. Augusto Chizzini (Ordinario)
- Prof. Alberto Comelli (Associato)
- Prof. ssa Caterina Lo Moro (Associato)
- Dott. Adriano Benazzi (Ricercatore)
- Prof. Luca Bianchi (Ricercatore)
- Prof. Luca Prendini (Ricercatore)

Area Diritto Romano

Via Università, 12 - Tel. 0521-034541

Corpo docente:

- Prof. Carlo Beduschi (Ordinario)
- Prof. Salvatore Puliatti (Ordinario)
- Prof. Ulrico Agnati (Ricercatore)
- Prof. Marco Gardini (Ricercatore)

Sezione Diritto Pubblico

Via Università, 12 - Tel. 0521-034551

Corpo docente:

- Prof. Giorgio Cugurra (Ordinario)
- Prof. Antonio D'Aloia (Ordinario)

- Prof. Nicola Occhiocupo (Professore a contratto)
- Prof. Mario Ricca (Ordinario)
- Prof. Giuseppe Sanviti (Ordinario) (°)
- Prof. Giorgio Pagliari (Associato)
- Prof. ssa Stefania Vasta (Associato) (°)
- Prof. Giancarlo Anello (Ricercatore)
- Prof. ssa Monica Cocconi (Ricercatore)
- Prof. Giorgio Conti (Ricercatore)
- Dott. ssa Stefania Pedrabissi (Ricercatore)
- Prof. ssa Lucia Scaffardi (Ricercatore)
- Prof. Gian Claudio Spattini (Ricercatore)
- Dott. ssa Paola Torretta (Ricercatore)
- Dott. ssa Veronica Valenti (Assegnista di Ricerca)

(°) (in alternanza per attività di ricerca)

(*) (in congedo per motivi di studio)

PARTE SECONDA

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITA' DIDATTICA

COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA

La Commissione per l'attuazione della riforma si occupa delle questioni relative ai piani di studio e all'attuazione della riforma della Facoltà di Giurisprudenza.

La Commissione è composta dai seguenti membri:

Prof.ssa Tiziana Sartori;

Prof. Massimo Montanari;

Prof. ssa Cristina Coppola;

Prof.ssa Susanna Palladini;

Prof. ssa Maria Clara Maffei;

Prof.ssa Maria Zanichelli.

Per informazioni e valutazioni relative alle singole carriere gli studenti potranno rivolgersi, negli orari di ricevimento indicati, **esclusivamente**, ai seguenti docenti, **che non forniscono alcuna consulenza via e-mail, per telefono o per fax:**

Prof. ssa Cristina Coppola – Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto privato;

Prof.ssa Susanna Palladini – Dip. Studi giuridici e sociali, sez. Diritto del lavoro;

Prof. Ulrico Agnati - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto romano;

Prof. Giancarlo Anello - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto pubblico;

Prof. Stefano Delsignore – Dip. Scienze penalistiche;

Prof. Marco Gardini - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto romano;

Prof. ssa Maria Clara Maffei - Dip. Diritto, Economia e Finanza Internazionale;

Dott. ssa Paola Torretta - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto pubblico;

Prof. ssa Maria Zanichelli – Dip. Studi giuridici e sociali, sez. Filosofia del diritto

CALENDARIO ATTIVITA' ACCADEMICHE A.A. 2009-2010

21 settembre 2009 - 9 ottobre 2009: lezioni primo semestre e corsi annuali a. a. 2009-2010

29 settembre 2009 - 2 ottobre 2009: esami di laurea - non sono sospese le lezioni

12 ottobre 2009 – 23 ottobre 2009: esami di profitto (due appelli, di cui uno obbligatorio) (sono sospese le lezioni)

26 ottobre 2009: esami di laurea (riservato agli studenti che si sono prescritti alla Scuola per le Professioni legali e in possesso della dichiarazione del Relatore della tesi che possono laurearsi) E prevista la riduzione a 10 giorni del termine ultimo per fare gli esami.

26 ottobre - 11 dicembre 2009: lezioni primo semestre e corsi annuali a. a. 2009-2010

3 novembre 2009 - 6 novembre 2009: esami di laurea con la riduzione a n. 10 giorni, invece che quindici, del termine ultimo per sostenere l'ultimo esame di profitto (non sono sospese le lezioni)

14 dicembre 2009 - 16 dicembre 2009: disponibili per completare il numero di ore di lezioni in considerazione della chiusura delle strutture universitarie il 7 e 8 dicembre 2009.

17 dicembre 2009 - 29 gennaio 2010: esami di profitto (tre appelli, di cui due obbligatori. Un appello obbligatorio deve essere fissato entro il 22 gennaio 2010, termine ultimo per chi intenda laurearsi a febbraio 2010

18 gennaio 2010: ripresa attività accademica

1 febbraio 2010– 12 marzo 2010(lezioni secondo semestre e corsi annuali a. a. 2009-2010

8 febbraio 2010 - 12 febbraio 2010: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

15 marzo 2010-26 marzo 2010 (esami di profitto un appello obbligatorio) (sono sospese le lezioni)

29 marzo 2010 – 9 aprile 2010: vacanze pasquali

12 aprile 2010-14 maggio 2010: lezioni secondo semestre e corsi annuali a. a. 2009-2010

17 maggio 2010-9 luglio 2010: esami di profitto (tre appelli, di cui due obbligatori. Un appello obbligatorio deve essere fissato entro il 18 giugno 2010, termine ultimo per chi intenda laurearsi a luglio 2010.

5 luglio 2010-9 luglio 2010: esami di laurea

12 luglio 2010 - 14 settembre 2010: sospensione attività accademica

1° settembre 2010 - 17 settembre 2010: esami di profitto (due appelli di cui uno obbligatorio)

15 settembre 2010 : ripresa attività accademica

* La durata dei singoli Corsi varia in relazione al n. di CFU di ciascun insegnamento; v., di volta in volta, l'orario delle lezioni.

ORARIO DELLE LEZIONI

Le lezioni si svolgono presso le aule della Facoltà (Palazzo Centrale, via Università 12) e presso le aule del complesso di San Francesco (via del Prato) secondo l'orario affisso alle bacheche della Facoltà (nel corridoio del primo piano del Palazzo Centrale) e in Internet, nel sito della Facoltà.

Nell'a.a. 2009-2010, le lezioni dei Corsi di Laurea Magistrale, Nuovo Ordinamento e Vecchio Ordinamento, e del Corso di Laurea Specialistica si articoleranno in corsi annuali e in corsi semestrali secondo il seguente calendario:

Annualità: dal 21 settembre al 9 ottobre, dal 26 ottobre al 16 dicembre 2009, dal 1 febbraio al 12 marzo, dal 12 aprile al 14 maggio 2010.

I semestre: dal 21 settembre al 9 ottobre e dal 26 ottobre al 16 dicembre 2009.

II semestre: dal 1 febbraio al 12 marzo, dal 12 aprile 14 maggio 2010.

RICEVIMENTO STUDENTI

Gli orari di ricevimento degli studenti da parte dei Professori, degli Assistenti e dei Ricercatori sono affissi presso le bacheche dei Dipartimenti di afferenza e in Internet, nel sito della Facoltà.

ELENCO INSEGNAMENTI ANNUALI E SEMESTRALI A.A. 2009-2010 RIPARTITI PER CORSI DI LAUREA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO E VECCHIO ORDINAMENTO

Antropologia criminale - Prof. Sartori (NO –VO)	2° semestre
Contract law 1° modulo (3 cfu) – Prof. Gragnoli (NO –VO)	2° semestre
Contract law 2° modulo (3 cfu) – Prof. Martuccelli (NO –VO)	2° semestre
Diritto amministrativo I (A-L) - Prof. Cugurra (NO –VO)	Annuale
Diritto amministrativo I (M-Z) - Prof. Cugurra(NO –VO)	Annuale
Diritto amministrativo II (Appalti pubblici) - Prof. Cugurra (NO –VO)	1° semestre
Diritto amministrativo II (Giustizia amministrativa) - Prof. Pagliari (NO –VO)	1° semestre
Diritto civile I - Prof. Bonilini (NO)	1° semestre
Diritto civile II - Prof. Martuccelli (NO –VO)	Annuale
Diritto commerciale – 1 modulo (3 cfu) Prof. Franchini (NO)	Annuale
Diritto commerciale – 2 modulo (9 cfu) Prof. Franchini (NO)	Annuale
Diritto costituzionale I - Prof. Antonio D'Aloia (NO)	Annuale
Diritto costituzionale II - Prof. Occhiocupo (NO)	1° semestre
Diritto dei trasporti - Prof. Riguzzi (NO-VO)	2° semestre
Diritto dell'arbitrato interno e internazionale - Prof. Bianchi (NO –VO)	2° semestre
Diritto del lavoro 1° modulo (9 cfu) - Prof. Gragnoli (NO)	Annuale
Diritto del lavoro 2° modulo (6 cfu) - Prof. Palladini (NO)	Annuale

Diritto dell'esecuzione civile - Prof. Lo Moro (NO –VO)	2° semestre
Diritto dell'esecuzione penale - Prof. Sturla (NO –VO)	2° semestre
Diritto dell'Unione europea - Prof. Rossolini (NO –VO)	1° semestre
Diritto di famiglia - Prof. Cicala (NO)	1° semestre
Diritto ecclesiastico - Prof. Ricca (NO –VO)	2° semestre
Diritto fallimentare - Prof. Montanari (NO –VO)	2° semestre
Diritto industriale - Prof. Galli (NO –VO)	2° semestre
Diritto internazionale 1° modulo (9 cfu) - Prof. Pineschi (NO –VO)	Annuale
Diritto internazionale 2° modulo (6 cfu) – Prof. Trombetta Panigadi (NO –VO)	Annuale
Diritto penale I - Prof. Veneziani (NO)	Annuale
Diritto penale II - Prof. Cadoppi (NO –VO)	Annuale
Diritto penale commerciale - Prof. Alibrandi (NO –VO)	2° semestre
Diritto penale comparato - Prof. Putinati (NO –VO)	2° semestre
Diritto penale costituzionale - Prof. Delsignore (NO –VO)	2° semestre
Diritto processuale civile 1° modulo (3 cfu) - Prof. Gelndi (NO –VO)	Annuale
Diritto processuale civile 2° modulo (8 cfu) - Prof. Chizzini (NO –VO)	Annuale
Diritto processuale civile 3° modulo (2 cfu) - Prof. Bianchi (NO –VO)	Annuale
Diritto processuale civile 4° modulo (2 cfu) - Prof. Prendini (NO –VO)	Annuale
Diritto processuale penale 1° modulo (7 cfu) - Prof. Corso	Annuale
Diritto processuale penale 2° modulo (8 cfu) - Prof. Avanzini	Annuale
Diritto pubblico comparato (I diritti) - Prof. Scaffardi (NO –VO)	1° semestre
Diritto pubblico comparato (Forme di governo) - Prof. Cocconi (NO –VO)	1° semestre
Diritto pubblico dell'economia - Prof. Spattini (NO –VO)	2° semestre
Diritto romano - Prof. Gardini (NO –VO)	2° semestre
Diritto sindacale - Prof. Silvagna (NO –VO)	2° semestre
Diritto tributario - Prof. Comelli (NO –VO)	1° semestre
Diritto urbanistico - Prof. Pagliari (NO –VO)	2° semestre
Economia politica (A-L) - Prof. Di Chiara (NO)	1° semestre
Economia politica (M-Z) - Prof. Di Chiara (NO)	1° semestre
Economics and law – Prof. Vagliasindi (NO –VO)	2° semestre
European and comparative criminal law – Prof. Cadoppi (NO –VO)	2° semestre
Filosofia del diritto (A-L) - Prof. Beduschi (NO)	2° semestre
Filosofia del diritto (M-Z) - Prof. Zanichelli (NO)	2° semestre
Informatica giuridica 1° modulo (3 cfu) Prof.ssa Zanichelli (NO)	1 semestre
Informatica giuridica 2° modulo (3 cfu) Prof. Del Sole (a-l) e Sarcinella (m-z) (NO)	1 e 2 semestre
Istituzioni di diritto privato (A-L) - Prof. Basini (NO)	Annuale
Istituzioni di diritto privato (M-Z) - Prof. Proto (NO)	Annuale
Istituzioni di diritto romano (A-L) - Prof. Beduschi (NO)	Annuale
Istituzioni di diritto romano (M-Z) - Prof. Puliatti (NO)	Annuale
	Vedi Facoltà di Medicina e Chirurgia
Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia) Prof. Masotti	
Scienza delle finanze - Prof. Vagliasindi (NO –VO)	1° semestre
Storia dei trattati e politica internazionale - Prof. Duce (NO –VO)	2° semestre
Storia del diritto italiano I (A-L) - 1° modulo (4 cfu) - Prof. Di Noto Marrella	2° semestre

(NO)	
Storia del diritto italiano I (A-L) - 2° modulo (2 cfu) - Prof. Mistura (NO)	2° semestre
Storia del diritto italiano I - (M-Z) 1° modulo (4 cfu) - Prof. Micolo (NO)	2° semestre
Storia del diritto italiano I (M-Z) - 2° modulo (2 cfu) - Prof. Mistura (NO)	2° semestre
Storia del diritto italiano II (A-L) - 1° modulo (4 cfu) - Prof. Di Noto Marrella (NO)	1° semestre
Storia del diritto italiano II (A-L) - 2° modulo (2 cfu) - Prof. Mistura (NO)	1° semestre
Storia del diritto italiano II (M-Z) - 1° modulo (4 cfu) - Prof. Micolo (NO)	1° semestre
Storia del diritto italiano II (M-Z) - 2° modulo (2 cfu) - Prof. Mistura (NO)	
Storia del diritto romano - Prof. Puliatti (NO –VO)	2° semestre
Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione - Prof. Zanichelli (VO)	1° semestre
Abilità informatica - Prof. Del Sole (a-l) Prof. Sarcinella (m-z) (VO) (mutuato da Informatica giuridica 2° mod. (NO)	1°- 2° semestre
Abilità linguistica – Inglese B1 – CEL. Centro Linguistico (NO –VO)	1°- 2° semestre
Linguaggio Giuridico - lingua inglese 1°mod. (penale) 1 cfu. - Prof. Cadoppi	2° semestre
Linguaggio Giuridico - lingua inglese 2°mod. (internaz.) 1 cfu. - Prof. Pineschi	2° semestre
Linguaggio Giuridico - lingua inglese 3°mod. (civile) 1 cfu. – Prof. Martuccelli	2° semestre

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA	
Diritto amministrativo II (Appalti pubblici) - Prof. Cugurra (mutuato dal Corso di laurea magistrale NO)	1° semestre
Diritto amministrativo II (Giustizia amministrativa) - Prof. Pagliari (mutuato dal Corso di laurea magistrale NO)	1° semestre
Diritto dell'esecuzione civile – Prof. Lo Moro (mutuato dal Corso di laurea magistrale NO)	2° semestre
Diritto dell'esecuzione penale - Prof. Sturla (mutuato dal Corso di laurea magistrale NO)	2° semestre
Diritto di famiglia (base) – Prof. ssa Coppola	1° semestre
Diritto internazionale 1° modulo (3 cfu) Prof. Pineschi (mutuato da 1° mod. corso di Laurea Magistrale NO)	2° semestre
Diritto internazionale 2° modulo (6 cfu) Prof. Pineschi	2° semestre
Diritto processuale penale (mutuato dal 2 modulo del Corso di laurea magistrale NO) Prof. Avanzini	2° semestre
Fondamenti del diritto europeo - Prof. Agnati	1° semestre
Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia) - Prof. Masotti	Vedi Facoltà di Medicina e Chirurgia

ESAMI DI PROFITTO

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

Il Consiglio di Facoltà ha stabilito il seguente calendario per gli esami di profitto:

1 settembre 2009 – 15 settembre 2009	Un appello obbligatorio
12-23 ottobre 2009	Due appelli, di cui uno obbligatorio
17 dicembre 2009 – 29 gennaio 2010	Tre appelli, dei quali due obbligatori ed uno necessariamente fissato entro il 22 gennaio 2010, utile per chi deve laurearsi a febbraio 2010; il secondo non è usufruibile per chi intenda laurearsi a febbraio 2010
15-26 marzo 2010	Un appello obbligatorio
17 maggio – 9 luglio 2010	Tre appelli, dei quali due obbligatori ed uno necessariamente fissato entro il 18 giugno 2010, utile per chi deve laurearsi a luglio 2009;
1-17 settembre 2010	Un appello obbligatorio
2-12 novembre 2010	Un appello obbligatorio

Il calendario aggiornato si trova affisso alle bacheche della Facoltà ed è pubblicato sul sito Internet, alla pagina “iscrizioni esami”.

Gli studenti possono avere informazioni sulle date degli appelli e sulle variazioni dei medesimi rivolgendosi alla Portineria della Facoltà.

Lo studente che intende sostenere un esame nell'anno accademico per il quale l'esame è previsto nel proprio piano di studi può farlo al termine delle lezioni ossia: se il corso ha carattere annuale, a partire da maggio 2010; se è tenuto nel corso del primo semestre, da gennaio 2010; se è tenuto nel corso del secondo semestre, da maggio 2010. Tale regola non si applica per gli esami previsti nel piano di studi dello studente negli anni precedenti.

Gli esami di dicembre 2009 sono riservati esclusivamente agli studenti nel cui piano di studi l'insegnamento figura con riferimento ad anni precedenti all'a.a. 2008-2009.

Il Consiglio di Facoltà ha approvato il seguente Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto:

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

ART. 1

1.1 I Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà svolgono, in ogni anno solare, non meno di otto appelli e non più di dieci appelli di esami di profitto, fissati secondo quanto stabilito dalle norme del presente Regolamento.

1.2. Per gli insegnamenti impartiti da più Professori, il numero degli appelli annuali deve essere uguale.

1.3. Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Consiglio di Facoltà delibera, con riguardo all'intero anno solare successivo, i periodi entro i quali tenere gli appelli degli esami di profitto degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà.

1.4. Entro il 15 novembre di ogni anno, i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà comunicano per iscritto, alla Presidenza della Facoltà, le date degli appelli d'esame, che si terranno nell'anno solare successivo, indicando, altresì, l'ordine di svolgimento delle prove d'esame ai sensi del successivo art. 3.1. e la composizione della Commissione d'esame, che è nominata dal Preside della Facoltà. Fra un appello ed il successivo devono intercorrere i giorni fissati, di anno in anno, dal Consiglio di Facoltà.

ART. 2

2.1. Le prove di esame di profitto sono pubbliche e si svolgono, in forma orale, nel giorno comunicato alla Presidenza. Il Professore ufficiale dell'insegnamento, quale Presidente della relativa Commissione di esami

di profitto, può far precedere la prova orale da una prova scritta, anche mediante questionari, previa adeguata e tempestiva pubblicizzazione delle modalità prescelte attraverso la bacheca della Facoltà, dell'Istituto di appartenenza e, preferibilmente, via Internet.

2.2. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto, che risulti impossibilitato, il giorno della prova d'esame, a svolgere il proprio ufficio, può farsi sostituire da un Professore ufficiale della Facoltà, dello stesso insegnamento o di materia affine, previa comunicazione alla Presidenza della Facoltà. In caso di indisponibilità di altro Professore ufficiale a presiedere la Commissione degli esami di profitto, l'appello deve essere sospeso e rinviato ad altra data.

2.3. Prima dell'apertura della lista di iscrizione all'esame via Internet, in caso di sopravvenuto e grave impedimento, il Presidente della Commissione degli esami di profitto può variare la data di uno o più appelli, comunicando alla Presidenza della Facoltà, e dandone pubblicità attraverso la bacheca dell'Istituto di appartenenza, la nuova data, che non potrà mai essere stabilita in un giorno che preceda la data prima fissata.

2.4. Delle Commissioni degli esami di profitto possono fare parte anche i Cultori della materia, previa designazione deliberata dal Consiglio di Facoltà su proposta del Professore ufficiale dell'insegnamento.

ART. 3

3.1. A scelta del Presidente della Commissione degli esami di profitto, le prove d'esame vengono svolte seguendo o l'ordine alfabetico o quello, crescente, di matricola degli studenti regolarmente iscritti all'esame o altro criterio imparziale.

3.2. E' facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto ammettere a sostenere la prova d'esame, con precedenza, lo studente che giustifichi adeguatamente l'esigenza di essere esaminato in deroga all'ordine scelto ai sensi del precedente comma.

3.3. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare di distribuire convenientemente, anche nell'arco di più giornate, le prove d'esame di profitto, dandone adeguata comunicazione; in ogni caso, dette prove debbono terminare, salvo casi eccezionali, entro quindici giorni dalla data d'inizio dell'appello.

3.4. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare che, durante le prove d'esame, non siano presenti in aula, per evidenti ragioni di sicurezza, persone in numero superiore a quello consentito.

3.5. Lo studente invitato a ripresentarsi a sostenere la prova d'esame, non può ripresentarsi alla Commissione degli esami di profitto, di regola, prima che siano decorsi, almeno, trenta giorni. E' in facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto, tenuto conto delle circostanze e dell'impegno richiesto dalla preparazione della materia, elevare detto termine, che, in ogni caso, non può essere superiore a sessanta giorni. Della decisione assunta, il Presidente della Commissione dà comunicazione adeguata agli studenti.

ART. 4

4.1. A cura del Presidente della Commissione degli esami di profitto o di altro componente la stessa a ciò delegato dal Presidente, i relativi verbali, debitamente compilati, debbono essere trasmessi al più presto, e comunque non oltre tre giorni dalla conclusione della seduta d'esame, alla Segreteria della Facoltà. Nel caso occorranza più sedute per lo svolgimento degli esami di profitto, il Presidente della Commissione curerà la trasmissione dei verbali, già regolarmente compilati, alla Segreteria della Facoltà, nel caso intercorrano, tra una seduta e l'altra, più di cinque giorni.

4.2. Per gli insegnamenti impartiti dalla Facoltà con raddoppio o triplicazione, è fatto divieto alla Segreteria della Facoltà di procedere alla registrazione dell'esame di profitto sostenuto con una Commissione d'esame diversa da quella alla quale lo studente risulti assegnato o per lettera alfabetica, o per anno di corso, o per matricola. La Segreteria della Facoltà è tenuta a comunicare tempestivamente allo studente l'invalidità di detta prova, invitandolo a ripresentarsi a sostenere la prova d'esame di fronte alla Commissione alla quale risulta assegnato.

ART. 5

5.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° settembre 2000.

5.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche della Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

**INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI
DI PROFITTO VIA INTERNET**

L'iscrizione agli esami di profitto della Facoltà si effettua esclusivamente in via informatica.

Lo studente dovrà giovare, personalmente, della postazione-computer predisposta dalla Facoltà, attualmente sita in fondo al corridoio delle aule della Facoltà o via Internet.

L'iscrizione agli esami di profitto, ferme le norme amministrative relative anche al pagamento delle tasse, è retta dalle seguenti regole:

1) L'iscrizione agli esami di profitto **può essere effettuata** dallo studente **dal quindicesimo al quarto** giorno precedente la data fissata per ciascun esame. Il giorno dell'esame non si computa. Il **quindicesimo** giorno e il quarto giorno precedente la data fissata per l'esame hanno validità anche se cadono in giorni festivi o prefestivi. Per le prove di idoneità di abilità linguistiche, l'iscrizione deve essere effettuata dal ventesimo al settimo giorno precedente la data fissata per la prova.

2) Si ricorda che per iscriversi è necessario utilizzare la propria password. Lo studente che l'avesse smarrita deve rivolgersi al Centro di Calcolo, servizio APPOSTAPERTE.

3) Lo studente ha la responsabilità di controllare, sulla base del proprio piano di studi, la possibilità di sostenere l'esame scelto.

4) Lo studente che non voglia o non possa presentarsi a sostenere l'esame di profitto per il quale abbia chiesto l'iscrizione, deve provvedere, sempre in via informatica, alla cancellazione dell'iscrizione. L'iscrizione potrà essere **reiterata** per un massimo di tre volte.

5) Chiuse le iscrizioni, le liste degli iscritti verranno trasmesse, per posta elettronica, al **Presidente della Commissione** e al personale autorizzato dal medesimo Docente.

6) Non è consentito ai Presidenti delle Commissioni degli esami di profitto ammettere a sostenere l'esame gli studenti che non risultino iscritti.

ESAMI DI LAUREA

CALENDARIO ESAMI DI LAUREA

Il Consiglio di Facoltà, ha fissato le seguenti date relativamente agli appelli degli esami di laurea:

29 settembre – 2 ottobre 2009

26 ottobre 2009 (riservato ai laureandi prescritti alla Scuola per le Professioni legali)

3 novembre – 6 novembre 2009

8 febbraio – 12 febbraio 2010

5 luglio- 9 luglio 2010

REGOLAMENTI PROVE FINALI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO ORDINAMENTO (studenti iscritti e immatricolati dall'a.a. 2008/2009) E VECCHIO ORDINAMENTO (studenti iscritti e immatricolati a.a. 2006/2007 e 2007/2008)

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, nonché i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

La prova finale consiste:

- a) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**21 CFU**); oppure
- b) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**15 CFU**), previa effettuazione di un tirocinio in Italia o all'estero (**6 CFU**); oppure
- c) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**15 CFU**), previo superamento di un esame a scelta nella Tabella A o nella Tabella B dell'ordinamento didattico (**6 CFU**).

ART. 2

2.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà o altro Corso di laurea, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

2.4. E' fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 3

3.1. Le tesi di laurea si suddividono in *tesi curriculari* e *tesi di ricerca*, ai sensi delle seguenti definizioni.

3.2. *Tesi curriculari*: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curcolare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.

3.3. *Tesi di ricerca*: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.

3.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.

3.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 4

4.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 5

5.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando abbia maturato almeno 180 CFU.

ART. 6

6.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

6.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

6.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 7

7.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

7.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

7.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 8

8.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

8.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 9

9.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 3, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore a partire dall'a.a. 2006/2007.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3 Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi.

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSI DI LAUREA TRIENNALI

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITA' DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1 La prova finale consisterà nella redazione di un breve elaborato scritto di almeno 50 pagine e un colloquio finale sull'argomento trattato.

1.2 La Commissione di laurea nel valutare l'esito della prova finale potrà attribuire non più di 5 punti da sommare alla media in centodecimi dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti dal laureando.

1.3 Per elaborati di particolare valore si potrà derogare al limite predetto dietro presentazione di apposita richiesta scritta e motivata del Relatore da inoltrare al Presidente della Commissione di laurea almeno cinque giorni prima della seduta.

1.4 I laureandi del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono sostituire la prova finale con un esame di profitto da 6 crediti formativi e una breve relazione scritta su un argomento inerente l'esame di profitto, equivalente a 3 crediti formativi. L'esame di profitto verrà sostenuto con il Professore titolare della materia, il quale valuterà la prova in trentesimi. La relazione scritta verrà presentata e discussa dal laureando dinanzi alla Commissione di laurea. Nel valutare l'esito della prova finale, la Commissione di laurea non potrà attribuire più di 3 punti da sommare alla media in centodecimi dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti dal laureando.

1.5 Per i laureandi della classe Servizi giuridici che scelgano di sostituire la prova finale con un esame di profitto, fatto salvo l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 6 del Regolamento, il voto di laurea sarà determinato dalla sola media dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti, espressa in centodecimi. L'esame di profitto prescelto in sostituzione della prova finale dovrà essere comunicato alla Segreteria, mediante apposito modulo rilasciato dalla stessa, entro il 2° anno di corso.

1.6 Gli studenti optanti, trasferiti e laureati, cui in sede di conversione sia stato riconosciuto come prova finale un esame sostenuto nel precedente curriculum didattico, potranno ugualmente chiedere di espletare la prova finale secondo le modalità e i criteri di valutazione di cui ai precedenti commi 1.1, 1.2 e 1.3.

ART. 2

2.1. Relatori possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; il titolo dell'elaborato deve essere assegnato in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto il relativo esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore può essere anche un Docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

2.4. E' fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento in ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intenda svolgere la prova finale.

ART. 3

3.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad accettare, in ciascun anno accademico, non meno di venti richieste di assegnazione di titoli per l'elaborato finale.

ART. 4

4.1. Lo studente potrà richiedere l'assegnazione del titolo dell'elaborato finale quando abbia maturato almeno 120 CFU.

ART. 5

5.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa e controfirmato dal Relatore, il titolo dell'elaborato finale almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato stesso.

5.2. Gli studenti provenienti da altre Sedi ed iscritti, in precedenza, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, che intendono sostenere la prova finale, possono laurearsi non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo dell'elaborato finale presentato prima del congedo da Parma; il titolo, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 6

6.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione in cui intende laurearsi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, corredata, per gli studenti che sostengono la prova finale, dell'indicazione del titolo dell'elaborato e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

6.2. L'elaborato, per gli studenti che sostengono la prova finale, deve essere depositato, in tre copie, in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

6.3 Per i laureandi del Corso di laurea in Scienze giuridiche che sostituiscono la prova finale del triennio con un esame e una breve relazione scritta integrativa (v. art. 1.4), il titolo della relazione deve essere depositato in Segreteria contestualmente alla domanda di laurea. La relazione integrativa deve essere depositata in tre copie in Segreteria almeno 10 giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

6.4. L'ultimo esame di profitto deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 7

7.1. La Commissione di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

7.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 8

8.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art.1, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 9

9.1 Il conseguimento della laurea per tutti i laureandi dei corsi triennali avviene in ogni caso attraverso la proclamazione da parte del Presidente della Commissione nel corso delle ordinarie sedute di laurea.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 10 gennaio 2003.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3. Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

ALLEGATO

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato finale

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

- 1.1 La prova finale consiste nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento.

ART. 2

- 2.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.
- 2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.
- 2.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà o altro Corso di laurea, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa. Lo studente può altresì redigere la tesi in una materia di cui abbia sostenuto l'esame nel corso del triennio, purché non si tratti dello stesso argomento trattato nella prova finale del triennio, e la materia sia strettamente connessa al proprio percorso formativo. Nei casi previsti al presente paragrafo lo studente deve essere preventivamente autorizzato dal docente disposto ad assegnare la tesi e dal Consiglio del Corso di laurea.
- 2.4. E' fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 3

- 3.1. Le tesi di laurea si suddividono in tesi *curriculari* e tesi di *ricerca*, ai sensi delle seguenti definizioni.
- 3.2. *Tesi curriculari*: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curcolare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.
- 3.3. *Tesi di ricerca*: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.
- 3.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.
- 3.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 4

- 4.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 5

- 5.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando abbia maturato almeno 60 CFU.

ART. 6

- 6.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

6.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

6.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 7

7.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

7.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

7.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 8

8.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

8.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 9

9.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 3, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° novembre 2005.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3. Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi.

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in *recto* e *verso*.
- La copertina in cartoncino leggero.

- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE, L'ELABORAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE TESI DI LAUREA

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.

1.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

1.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

1.4. E' fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 2

2.1. Le tesi di laurea si suddividono in tesi curriculari e tesi di ricerca, ai sensi delle seguenti definizioni.

2.2. Tesi curriculari: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curriculare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.

2.3. Tesi di ricerca: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.

2.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.

2.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 3

3.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 4

4.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando deve ancora sostenere non più di cinque esami di profitto, di cui non più di tre indeclinabili.

ART. 5

5.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

5.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

5.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 6

6.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

6.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

La norma è applicata, a partire dalla sessione di laurea di luglio 2001, indistintamente a tutti gli studenti del Vecchio e Nuovo Ordinamento.

6.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

Detta norma è operativa a partire dalla sessione di laurea del mese di luglio 2001, sarà applicata indistintamente a tutti gli studenti anche del Vecchio Ordinamento, è inderogabile.

ART. 7

7.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

7.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 8

8.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 2, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 9

9.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° settembre 2000 e si applica solo riguardo alle tesi di laurea i cui titoli siano stati depositati in Segreteria a partire da tale data, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 6 del presente Regolamento.

9.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

9.3 Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi.

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

ERASMUS

Via Università, 12 - piano terra - tel. 0521-034351/4150/4622

Il Programma Socrates/Erasmus, adottato dalla Unione Europea allo scopo di favorire la mobilità degli studenti universitari fra le Università dei Paesi dell'Unione, consente di frequentare Corsi di studio e sostenere esami, che vengono poi riconosciuti dalla Facoltà, presso diverse Università straniere. Consente, inoltre, a studenti stranieri di frequentare l'Università di Parma, vedendosi riconosciuti gli esami ivi sostenuti.

Docenti di riferimento presso la Facoltà:

Area Giurisprudenza: Prof. Alberto Cadoppi, Dipartimento di Scienze penalistiche, Via Università, 12;

Area Servizio sociale: Prof. Tiziana Sartori, Dipartimento di Scienze penalistiche, Via Università, 12.

Per informazioni: Servizio scambi didattici internazionali – Via Università, 12 43100 Parma

I corsi di Laurea di Giurisprudenza e i corsi di Laurea del Servizio sociale della Facoltà di Giurisprudenza sono collegati con Università straniere i cui elenchi sono reperibili ai seguenti indirizzi Internet:

http://www.unipr.it/files/internazionali/0_20081010131154.pdf;

http://www.unipr.it/files/internazionali/0_20081010131539.pdf

REGOLAMENTI ERASMUS

N.B.: Gli studenti iscritti ai corsi di Laurea esauriti: Laurea quadriennale in Giurisprudenza e Lauree triennali in Scienze giuridiche e Servizi giuridici possono consultare i Regolamenti Erasmus sia sulla guida cartacea sia sulla guida on-line reperibile nel sito web della Facoltà degli anni accademici 2005/2006 e 2006/2007.

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NUOVO ORDINAMENTO (studenti iscritti e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli studenti iscritti al primo anno di corso, che chiedano la partenza al secondo anno.

Riconoscimento degli esami

La Facoltà riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini. Per il

riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà (fax n. 0521-034502) l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall' arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

Gli esami non obbligatori sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Gli studenti, i quali intendano sostenere una Prova finale pari a 15 CFU, anziché 21 CFU, potranno sostenere all'estero, nell'ambito del Programma Erasmus, l'esame integrativo da 6 CFU, purché strettamente congruente al percorso di studi in Giurisprudenza e differente da quelli già sostenuti in Italia.

Tra gli esami obbligatori si possono sostituire i seguenti, se attivati: Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto, Economia politica, Informatica giuridica, Storia del Diritto Italiano I e II, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto pubblico comparato, Diritto privato comparato, Diritto romano. Questi esami si considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca. Viceversa, se la denominazione sia equivoca [es. "Diritto internazionale dell'ambiente" per "Diritto internazionale"] o se comunque il contenuto del programma non corrisponda, prima della partenza, lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al docente della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto.

Per gli esami di Diritto amministrativo I e II, Diritto del lavoro e Diritto penale I e II, lo studente potrà sostenere all'estero un esame dal contenuto anche solo parzialmente corrispondente all'esame italiano, subordinando tuttavia la conversione ad una idonea integrazione da concordare con il docente della materia, prima della partenza, sottoponendo il programma dell'esame estero.

Gli studenti, i quali abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno un semestre nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno un esame di contenuto giuridico da 6 CFU in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'Abilità linguistica (3 CFU) e del Linguaggio giuridico (3 CFU), in sede di registrazione della prova d'esame, previa esibizione del certificato degli esami sostenuti all'estero.

Conversione crediti

Al rientro dal periodo di permanenza all'estero, le votazioni conseguite presso l'Università straniera verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella ERASMUS ECTS.

Sia in relazione agli esami non obbligatori sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli esami obbligatori, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il docente della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il docente italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al docente della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente.

Nell'Università straniera possono essere sostenuti esami in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. I crediti in eccesso verranno computati fuori piano di studio, ma risulteranno dal certificato attestante la carriera dello studente, rilasciato dalla Segreteria.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente (salvo quanto previsto per gli esami obbligatori al punto "conversione crediti"). In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **crediti in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza**: i crediti esteri in eccedenza risulteranno comunque nella carriera dello studente anche se non necessari per il conseguimento della laurea.

Propedeuticità

Gli studenti, limitatamente agli esami che sostengono nell'Università straniera, sono esonerati dai vincoli delle propedeuticità previste nel piano degli studi del corso di laurea cui sono iscritti presso questa Facoltà.

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE VECCHIO ORDINAMENTO (studenti iscritti e trasferiti anni accademici 2006-2007 e 2007-2008)

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli studenti iscritti al primo anno di corso, che chiedano la partenza al secondo anno.

Riconoscimento degli esami

La Facoltà riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini. Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà (fax n. 0521-034502) l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

Gli esami non obbligatori sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Gli studenti, i quali intendano sostenere una Prova finale pari a 15 CFU, anziché 21 CFU, potranno sostenere all'estero, nell'ambito del Programma Erasmus, l'esame integrativo da 6 CFU, purché strettamente congruente al percorso di studi in Giurisprudenza e differente da quelli già sostenuti in Italia. Possono essere oggetto di conversione anche le Abilità informatiche.

Tra gli esami obbligatori si possono sostituire i seguenti, se attivati: Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto, Economia politica, Storia del Diritto Italiano I e II, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto ecclesiastico, Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione, Sociologia giuridica, Diritto pubblico comparato (se attivato), Diritto privato comparato, Diritto romano, Scienza delle Finanze. Questi esami si considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca. Viceversa, se la denominazione sia equivoca [es. "Diritto internazionale dell'ambiente" per "Diritto internazionale"] o se comunque il contenuto del programma non corrisponda, prima della partenza, lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al docente della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto.

Per gli esami di Diritto amministrativo I e II, Diritto del lavoro e Diritto penale I e II, lo studente potrà sostenere all'estero un esame dal contenuto anche solo parzialmente corrispondente all'esame italiano, subordinando tuttavia la conversione ad una idonea integrazione da concordare con il docente della materia, prima della partenza, sottoponendo il programma dell'esame estero.

Gli studenti, i quali abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno un semestre nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno un esame di contenuto giuridico da 6 CFU in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'Abilità

linguistica (3 CFU) e del Linguaggio giuridico (3 CFU), in sede di registrazione della prova d'esame, previa esibizione del certificato degli esami sostenuti all'estero.

Conversione crediti

Al rientro dal periodo di permanenza all'estero, le votazioni conseguite presso l'Università straniera verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella ERASMUS ECTS.

Sia in relazione agli esami non obbligatori sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli esami obbligatori, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il docente della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il docente italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al docente della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente.

Nell'Università straniera possono essere sostenuti esami in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. I crediti in eccesso verranno computati fuori piano di studio, ma risulteranno dal certificato attestante la carriera dello studente, rilasciato dalla Segreteria.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente (salvo quanto previsto per gli esami obbligatori al punto "conversione crediti"). In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **crediti in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza**: i crediti esteri in eccedenza risulteranno comunque nella carriera dello studente anche se non necessari per il conseguimento della laurea.

Propedeuticità

Gli studenti, limitatamente agli esami che sostengono nell'Università straniera, sono esonerati dai vincoli delle propedeuticità previste nel piano degli studi del corso di laurea cui sono iscritti presso questa Facoltà.

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Requisiti per la presentazione della domanda

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli iscritti all'ultimo anno del Corso di laurea triennale. Se al momento della partenza lo studente non fosse ancora

iscritto al Corso di laurea specialistica, potrà comunque partire. In tal caso seguirà le regole vigenti per gli studenti del triennio. Lo studente potrà comunque chiedere la conversione di esami del Corso di laurea specialistica, che potranno però essere convertiti solo dopo che questi si sia regolarmente iscritto alla medesima.

In ogni caso, uno studente che abbia beneficiato di una borsa Erasmus nel triennio, non può presentare domanda per una borsa Erasmus nel biennio specialistico.

Riconoscimento degli esami

Per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza e in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante)

Esami sostituibili

I crediti maturati all'estero possono essere imputati ai crediti liberi previsti nell'ordinamento didattico di ciascun Corso di laurea specialistica. Tra gli esami obbligatori del Corso di laurea specialistica si possono sostituire i seguenti: Analisi economica del diritto, Diritto costituzionale italiano e comparato, Diritto ecclesiastico (base), Diritto internazionale, Fondamenti del diritto europeo. Questi esami si considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca. Viceversa, se la denominazione è equivoca (es. "Diritti umani fondamentali" per "Diritto internazionale") o se comunque il contenuto del programma non corrisponde, prima della partenza lo studente deve sottoporre il programma dell'esame che intende sostenere all'estero al docente della materia, al fine di ottenere la sua autorizzazione o l'indicazione di una eventuale integrazione. Qualora uno studente abbia già sostenuto nel triennio un esame obbligatorio del Corso di laurea specialistica, potrà sostituire tale esame con un qualsiasi esame sostenuto all'estero, purché di crediti corrispondenti.

Conversione crediti

Per la conversione dei crediti valgono le stesse regole previste dal Regolamento Erasmus dei Corsi di laurea triennali.

Propedeuticità

Gli studenti, limitatamente agli esami che sostengono nell'Università straniera, sono esonerati dai vincoli delle propedeuticità previste nel piano degli studi del corso di laurea cui sono iscritti presso questa Facoltà.

Crediti liberi

Anche i "crediti liberi" possono essere oggetto di conversione di esami sostenuti all'estero.

Abilità informatiche

Le abilità informatiche potranno essere oggetto di conversione.

Abilità linguistiche

Gli studenti che abbiano già utilizzato tutti i crediti previsti nel piano di studi della Facoltà per le Abilità linguistiche e che abbiano sostenuto nell'ambito del Programma Erasmus un esame **di lingua** inglese, francese, tedesca o spagnola possono ottenere il riconoscimento dell'esame sostenuto all'estero soltanto come crediti in eccesso (quindi al di fuori del piano di studi).

Informazioni per gli studenti stranieri

1. Gli studenti Socrates/Erasmus sono invitati a presentarsi al loro arrivo in Italia, nonché una volta al mese durante il loro soggiorno a Parma, al Delegato di Facoltà;
2. gli esami sostenuti presso l'Università di Parma comportano l'attribuzione del voto in trentesimi;
3. è operativo il sistema ECTS; la tabella dei crediti è consultabile sul sito Internet dell'Università di Parma.

N.B. Per informazioni, rivolgersi presso l'Ufficio Socrates/Erasmus dell'Università, via Università 12, 43100 Parma, telefono 0521-034351/4150/4622; fax 0521-034353; E-mail: socrates@unipr.it; sito Internet: <http://www.unipr.it>.

Per informazioni più specifiche concernenti l'attuazione del programma Socrates/Erasmus nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, rivolgersi al Delegato di Facoltà, Prof. Alberto Cadoppi, presso il Dipartimento di Scienze Penalistiche, Facoltà di Giurisprudenza, Via Università, 12, 43100 Parma; tel. 0521-034531/4533; fax 0521-034532; E-mail: alberto.cadoppi@unipr.it. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Associazione studenti scambi internazionali (ASSI), presso l'Ufficio Socrates/Erasmus, o al seguente indirizzo E-mail: assi@unipr.it.

TIROCINI

Il tirocinio è uno strumento formativo che permette allo studente di effettuare un periodo di esperienza lavorativa presso enti pubblici o privati, al fine di sviluppare specifiche competenze personali e professionali. Attraverso queste attività, lo studente acquisisce una conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, nonché informazioni utili per agevolare una scelta consapevole in relazione al proprio futuro professionale (Decreto del Ministero del lavoro 25 marzo 1998, n. 142; Decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, art. 10, lett. f).

L'effettuazione di tirocini nel rispetto delle regole predisposte dall'Ateneo consente agli studenti di ottenere il riconoscimento di un congruo numero di crediti formativi (CFU), generalmente rapportato al numero di ore complessive svolte dai tirocinanti presso il soggetto ospitante (in linea di principio, salvo diversa indicazione del Consiglio di Facoltà o del Corso di laurea, 25 ore di tirocinio equivalgono a 1 CFU).

L'Università degli Studi di Parma ha stipulato diverse convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di disciplinare le condizioni e le modalità di effettuazione di periodi di tirocinio da parte dei propri studenti presso i soggetti ospitanti. Un apposito servizio (*Labor up*, Piazzale Barezzi, 3) è a disposizione degli studenti per assisterli nella individuazione del soggetto presso il quale svolgere attività formative.

N.B. Gli studenti interessati sono pregati di rivolgersi alla **Sig.ra Maurizia Ghidini** - Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale, Via Università, 12 - 43100 Parma, nei seguenti orari: **martedì, 10.30-12.30 - giovedì, 10.30-12.30.**

Procedure per il riconoscimento delle attività di tirocinio

A) CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (NO E VO)

- a) gli studenti che optano per una prova finale consistente nella redazione di una tesi di laurea (15 CFU) e nell'effettuazione di un tirocinio (6 CFU), possono effettuare tale tirocinio a partire dal terzo anno di iscrizione al Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure può proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di laurea. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di laurea vagliare ed eventualmente approvare la richiesta, purché congruente al percorso formativo del Corso di laurea di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di laurea;
- c) il Presidente del Corso di laurea trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di laurea una relazione finale sull'attività svolta unitamente al foglio delle presenze che certifichi le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di laurea che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e il numero di CFU che la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

N.B.: Le attività di tirocinio non potranno essere riconosciute qualora gli studenti non presentino la documentazione completa attestante la loro attività entro sei mesi dal termine del tirocinio

B) CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE E CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Solo gli studenti dei Corsi di laurea in Scienze Giuridiche **immatricolati negli a.a. 2001/2002, 2002/2003 e 2003/2004** e gli studenti del Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza immatricolati negli anni accademici precedenti all'.a.a 2007/2008 possono effettuare attività di tirocinio nel rispetto delle seguenti regole:

- a) gli studenti iscritti almeno al terzo anno del Corso di laurea in Scienze giuridiche o almeno al primo anno del Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza possono effettuare un tirocinio formativo imputando ai crediti liberi i CFU ottenuti;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure può proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di Studi di appartenenza. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di Studi vagliare ed eventualmente approvare la richiesta purché congruente al percorso formativo del Corso di studi di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di Studi;
- c) il Presidente del Corso di Studi trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di Studi una relazione finale sull'attività svolta unitamente ad un foglio firme per certificare le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di Studi che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e il numero di CFU che la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

Convenzioni stipulate dall'Ateneo per i Corsi di Laurea in Giurisprudenza

CONVENZIONE CON IL CONSIGLIO NOTARILE DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza o del Corso di laurea in Scienze Giuridiche e gli studenti iscritti al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza potranno effettuare un tirocinio di sei mesi presso studi notarili del Distretto di Parma. Si tratta di un'attività altamente qualificante, che consente di acquisire un'esperienza preziosa sia allo studente interessato ad accedere alle tradizionali professioni forensi, sia allo studente incline a svolgere la propria attività professionale nell'amministrazione pubblica, nelle imprese o in qualsiasi altro settore che presupponga adeguate conoscenze giuridiche.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio avrà per oggetto l'analisi e l'elaborazione di atti notarili in materia civile e commerciale. Con riferimento a ogni atto verrà esaminato a grandi linee il contesto normativo a cui l'atto si riferisce e in dettaglio l'*iter* procedurale che conduce alla redazione dell'atto finale. In sede di esercitazione, lo studente

sarà chiamato a gestire i singoli documenti istruttori per predisporre una pratica, dandone giustificazione alla luce della normativa di riferimento. L'attività formativa avrà inoltre lo scopo di evidenziare le peculiarità della professione notarile nell'ambito delle discipline giuridiche e di illustrare, sul piano teorico e pratico, la funzione del notaio come pubblico ufficiale, la funzione di adeguamento degli interessi delle parti alle norme, la funzione di terzietà del notaio e aspetti di deontologia.

Durante il tirocinio saranno affrontati non meno di dieci argomenti scelti fra i seguenti:

- convenzione matrimoniale e annotazione a margine dell'atto di matrimonio;
- costituzione di servitù di passaggio;
- registrazione/trascrizione/voltura con la procedura telematica di "Unico";
- convenzione di fondo patrimoniale;
- ricorso di volontaria giurisdizione;
- trattative tra privati in sede di contratto preliminare;
- asta pubblica nella procedura delegata al notaio (con partecipazione a udienza se il tutore è notaio delegato dal G.E.);
- *leasing, factoring*;
- atto di rinuncia all'eredità;
- successione *mortis causa*;
- atto di notorietà;
- imposta di Registro – nozioni;
- atto costitutivo di SRL unipersonale.

Nel corso del tirocinio, per quanto possibile, lo studente può fare riferimento ai manuali utilizzati nel Corso di laurea, integrati con la legislazione e specifiche riviste scientifiche di categoria (*Rivista del Notariato, Vita Notarile, Il Notaro, Notariato*, ecc.), normalmente in uso presso gli studi notarili.

Destinatari

In linea di principio, possono effettuare attività di tirocinio in materie notarili non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Studi notarili del Distretto di Parma indicati dal Consiglio Notarile di Parma.

Periodo

Sei mesi consecutivi con frequenza *part-time* (9,00 - 12,30 dal lunedì al venerdì). Gli orari indicati sono compatibili con quelli dell'apertura degli studi notarili e saranno flessibili per gli studenti in prossimità di esami universitari durante il periodo di tirocinio.

Tirocini di durata inferiore ai sei mesi potranno essere effettuati previa autorizzazione del Consiglio Notarile di Parma e del Consiglio di corso di Laurea unificato in Giurisprudenza

CFU riconosciuti

Tenuto conto del particolare impegno richiesto ai tirocinanti coinvolti nei programmi di formazione attivati in esecuzione della Convenzione in oggetto, agli studenti che riceveranno un giudizio positivo a conclusione di queste attività di tirocinio verranno riconosciuti:

- 6 CFU per il tirocinio effettuato,
- il diritto di sostituire la prova finale del Corso di laurea in Scienze giuridiche (9 CFU) con la relazione finale sull'attività svolta, redatta e discussa secondo le modalità previste di comune accordo tra il Consiglio Notarile di Parma e il Corso di laurea in Scienze Giuridiche.

CONVENZIONE CON L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza o del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso studi legali di avvocati iscritti all'Albo degli avvocati di Parma.

Oggetto dell'attività di tirocinio

L'attività di tirocinio sarà orientata all'apprendimento della funzione professionale di avvocato, sia nella sua fase di ricevimento della clientela e di studio del caso, sia nell'esercizio dell'attività di patrocinio dinanzi ai diversi organi giudiziari. L'apprendimento delle modalità di svolgimento del lavoro in ufficio comprenderà tanto l'acquisizione delle informazioni relative al funzionamento di uno studio legale (ripartizione di

competenze tra colleghi e tra avvocato e impiegati; utilizzazione delle informazioni sui supporti cartacei e informatici utili allo svolgimento della professione), quanto la conoscenza diretta, nel rispetto della tutela dei dati sensibili contenuti nei fascicoli messi a disposizione dei tirocinanti, di casi civili, penali o amministrativi e del tipo di procedura seguita in ogni singolo caso. Al termine della sua attività di tirocinio, lo studente sarà tenuto all'elaborazione di una relazione finale sull'attività svolta presso lo studio cui sarà destinato, avente ad oggetto l'analisi sintetica dei meccanismi di funzionamento dello studio stesso e le modalità pratiche di approccio al caso singolo da parte del professionista.

Su richiesta dello studente interessato, previo accordo tra il tutor universitario e il titolare dello studio legale ospitante, l'attività di tirocinio potrà essere associata alla preparazione della tesi di laurea del Corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche. In tal caso, l'attività di tirocinio si protrarrà oltre le consuete 150 ore, in modo da consentire al tirocinante di analizzare più approfonditamente uno o più casi affrontati dallo studio legale di riferimento, e da questo stesso selezionati, e discutere gli aspetti inerenti il caso o i casi di specie con i professionisti che operano in tale studio. Lo svolgimento di questa ulteriore attività troverà riscontro in una relazione finale, illustrata dallo studente, assistito dall'avvocato che lo avrà seguito nel tirocinio, dinanzi a una commissione (composta dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Parma, da due consiglieri da esso designati e dal tutor universitario), che rilascerà un certificato attestante l'ulteriore pratica.

Destinatari

Il numero dei partecipanti è strettamente correlato alla disponibilità espressa dagli studi legali.

Sede

Studi legali della provincia di Parma selezionati dall'Ordine degli avvocati di Parma.

Periodo

150 ore (orari definiti dal professionista), con un minimo garantito di 20 ore settimanali, in un unico periodo intercorrente dal 1° febbraio al 31 dicembre, con esclusione del periodo di sospensione feriale delle udienze (1° agosto-15 settembre).

CFU riconosciuti

6 CFU

CONVENZIONE CON IL TRIBUNALE DI PARMA (temporaneamente sospesa)

CONVENZIONE CON LA QUESTURA DI PARMA

A partire dal terzo a.a. gli studenti possono svolgere attività di tirocinio presso la Questura di Parma

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio sarà orientato all'approfondimento della materia sull'Immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al Decreto Legislativo n. 286/98 e successive modificazioni e del regolamento di attuazione di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 334/2004, nonché sulla normativa in materia di asilo. Tale attività avverrà presso i locali dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Parma. Tutte le sezioni dell'Ufficio Immigrazione saranno interessate al progetto in particolar modo: la II Sezione, in quanto tratta le procedure relative all'ingresso, al soggiorno (per lavoro, studio, famiglia, etc.) del cittadino straniero, nonché l'avvio dei procedimenti amministrativi per l'eventuale diniego, rigetto o revoca del permesso di soggiorno, e tutte le attività conseguenti in caso di ricorso; la III Sezione per quanto concerne la procedura in materia di espulsione dal territorio nazionale di cittadini irregolari, nonché le udienze di convalida dinanzi al Giudice di Pace e per l'esecuzione dei provvedimenti; la IV Sezione, che ha competenza specifica in materia di istanze per il riconoscimento dello status di rifugiato politico e del permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Gli studenti che parteciperanno al tirocinio seguiranno tutte le attività dell'Ufficio. In particolar modo verranno in rilievo quelle riguardanti il contenzioso, le ricerche giurisprudenziali, nonché la partecipazione alle udienze di convalida dinanzi al Giudice di pace.

Destinatari

In linea di principio, non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Ufficio Immigrazione della Questura di Parma.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore. E' tuttavia possibile concordare periodi più lunghi, previa autorizzazione del Corso di laurea corrispondente.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore. Per tirocini di durata superiore, il numero di crediti viene determinato dal Consiglio del Corso di laurea.

CONVENZIONI CON UFFICI DI GIUDICI DI PACE

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza o del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso la Cancelleria dei seguenti uffici:

- Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
- Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Nella Cancelleria dell'Ufficio del Giudice di Pace vengono svolte numerose attività. Alcune sono proprie della competenza in materia civile e penale di tale magistratura onoraria; altre attività sono costituite da adempimenti di natura prettamente burocratica e amministrativa.

Il tirocinio può rappresentare un'ottima esperienza per conoscere gli aspetti amministrativi e organizzativi degli uffici giudiziari, constatare le regole che disciplinano i rapporti tra i diversi atti, immergersi nella realtà quotidiana di uffici frequentati da personale del Ministero della Giustizia, magistrati onorari, avvocati, praticanti e, ovviamente, dal pubblico.

Destinatari

In linea di principio, non più di 6 studenti all'anno.

Sede

Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore.

ATTIVITA' DI TIROCINIO PRESSO IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI REGGIO EMILIA

Oggetto dell'attività di tirocinio

Collaborazione con il Notiziario Forense Reggiano, rivista dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia. Collaborazione nella gestione del sito dell'Ordine. Collaborazione nella riorganizzazione della Biblioteca dell'Ordine e nella gestione delle riviste in abbonamento. Collaborazione in ogni altra attività che sia utile a completare la preparazione professionale del soggetto che affronta il tirocinio, il quale avrà acquisito al termine del periodo trascorso presso l'Ente, un quadro completo dell'organizzazione e della funzionalità dell'Ente stesso. La collaborazione implica contatti con il pubblico degli utenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che è rappresentato, per la quasi totalità, da avvocati e dottori iscritti all'Ordine.

ATTIVITA' DI TIROCINIO PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CREMONA

(temporaneamente sospesa)

ATTIVITA' DI TIROCINIO PRESSO IL CENTRO UNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il tirocinio presso il Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale (www.cooperazione.unipr.it) è finalizzato all'acquisizione di competenze in relazione all'area della cooperazione tra Università, Enti di Ricerca e Organizzazioni non governative per progetti di studio e ricerca nell'ambito dei diritti umani e dell'Institution Building.

Il tirocinante sarà attivamente coinvolto:

-nel monitoraggio dei programmi italiani ed europei per il finanziamento di attività di ricerca e di studio nel settore dei diritti umani e dell'*Institution Building*. Particolare cura sarà prestata all'analisi del VII Programma quadro della Comunità europea ed alle opportunità di finanziamento tramite lo strumento del *Network of excellence*;

-nella creazione e nel consolidamento di una stabile rete di contatti istituzionali tra il Centro e le istituzioni terze, in Europa e nel mondo. Tale rete sarà specificamente finalizzata alla creazione di consorzi e accordi per specifici progetti di ricerca e di didattica internazionale (es. Programma Erasmus Mundus);

-nelle attività di *fund-raising* comunque svolte nelle aree sopra indicate;

-nella partecipazione agli eventi ed alle iniziative di respiro internazionale nell'area giuridica, con particolare riferimento alle relazioni internazionali già avviate tramite la rete di accordi bilaterali Erasmus e alla mobilità dei docenti stranieri in arrivo a Parma.

E' richiesta una conoscenza approfondita dell'inglese parlato e scritto.

PARTE TERZA

INFORMAZIONI ATTIVITA' DIDATTICHE PER LAUREATI

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

DESTINATARI ED OBIETTIVI

La Scuola ha per destinatari i laureati in Giurisprudenza che intendono prepararsi agli esami/concorsi di Avvocato, Magistrato e Notaio; ha inoltre l'obiettivo di concorrere all'aggiornamento degli avvocati, dei magistrati e dei notai.

Il numero di posti disponibili viene fissato ogni anno da apposito Decreto Ministeriale.

STRUTTURA

La Scuola ha la durata di due anni: il primo anno comune, il secondo distinto fra l'indirizzo giudiziario-forense e l'indirizzo notarile.

ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'attività didattica consiste in moduli orari dedicati all'approfondimento teorico e giurisprudenziale nonché ad attività pratiche.

In particolare sono previste:

- a) lezioni di approfondimento dei principali temi ed istituti delle diverse discipline;
- b) lezioni ed esercitazioni dedicate all'analisi di fattispecie concrete;
- c) simulazione di processi con partecipazione attiva degli allievi;
- d) prove scritte analoghe a quelle previste per gli esami ed i concorsi per l'accesso alle professioni legali;
- e) correzione e valutazione individuale e in aula degli elaborati di cui sopra.

L'attività didattica è integrata da periodi di tirocinio presso uffici giudiziari, uffici dell'Avvocatura dello Stato e studi professionali.

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria, con possibilità di assenze fino a 60 ore o fino a 130 ore per giustificato motivo.

IMPORTANTE NOVITA'

Per gli aspiranti Magistrati: la riforma dell'Ordinamento giudiziario (cd "riforma Mastella"), recentemente entrata in vigore, prevede che possano partecipare al concorso per accedere alla carriera di Magistrato coloro che abbiano già conseguito, oltre alla laurea in Giurisprudenza, ulteriori titoli quali, in alternativa:

- a) Magistrato amministrativo o contabile;
- b) Funzionari dello Stato con qualifica dirigenziale o direttiva;
- c) Docenti Universitari in materie giuridiche;
- d) Avvocati o Magistrati Onorari con adeguata esperienza professionale;
- e) Dottorato di ricerca in una materia giuridica;
- f) Diploma della Scuola di specializzazione per le professioni legali.

Pertanto, per i neo laureati aspiranti Magistrati, il Diploma di specializzazione è divenuto, di fatto, titolo indispensabile per partecipare al relativo concorso.

TIROCINIO

La scuola di specializzazione per le Professioni Legali vale un anno di pratica forense (Consiglio di Stato – Sezione quarta - decisione 5 aprile-5 ottobre 2005, n. 5353)

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

Corso di Perfezionamento in Diritto del Lavoro

Nell'anno accademico 2009-2010 prenderà il via una nuova edizione del Corso di Perfezionamento in Diritto del Lavoro, già attivato nello scorso A.A. Il corso, suddiviso in circa 20 lezioni, si propone l'obiettivo di offrire ai laureati uno strumento per approfondire e specializzare le conoscenze su alcuni dei principali temi del Diritto del lavoro, materia diventata, soprattutto nell'ultimo periodo, al centro dell'interesse non solo delle istituzioni, ma anche del mondo professionale, nonché delle imprese, per la corretta gestione del personale.

Le lezioni, suddivise per gruppi monotematici di cui verranno sviluppati gli aspetti e gli snodi più significativi, saranno tenute non solo da Professori universitari, ma anche da Magistrati del lavoro, nonché da Professionisti che sappiano aggiungere, grazie all'esperienza, un proficuo apporto conoscitivo ai partecipanti. Finalità del corso sarà dunque quella di formare ed affinare specifiche professionalità rivolte all'amministrazione dei rapporti di lavoro, subordinati e non, ed alla gestione delle relazioni industriali nelle imprese.

Il corso di perfezionamento in EFLIT - English for Law and International Transactions

Attivo dal 2006, si rivolge ai laureati in Giurisprudenza, Scienze Giuridiche, Servizi Giuridici (e altre materie affini), ai praticanti avvocati ed agli avvocati, ai commercialisti e ai giuristi di impresa che intendano migliorare la propria conoscenza dell'inglese, sia scritto sia parlato - a fini professionali -, anche nella prospettiva dell'acquisizione del certificato ILEC (International Legal English Certificate).

Il corso EFLIT si caratterizza per un formato didattico innovativo, che combina tanto il sostegno linguistico (con la lezione di un "linguista" madrelingua) quanto lo studio di aspetti giuridici di sicuro interesse al fine di garantire competenze nelle transazioni internazionali. Tra i docenti sono ricompresi anche numerosi ospiti stranieri.

La partecipazione degli studenti è stimolata da spunti di discussione, analisi di casi, esercitazioni e supporti audio e video.

Il corso - che si tiene interamente in lingua inglese - ha una durata complessiva di 80 ore. Le lezioni si svolgono un pomeriggio alla settimana da febbraio a giugno.

Il corso attribuisce 24 crediti formativi agli avvocati e 80 crediti formativi ai commercialisti.

Sito web del Corso: www.englishforlaw.it

DOTTORATI DI RICERCA

Sono corsi post-lauream, di durata triennale, sovvenzionati con borse di studio ministeriali, che consentono di accedere alla ricerca scientifica in determinate discipline.

Il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale nel concorso per Ricercatore, che è il primo gradino della carriera accademica, nonché, alla luce delle recenti novità normative intervenute in materia, titolo per l'accesso al concorso in Magistratura (v. *retro*, *sub* Scuola di specializzazione per le professioni legali).

PARTE QUARTA

ORDINAMENTO DEGLI STUDI – A.A. 2009-2010

NUOVA RIFORMA (D.M. 270/2004)

Il nuovo percorso formativo della laurea magistrale in Giurisprudenza, approvato dal primo decreto di attuazione del Decreto Ministeriale 270/2004 di riordino degli ordinamenti didattici, è stato concepito dal Ministero con lo specifico scopo di riqualificare e potenziare il raccordo con il mondo del lavoro, fornendo agli studenti competenze più solide e più moderne, in linea con i principali sviluppi in ambito europeo.

L'obiettivo è quello di fornire una preparazione multidisciplinare che assicuri, in pari tempo, una elevata specializzazione e un livello culturale adeguato a consentire al laureato l'esercizio di molteplici funzioni giuridico-amministrative-economiche oltre all'esercizio della professione legale.

Negli anni accademici 2006-2007 e 2007-2008 è stato attivato il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza quinquennale (ad esaurimento) (D.M. 270/2004), che è andato a sostituire il corso di laurea (3+2), (esaurito).

Dall'a.a. 2008-2009 è stato attivato il Nuovo corso di Laurea Magistrale quinquennale (D.M. 270/2004), riformulato in parte nel percorso di studio.

Non sarà consentito il passaggio degli studenti della nostra Facoltà iscritti al corso di Laurea Magistrale Vecchio Ordinamento (anni di riferimento: immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008) al Corso di Laurea Magistrale Nuovo Ordinamento (anno di riferimento: immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009).

Requisiti per l'accesso

Per essere ammessi al Corso di laurea Magistrale in giurisprudenza, lo studente deve aver conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o un titolo equipollente.

Crediti formativi

I nuovi corsi di studio, per uniformarsi al modello universitario europeo, ruotano intorno al sistema dei "crediti didattici" ("crediti formativi universitari" - CFU).

Il credito didattico rappresenta l'unità di misura del carico di lavoro di apprendimento (compreso lo studio individuale) richiesto ad uno studente per l'acquisizione delle conoscenze e abilità nelle attività formative previste dal "piano didattico" di ciascun corso di laurea.

A ciascun credito formativo universitario corrispondono venticinque ore di lavoro. La riforma stabilisce che la quantità media di lavoro di apprendimento svolto da uno studente a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente pari a 60 crediti annui, corrispondenti a millecinquecento ore di lavoro. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono conseguiti dallo studente con il superamento degli esami e delle prove relativi.

Nei limiti di quanto previsto dal corso di studi prescelto, lo studente ha a disposizione dei c.d. crediti liberi. A tali crediti potrà corrispondere un esame scelto fra quelli non obbligatori, oppure attività alternative e congruenti al corso di studi, quali, ad esempio, documentata partecipazione a seminari e redazione di tesine scritte. L'ammontare dei crediti attribuibili a tali attività andrà concordato con il Docente della materia alla quale sia riconducibile l'attività svolta.

Gli ambiti occupazionali previsti sono:

- **impiego pubblico.** Magistratura, Avvocatura dello Stato, Uffici legali degli enti pubblici, Pubblica amministrazione, Carriera diplomatica, Organizzazioni internazionali. Vi si accede tramite concorsi pubblici indetti dalle Istituzioni interessate.
- **insegnamento.** Discipline giuridiche ed economiche negli Istituti secondari. Vi si accede dopo il superamento di un esame di abilitazione all'insegnamento costituito da prove scritte e orali;
- **impiego privato.** Nel settore privato (banche, assicurazioni, società) si è da qualche tempo diffusa la figura del "giurista d'impresa", il quale svolge attività di consulenza legale alla diretta dipendenza delle imprese;
- **libere professioni:**
 Avvocato: per accedere alla professione forense occorre compiere un periodo di pratica, attualmente di due anni, e superare un esame di stato.
 Notaio: dopo due anni di pratica in uno studio notarile si deve sostenere un concorso a carattere nazionale basato su prove scritte e orali.

Obiettivi formativi qualificanti della classe di studio

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO ORDINAMENTO (ANNO DI RIFERIMENTO: immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)

Nell'a.a. 2009-2010 saranno attivati tutti e cinque gli anni di corso

PRIMO ANNO		CFU
1) IUS/01	Istituzioni di diritto privato (1)	12
IUS/08	Diritto costituzionale 1 (2)	12
2) IUS/18	Istituzioni di diritto romano	12
IUS/19	Storia del diritto italiano I (3)	6
3) IUS/20	Filosofia del diritto (4)	9
4) SECS/P01	Economia politica	9
Totale		60

SECONDO ANNO		CFU
5) IUS/01	Diritto civile I (5)	9
6) IUS/01	Diritto di famiglia	6
7) IUS/07	Diritto del lavoro	15
8) IUS/08	Diritto costituzionale II (6)	6
9) IUS/17	Diritto penale I (7)	12
10) IUS/19	Storia del diritto italiano II (8)	6
	Abilità linguistica + Linguaggio giuridico di lingua straniera	3+3
	Totale	60

TERZO ANNO		CFU
11) IUS/01	Diritto civile II (9)	9
12) IUS/10	Diritto amministrativo I	12
13) IUS/13	Diritto internazionale (10)	15
14) IUS/15	Diritto processuale civile (11)	15
15) IUS/17	Diritto penale II	12
	Totale	63

QUARTO ANNO		CFU
16) IUS04	Diritto commerciale	12
17) IUS/04	Diritto fallimentare	6
18) IUS/10	Diritto amministrativo II	9
19) IUS/14	Diritto dell'Unione europea	9
20) IUS/18	Diritto romano (12)	6
21) IUS/20	Informatica giuridica	6
22)	Un insegnamento scelto in Tab. A	6
23)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Totale	60

QUINTO ANNO		CFU
24) IUS/12	Diritto tributario	6
25) IUS/16	Diritto processuale penale (13)	15
26) IUS/21	Diritto pubblico comparato (14)	9
27)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Prova finale (e/o tirocinio) (15)	21
	Totale	57

(1) L'insegnamento non comprende: IUS/01 - Diritto di famiglia, oggetto di specifico insegnamento (obbligatorio); IUS/01 - Diritto delle successioni, insegnato nell'ambito di IUS/01 - Diritto civile I (obbligatorio).

Gli istituti propri a IUS/04 - Diritto commerciale (obbligatorio), a IUS/07 - Diritto del lavoro (obbligatorio), a IUS/04 - Diritto bancario, a IUS/04 - Diritto industriale, in quanto oggetto di specifici insegnamenti obbligatori, non sono insegnati nell'ambito delle Istituzioni di diritto privato, il qual insegnamento, non di meno, comprende le nozioni di base relative ai principali istituti oggetto dei predetti insegnamenti.

(2) V. la successiva nota 6.

(3) V. la successiva nota 8.

(4) L'insegnamento impartisce, altresì, i principi della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica e le nozioni di base dell'informatica giuridica. Quanto all'insegnamento di IUS/20 Informatica giuridica, lo studente è tenuto a sostenere il relativo esame di profitto, obbligatorio, nel quarto anno.

(5) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle successioni e delle donazioni.

(6) L'esame di IUS/08 - Diritto costituzionale è sostenuto alla fine del corso impartito nel secondo anno; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 18 CFU.

(7) L'insegnamento ha ad oggetto la così detta Parte generale del Diritto penale.

(8) L'esame di IUS/19 - Storia del diritto italiano è sostenuto alla fine del corso impartito nel secondo anno; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

(9) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle obbligazioni, e/o del Diritto dei contratti, e/o del Diritto della responsabilità civile.

(10) L'insegnamento assicura, altresì, la conoscenza di base del Diritto internazionale privato e processuale. L'esame è unico.

(11) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e dell'esecuzione civile.

(12) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/19 - Diritto comune.

(13) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base dell'esecuzione penale.

(14) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/02 - Diritto privato comparato.

(15) Oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU, ai quali lo studente deve aggiungere 6 CFU acquisiti nello svolgimento di un periodo formativo (tirocinio); oppure a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU ed un esame, pari a 6 CFU scelto dallo studente in Tabella B, differente da quelli già sostenuti.

Tabella A

a) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giusprivatistico o processual-civilistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti (6 CFU ognuno), se attivato:

IUS/04 - Diritto industriale

IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale

IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile

b) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspenalistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti (6 CFU ognuno), se attivato:

IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale

IUS/17 - Diritto penale commerciale

IUS/17 - Diritto penale comparato

IUS/17 - Diritto penale costituzionale

MED/43 - Antropologia criminale

c) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspubblicistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti (6 CFU ognuno), se attivato:

IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia

IUS/10 - Diritto urbanistico

IUS/11 - Diritto ecclesiastico

Tabella B

A scelta dello studente, uno o più dei seguenti insegnamenti, se attivati. Lo studente, intuitivamente, non potrà scegliere un insegnamento già scelto in Tabella A, o indicato come obbligatorio:

IUS/01 - Contract law

IUS/04 - Diritto industriale

IUS06 - Diritto dei trasporti

IUS/07 - Diritto sindacale

IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia
 IUS/10 - Diritto urbanistico
 IUS/11 - Diritto ecclesiastico
 IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
 IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile
 IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale
 IUS/17 - Diritto penale commerciale
 IUS/17 - Diritto penale comparato
 IUS/17 - Diritto penale costituzionale
 IUS/17 - European and comparative criminal law
 IUS/18 - Diritto romano
 IUS/18 - Storia del diritto romano
 MED/43 - Antropologia criminale
 MED/43 - Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia)
 SECS/P/03 - Economics and law
 SECS/P/03 - Scienza delle finanze
 SPS/06 - Storia dei trattati e politica internazionale

Lo studente, in luogo di uno degli insegnamenti elencati in Tabella B, ha facoltà di scegliere un insegnamento impartito in altro Corso di Studio dell'Ateneo, purché strettamente congruente al percorso di studio di Giurisprudenza, e purché dotato del medesimo numero di CFU. La scelta dello studente deve essere approvata dal Consiglio di Corso di studio in Giurisprudenza.

Propedeuticità:

Gli insegnamenti, ed i relativi esami di profitto, di IUS/01 - Istituzioni di diritto privato e di IUS/18 - Istituzioni di diritto romano, sono propedeutici a tutti gli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, eccettuati quelli afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 - Storia del diritto italiano; IUS/20 - Filosofia del diritto e SECS/P/01 - Economia politica.

Le predette propedeuticità non si applicano alle Abilità linguistiche; le idoneità relative alle Abilità linguistiche non potranno essere conseguite senza aver prima ottenuto le relative frequenze al II anno di corso.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/01 - Diritto civile I, è propedeutico all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di IUS/01 - Diritto civile II.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/04 - Diritto commerciale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/04 - Diritto fallimentare, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/04.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/07 - Diritto del lavoro, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/07.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/08 - Diritto costituzionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14 e Diritto penale costituzionale (IUS/17).

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/17 - Diritto penale I, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/17 - Diritto penale II e di IUS/16 - Diritto processuale penale, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17, MED/43.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/10 - Diritto amministrativo I è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/10.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/13 - Diritto internazionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/13, IUS/14, SPS/06.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/15 - Diritto processuale civile, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile e Diritto dell'arbitrato interno e internazionale.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/16 - Diritto processuale penale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/16.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/20 - Filosofia del diritto, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/20.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di SECS/P/01 - Economia politica, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/12 - Diritto tributario e di SECS/P/03 -Scienza delle finanze.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA VECCHIO ORDINAMENTO (ANNI DI RIFERIMENTO : immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008) (ad esaurimento)

Nell'anno accademico 2009-2010 saranno attivati solo il III, IV e V anno di corso **per consentire agli studenti già iscritti di terminare il percorso iniziato.**

Elenco materie e relativi crediti ripartiti per anno

PRIMO ANNO (NON ATTIVATO)		CFU
1) IUS/01	Istituzioni di diritto privato (1)	12
2) IUS/08	Diritto costituzionale	12
3) IUS/18	Istituzioni di diritto romano	12
IUS/19	Storia del diritto italiano I (2)	6
4) IUS/20	Filosofia del diritto (3)	9
5) SECS/P01	Economia politica	9
	Totale	60

SECONDO ANNO (NON ATTIVATO)		CFU
6) IUS/01	Diritto civile I (4)	9
7) IUS/01	Diritto di famiglia	6
8) IUS/04	Diritto commerciale	12
9) IUS/07	Diritto del lavoro	15
10) IUS/17	Diritto penale I (5)	12
11) IUS/19	Storia del diritto italiano II (6)	6
	Totale	60

TERZO ANNO		CFU
12) IUS/01	Diritto civile II (7)	9
13) IUS/10	Diritto amministrativo I	12
14) IUS/13	Diritto internazionale (8) *	15
15) IUS/15	Diritto processuale civile (9)	15
16) IUS/17	Diritto penale II	9
	Totale	60

*** comprende Diritto internazionale privato e processuale.**

QUARTO ANNO		CFU
17) IUS/04	Diritto fallimentare	6
18) IUS/10	Diritto amministrativo II	9
19) IUS/14	Diritto dell'Unione europea	9
20) IUS/16	Diritto processuale penale (10)	15
21) IUS/18	Diritto romano (11)	6
22)	Un insegnamento scelto in Tab. A	6
	Abilità informatica	3
	Abil. linguistica – Linguaggio giuridico di una lingua straniera	3+3
	Totale	60

QUINTO ANNO		CFU
23) IUS/11	Diritto ecclesiastico	6
24) IUS/12	Diritto tributario	6
25) IUS/20	Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione (12)	6
26) IUS/21	Diritto pubblico comparato (13)	9
27) SECS/P03	Scienza delle finanze	6
28)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Prova finale (e/o tirocinio) (14)	21
	Totale	60

(1) L'insegnamento non comprende: IUS/01 - Diritto di famiglia, oggetto di specifico insegnamento (obbligatorio); IUS/01 - Diritto delle successioni, insegnato nell'ambito di IUS/01 - Diritto civile I (obbligatorio).

Gli istituti propri a IUS/04 - Diritto commerciale (obbligatorio), a IUS/07 - Diritto del lavoro (obbligatorio), a IUS/04 - Diritto bancario, a IUS/04 - Diritto industriale, in quanto oggetto di specifici insegnamenti, non sono insegnati nell'ambito delle Istituzioni di diritto privato, il quale insegnamento, nondimeno, comprende le nozioni di base relative a detti istituti.

(2) V. la successiva nota 6.

(3) L'insegnamento impartisce, altresì, i principii della deontologia professionale, della sociologia giuridica e dell'informatica giuridica.

(4) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle successioni e delle donazioni.

(5) L'insegnamento ha ad oggetto la così detta Parte generale del Diritto penale.

(6) L'esame di IUS/19 - Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

(7) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle obbligazioni, e/o del Diritto dei contratti, e/o del Diritto della responsabilità civile.

(8) L'insegnamento assicura, altresì, la conoscenza di base del Diritto internazionale privato e processuale. L'esame è unico.

(9) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e dell'esecuzione civile.

(10) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base dell'esecuzione penale.

(11) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/19 – Diritto comune. L'insegnamento ha ad oggetto l'apprendimento di singoli istituti.

(12) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, uno dei seguenti insegnamenti: IUS/20 - Deontologia professionale; IUS/20 - Sociologia giuridica.

(13) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/02 - Diritto privato comparato.

(14) Oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU, ai quali lo stesso deve aggiungere 6 CFU acquisiti nello svolgimento di periodo formativo (tirocinio); oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU ed un esame, pari a 6 CFU, scelto in Tabella A o in Tabella B, differente da quelli già sostenuti.

TABELLA A

a) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giusprivatistico o processual-civilistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/04 - Diritto industriale

IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale

IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile

b) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspenalistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale

IUS/17 - Diritto penale commerciale

IUS/17 - Diritto penale comparato

IUS/17 - Diritto penale costituzionale

c) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspubblicistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia

IUS/10 - Diritto urbanistico

TABELLA B

A scelta dello studente, uno dei seguenti insegnamenti, se attivato. Lo studente, intuitivamente, non potrà scegliere un insegnamento già scelto in altra Tabella o indicato come obbligatorio:

IUS/01 – Contract law

IUS/04 – Diritto industriale
IUS/06 - Diritto dei trasporti
IUS/07 - Diritto sindacale
IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia
IUS/10 - Diritto urbanistico
IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile
IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale
IUS/17 - Diritto penale commerciale
IUS/17 - Diritto penale comparato
IUS/17 - Diritto penale costituzionale
IUS/17 – European and comparative criminal law
IUS/18 – Diritto romano
IUS/18 - Storia del diritto romano
MED/43 - Antropologia criminale
MED/ 43- Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia)
SECS/P03 – Economics and law
SPS/06 - Storia dei trattati e politica internazionale

Lo studente, in luogo di uno degli insegnamenti elencati in Tabella B, ha facoltà di scegliere un insegnamento impartito in altro Corso di studio dell'Ateneo, purché strettamente congruente al percorso di studio in Giurisprudenza e purché dotato del medesimo numero di crediti. La scelta dello studente deve essere approvata dal Consiglio di Corso di studio in Giurisprudenza.

PROPEDEUTICITÀ

Gli insegnamenti, ed i relativi esami di profitto di IUS/01 – Istituzioni di diritto privato e di IUS/18 – Istituzioni di diritto romano sono propedeutici a tutti gli altri insegnamenti e relativi esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto). Le predette propedeuticità non si applicano all'Abilità linguistica ed all'Abilità informatica. Resta inteso che le idoneità relative all'Abilità linguistica e all'Abilità informatica non potranno essere conseguite senza aver prima acquisito le relative frequenze al IV anno di corso.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/01 - Diritto civile I, è propedeutico all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di IUS/01 - Diritto civile II.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/04 - Diritto commerciale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/04 - Diritto fallimentare, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/04.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/07 - Diritto del lavoro, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/07.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/08 - Diritto costituzionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/17 - Diritto penale I, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/17 - Diritto penale II e di IUS/16 - Diritto processuale penale, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/16, IUS/17, MED/43.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/10 - Diritto amministrativo I è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/10.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/13 - Diritto internazionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/13 e IUS/14.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/16 - Diritto processuale penale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/16.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/20 - Filosofia del diritto, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/20.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di SECS/P01 - Economia politica, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/12 - Diritto tributario e di SECS/P03 - Scienza delle finanze.

Così come già dall'a.a. 2006-2007, anche per l'a.a. 2009-2010 non saranno più consentiti trasferimenti da quadriennio a quadriennio, né trasferimenti da triennio a triennio, o da biennio specialistico a biennio specialistico, o immissioni a qualunque titolo negli ordinamenti ad esaurimento (3+2). Gli studenti provenienti da Atenei diversi da quello di Parma confluiranno nel corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento .

Di conseguenza, nell'a.a. 2009-2010, lo studente senza carriere pregresse potrà soltanto immatricolarsi al I anno del Corso di laurea magistrale Nuovo Ordinamento.

Parimenti, gli studenti che provengono dal Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche o da altri Corsi triennali o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei o da altri corsi triennali o quadriennali del nostro o di altri Atenei, i laureati di altri Corsi di laurea, i decaduti o rinuncianti che chiedono la convalida degli esami altrove sostenuti o l'abbreviazione di carriera potranno solo iscriversi al Corso di Laurea Magistrale Nuovo Ordinamento. Relativamente all'anno di corso per il quale si procederà all'iscrizione, agli studenti provenienti dal Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche o dal Corso di laurea triennale in Servizi giuridici o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei si applicheranno le medesime regole che vengono applicate agli studenti dei corrispondenti Corsi di laurea dell'Università di Parma. Negli altri casi (laureati di altri Corsi di laurea, decaduti o rinuncianti), l'anno di corso di iscrizione sarà individuato in base al numero di CFU che saranno convalidati.

Gli iscritti a Scienze giuridiche o ai Servizi giuridici o al corso quadriennale di Giurisprudenza presso il nostro Ateneo potranno continuare nel proprio ordinamento oppure optare per il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento

In linea di principio, non sarà consentito il passaggio al Corso di Laurea Magistrale da parte degli studenti della nostra Facoltà già iscritti al biennio specialistico.

CORSI DI LAUREA PREVISTI DALLA RIFORMA PRECEDENTE (D.M. 509/1999)

La riforma precedente introdotta dal D.M. 3 novembre 1999, n. 509 prevedeva l'introduzione di due livelli di laurea: una laurea di primo livello, di durata triennale, e una laurea specialistica, di durata biennale.

Le lauree di primo livello ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, tali da consentirgli un eventuale immediato ingresso nel mondo del lavoro.

Il corso di laurea specialistica, viceversa, ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

Per conseguire la laurea di primo livello, lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza, obbligatoria, di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Per conseguire la laurea specialistica, lo studente deve aver acquisito 300 crediti, compresi quelli già acquisiti dallo studente e riconosciuti validi per il relativo corso di laurea specialistica. Il laureato di primo livello può quindi proseguire nel suo corso di studi fino al conseguimento della laurea specialistica, secondo i criteri e le modalità previsti dai Regolamenti stabiliti dalle singole strutture didattiche.

La laurea specialistica in Giurisprudenza è condizione per l'accesso alle professioni tradizionali (avvocatura, notariato, magistratura) e ai gradi dell'alta dirigenza nella Pubblica Amministrazione.

Il corso triennale in Scienze giuridiche previsto da detta riforma è cessato.

CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA

b) Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza (ad esaurimento)

Si ricorda che dall'a.a. 2009-2010 non sarà più possibile immatricolarsi al I anno del corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza. Gli studenti del triennio potranno iscriversi solo al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento.

Obiettivi formativi specifici: il Corso di laurea biennale in Giurisprudenza si propone, conformemente agli “obiettivi formativi qualificanti” della classe, di far acquisire agli studenti conoscenze avanzate, metodologiche e di contenuto, in ambito giuridico. L'articolazione degli insegnamenti investe tutti i grandi ambiti disciplinari del diritto positivo, in larga parte riprendendo, in chiave di approfondimento specialistico o tematico, materie già sviluppate e studiate durante il Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche o equivalente, aggiungendo, tuttavia, anche settori prima non indicati come obbligatori. La previsione dei crediti liberi offre agli studenti la possibilità di convertire esami sostenuti all'estero o in altra Facoltà e di svolgere approfondimenti in varie materie, congruenti al piano di studi.

Il Corso fornisce una preparazione giuridica finalizzata allo svolgimento delle professioni legali e di funzioni giuridico-amministrative o giuridico-economiche caratterizzate da elevata responsabilità e complessità.

Ambiti occupazionali previsti per i laureati: l'obiettivo è quello di fornire una preparazione multidisciplinare che assicuri, in pari tempo, una elevata specializzazione ed un livello culturale adeguato a consentire al laureato l'esercizio di molteplici funzioni giuridico-amministrative-economiche oltre all'esercizio della professione legale.

Gli ambiti occupazionali previsti sono: le libere professioni legali, settori dei servizi, della pubblica amministrazione e dell'industria, dove si richiede una competenza approfondita di operatore giuridico con una preparazione prevalentemente di tipo giuridico.

Elenco materie, ripartizione per anno e crediti*

Primo anno/ Totale crediti: 60 (NON ATTIVATO)

	Crediti
(SECS-P/03) Analisi economica del diritto	3
(IUS/01) Diritto civile II	9
(IUS/04) Diritto commerciale II	9
(IUS/08) Diritto costituzionale italiano e comparato	6
(IUS/11) Diritto ecclesiastico (base)	3
(IUS/17) Diritto penale II	9
(IUS/15) Diritto processuale civile	9
(IUS/12) Diritto tributario	6
Crediti liberi **	6

Secondo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/10) Diritto amministrativo II	9
(IUS/15) Diritto dell'esecuzione civile o Diritto processuale civile comparato (non attivato)	3
(IUS/16) Diritto dell'esecuzione penale	3
(IUS/01) Diritto di famiglia (base)	3
(IUS/13) Diritto internazionale	9
(IUS/16) Diritto processuale penale	9
(IUS/18) Fondamenti del diritto europeo	3
Prova finale	21

Tabella 1

(NON ATTIVATI)

(6 crediti o 3 crediti ognuno)***

Antropologia criminale
Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
Diritto ecclesiastico
Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale commerciale
Diritto penale comparato

Diritto penale costituzionale
Diritto pubblico dell'economia
Diritto sindacale
Diritto urbanistico
Medicina legale

* Si ricorda che gli insegnamenti ai quali sono attribuiti 3 crediti sono moduli di insegnamenti con 6 o più crediti. In ogni caso, non sarà possibile sostenere, nel biennio, esami già sostenuti, con crediti maggiori o uguali, nel triennio. Se previsti nel piano di studi del biennio, tali esami andranno, pertanto, sostituiti con altri insegnamenti indicati in Tabella 1 (moduli da 3 o 6 crediti). Se, nel biennio, un esame è previsto con un numero di crediti superiore ai crediti dell'esame eventualmente già sostenuto nel triennio, dovrà essere sostenuto un esame per un numero integrativo di crediti pari alla differenza fra i crediti già conseguiti nel triennio e quelli previsti, per tale esame, nel biennio. In tal caso, il numero di crediti risultante dalla differenza tra quelli attribuiti all'esame nel biennio e quelli sostenuti a titolo di integrazione dovrà essere raggiunto sostenendo esami di insegnamenti previsti in Tabella 1.

Esempio: se lo studente ha già sostenuto nel triennio l'esame di Diritto ecclesiastico per 6 crediti, non potrà sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico (base) da 3 crediti previsto nel biennio ma dovrà sostituirlo con un esame da 3 crediti da scegliere in Tabella 1 tra quelli non sostenuti nel triennio. Se lo studente ha già sostenuto nel triennio l'esame di Diritto tributario per 6 crediti, non potrà più sostenerlo nel biennio e dovrà sostituirlo con un esame da 6 crediti da scegliere in Tabella 1 tra quelli non sostenuti nel triennio. Se lo studente ha già sostenuto nel triennio l'esame di Diritto internazionale per 6 crediti, nel biennio dovrà sostenere l'esame di Diritto internazionale per 3 crediti e dovrà sostenere un esame da 6 crediti da scegliere in Tabella fra quelli non sostenuti nel triennio.

**** Lo studente potrà utilizzare i crediti liberi per esami da 6 crediti (o 2 moduli da 3 crediti) indicati in Tabella 1, oppure per ulteriori esami presenti in Facoltà, oppure per convertire esami sostenuti all'estero o in altra Facoltà, purché congruenti al corso di studi. Non possono essere sostenuti, a titolo di crediti liberi, esami già sostenuti nel triennio.**

*** I docenti indicheranno per ciascuna disciplina la parte del corso da svolgere per ottenere 3 crediti.

SERVIZIO SOCIALE

a) Corso di laurea in Servizio sociale L 39

Obiettivi formativi: Il Corso di Laurea in "Servizio Sociale" forma laureati con competenze teorico applicative e padronanza di metodi e tecniche del servizio sociale per svolgere, in forma autonoma o dipendente, nell'ambito dei servizi sociali pubblici e privati, in amministrazioni, enti, organizzazioni del terzo settore e imprese, la professione di assistente sociale. I laureati di questo corso di studi devono essere in grado di conoscere i diritti di cittadinanza e le normative previste per l'accompagnamento dei soggetti in difficoltà.

Gli obiettivi formativi sono quelli di offrire conoscenze, competenze e strumenti appropriati allo svolgimento della professione di assistente sociale con particolare attenzione alle discipline giuridiche.

Ai fini indicati il percorso formativo del laureato in servizio sociale comprende attività finalizzate in primo luogo all'acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell'economia. Poi il laureato dovrà acquisire i metodi propri del servizio sociale nella sua specificità. A questo fine si è ritenuto opportuno, in accordo con gli ordini professionali, utilizzare anche esperienze e professionalità esterne. I moduli didattici relativi all'area professionale si avvarranno quindi anche di esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza.

Grande importanza è assegnata ai tirocini formativi presso strutture di servizio sociale, italiane e non, nel quadro di accordi internazionali.

Sbocchi professionali: per esercitare la professione di assistente sociale, è necessario aver conseguito l'abilitazione mediante esame di Stato, di cui al D.P.R. L. 5 giugno 2001, n. 328, ed essere iscritti all'Albo professionale.

L'attività dell'assistente sociale si esplica, in forma autonoma o dipendente, presso strutture pubbliche o private, quali: Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Comuni, Regioni, Prefetture, Ministeri, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), Cooperative sociali.

Le aree di intervento possono essere così sommariamente individuate: tutela della maternità e dell'infanzia, anziani, dipendenze patologiche, immigrati, psichiatria, devianza minorile e adulta.

I servizi sociali sono organizzati nell'ambito dei diversi enti preposti, cui è attribuita, da normativa nazionale o regionale, la specifica competenza.

Attività formative qualificanti la classe: ai fini indicati, il curriculum del laureato in servizio sociale comprende attività finalizzate:

- all'acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell'economia;
- all'acquisizione di metodi propri del servizio sociale nel suo complesso;
- alla predisposizione di progetti per la prestazione di servizi sociali;
- all'esperienza obbligatoria in attività esterne, come i tirocini formativi presso strutture di servizio, anche non italiane, nel quadro di accordi internazionali.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatori per almeno i due terzi dell'orario previsto.

Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato relativo ad una materia di insegnamento del Corso di laurea, in cui lo studente deve mostrare di saper compiere, secondo un'ottica multidisciplinare, utilizzando i risultati più aggiornati della ricerca e della letteratura scientifica internazionale, l'analisi di un problema inerente l'ambito delle discipline del corso di studio.

Il conseguimento della laurea triennale in Servizio sociale dà accesso, senza necessità di integrazione dei crediti, alla laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali.

1 anno

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE	9
SOCIOLOGIA GENERALE	6
PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE	9
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO	6
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE	9
ECONOMIA POLITICA	6
MATERIA A SCELTA*	6
LINGUA STRANIERA	6
SEMINARI PROFESSIONALI	3

2 anno

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 1	6
ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA	6
PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI	9
POLITICHE SOCIALI	6
DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI	9
DIRITTO PENALE	6
MATERIA A SCELTA*	6
CREDITO LIBERO	6
TIROCINIO	6

3 anno

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 2	6
SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA	9
PSICOLOGIA SOCIALE	6
ANALISI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE	9
CREDITO LIBERO	6
MATERIA A SCELTA*	6
TIROCINIO	12
TESI DI LAUREA	6

CRIMINOLOGIA	6
DIFESA SOCIALE	6
MEDICINA SOCIALE	6
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	6
DIRITTO ECCLESIASTICO	6

b) CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

(Classe 57/S) Corso ad esaurimento. Viene attivato solo il secondo anno

ORDINAMENTO DIDATTICO A.A. 2009/10

S.S.D.	2° ANNO	CFU
IUS/09	02510 - DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI	5
IUS/13	19107 - DIRITTO EUROPEO DEI SERVIZI SOCIALI	2
IUS/13	15718 - DIRITTO EUROPEO ED INTERNAZIONALE	3
SECS-P/03	16406 - ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI	5
SPS/09	16006 - LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI	8
SPS/08	16005 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI COMUNICATIVI	5
	CREDITI LIBERI	10
	PROVA FINALE SPERIMENTALE	23

c) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI LM 87

Obiettivi formativi Il corso di laurea magistrale in “Programmazione e gestione dei servizi sociali” mira alla formazione di un professionista che, oltre alla capacità di lavoro con l’utenza che si rivolge ai servizi sociali, possa esercitare funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, dirigere gruppi di lavoro e coordinare le prestazioni erogate ed il personale impiegato in tali servizi. Il corso di laurea magistrale è articolato in due curricula.

Pur prevedendo un nucleo di attività formative comuni, gli studenti potranno scegliere uno specifico ambito di approfondimento.

Il primo curriculum, “Organizzazione e gestione dei servizi sociali“, è orientato ai temi del lavoro/organizzazione ed è finalizzato a sviluppare le conoscenze e le competenze relative al quadro organizzativo, economico, sociale e legislativo entro cui i piani di intervento nel campo dei servizi vanno

sviluppati.

Il secondo curriculum, “Politiche sociali per le famiglie”, intende fornire conoscenze e competenze delle particolari tecniche di servizio sociale da adottarsi in situazioni di complessità con particolare riguardo alle politiche familiari, che appaiono fondamentali nelle dinamiche del mutamento sociale.

Sbocchi professionali Per quanto riguarda la figura di assistente sociale specialista (riconosciuta nella sezione A dell’albo professionale degli assistenti sociali), il corso forma un professionista che, oltre alla capacità di lavoro con l’utenza che si rivolge ai servizi sociali, saprà esercitare funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, dirigere gruppi di lavoro e coordinare le prestazioni erogate ed il personale impiegato in tali servizi.

Attività formative qualificanti la classe I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale, una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale, e competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio. I laureati saranno in grado di prestare attività di counseling psico-sociale, di programmare interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, e di gestire l’organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale.

Ai fini indicati, il curriculum del corso di laurea magistrale prevede il seguente ordinamento didattico.

LAUREA MAGISTRALE IN SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI

LM-87

CORSO DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

CURRICULUM ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI

SERVIZI SOCIALI

1 ANNO

LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI	9
STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA	6
PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE	9
DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI	6
DUE MATERIE A SCELTA	12
1 CREDITO LIBERO	6
ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE	6
STAGES E TIROCINI FORMATIVI	6

2 ANNO

ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI	6
SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO	6
ECONOMIA POLITICA	6
DUE MATERIE A SCELTA	12
1 CREDITO LIBERO	6
STAGES E TIROCINI FORMATIVI	6
PROVA FINALE	18

MATERIE A SCELTA

CONTENZIOSO DELLA PREVIDENZA SOCIALE	6
DIRITTO DEL LAVORO	6
DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI	6
DIRITTO COSTITUZIONALE	6
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	6

LAUREA MAGISTRALE IN SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI LM-87 CORSO DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI CURRICULUM POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

1 ANNO

LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI	9
STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA	6
PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE	9
DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI	6
DUE MATERIE A SCELTA	12
1 CREDITO LIBERO	6
ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE	6
STAGES E TIROCINI FORMATIVI	6

2 ANNO

ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI	6
SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO	6
ECONOMIA POLITICA	6
DUE MATERIE A SCELTA	12
1 CREDITO LIBERO	6
STAGES E TIROCINI FORMATIVI	6
PROVA FINALE	18

MATERIE A SCELTA

DIRITTO INTERCULTURALE	6
FAMIGLIE E WELFARE COMUNITARIO	6
POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE	6
DIRITTO REGIONALE	6
MEDICINA SOCIALE	6
LEGISLAZIONE PENALE MINORILE	6

PARTE QUINTA

INFORMATICA – LINGUE

INFORMATICA

INFORMATICA GIURIDICA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NUOVO ORDINAMENTO

(ANNO DI RIFERIMENTO: IMMATRICOLATI E TRASFERITI DALL’A.A. 2008-2009)

Il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (N.O.) (studenti immatricolati e trasferiti dall’a.a. 2008-2009) prevede un insegnamento di Informatica giuridica (6 CFU) al quarto anno.

L’insegnamento comprende un modulo di lezioni a carattere teorico (1° modulo, 3 CFU) tenute nel primo semestre dalla Prof.ssa Maria Zanichelli (studenti A-Z), e un modulo teorico-pratico (2° modulo, 3 CFU) con esercitazioni tenuto, nel primo e nel secondo semestre, dal Prof. Antonio Del Sole (studenti A-L) e dal Prof. Pietro Sarcinella (studenti M-Z).

Il conseguimento dell’idoneità nella prova relativa al modulo teorico-pratico è condizione per poter sostenere l’esame orale relativo al modulo teorico. Le due prove costituiscono un esame unico, con iscrizione unica e unica valutazione finale in trentesimi.

Gli studenti che abbiano già conseguito l’idoneità in Abilità informatica in altro Corso di laurea di questa Facoltà, gli studenti trasferiti da altra Università che abbiano ottenuto la convalida di moduli parziali di contenuto pratico, e gli studenti in possesso di certificato ECDL dovranno sostenere solo l’esame integrativo con la Prof.ssa Zanichelli (1° modulo, 3 CFU). Si veda *infra* “Modalità di verifica”, punto 2.

N.B. L’esame di Informatica giuridica rientra nel piano di studi del Corso di laurea magistrale Nuovo Ordinamento. Gli studenti iscritti al Vecchio Ordinamento devono invece sostenere Abilità informatica, e fare riferimento al relativo programma. Si veda *infra* “Abilità informatica”.

PROGRAMMA

(IUS/20) INFORMATICA GIURIDICA CFU 6

1° mod. CFU 3: Prof.ssa Maria Zanichelli (A-L e M-Z) (I semestre)

2° mod. CFU 3: Prof. Antonio Del Sole (A-L) e Prof. Pietro Sarcinella (M-Z) (I e II semestre)

(Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d’insegnamento: IV)

1° modulo.

CFU 3

I Semestre

Prof.ssa Maria Zanichelli (A-L e M-Z)

(Anno d’insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sui profili teorici dell'Informatica giuridica, con particolare riguardo a questi temi:

Alle origini del computer e di internet.
Informatica giuridica e diritto dell'informatica.
Informatica giuridica e filosofia del diritto.
La digitalizzazione del settore pubblico.
Computer Forensics
Privacy e sicurezza informatica.
Netiquette.
All Rights Reserved - Some Rights Reserved.

Testi di riferimento

G. Ziccardi, *Informatica giuridica*, Milano, Giuffrè, 2008 (capitoli I, V, VIII, IX, X, XI, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XX, XXI, XXII, XXIII, XXVIII, XXIX).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire agli studenti un'introduzione teorica all'informatica giuridica, illustrandone i profili più significativi sul piano culturale e scientifico, e approfondendone alcuni aspetti rilevanti per la formazione e per le competenze specifiche del giurista.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica (intero esame da 6 CFU o esame integrativo da 3 CFU) occorre avere superato l'esame di Filosofia del diritto e avere acquisito la frequenza del IV anno del Corso di Laurea Magistrale N.O.

Metodi didattici

Lezioni tradizionali

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale e verte sui contenuti teorici della disciplina, con riferimento al testo consigliato.

1. Studenti che devono sostenere l'intero esame di Informatica giuridica (1° modulo + 2° modulo, 6 CFU):

Per gli studenti che acquistano la frequenza nell'anno accademico in corso 2009-2010 e che devono sostenere l'intero esame di Informatica giuridica il primo appello utile è quello di maggio 2010.

L'esame è suddiviso in due prove, la prima verte sul modulo teorico-pratico (Prof. Del Sole per studenti A-L, Prof. Sarcinella per studenti M-Z), la seconda sul modulo teorico (Prof.ssa Zanichelli per tutti gli studenti, A-Z). È prevista un'unica iscrizione per poter sostenere le prove relative ai due moduli.

Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul modulo teorico-pratico; in caso di esito positivo (idoneità) sarà ammesso a sostenere nello stesso appello la prova sul modulo teorico. È prevista una valutazione complessiva in trentesimi, verbalizzata al termine della seconda prova.

Lo studente che, ottenuta l'idoneità nella prova teorico-pratica, non si presenti nello stesso appello a sostenere la prova teorica dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Lo studente che, ottenuta l'idoneità nella prova teorico-pratica, sostenga la prova teorica nello stesso appello ma non la superi potrà sostenerla di nuovo entro sei mesi. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

2. Studenti che devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico (1° modulo, 3 CFU):

Per gli studenti che acquistano la frequenza nell'anno accademico in corso 2009-2010 e che devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico (Prof.ssa Zanichelli) il primo appello utile è quello di gennaio 2010.

Devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico

- (a) gli studenti provenienti da altro Corso di laurea di questa Facoltà che abbiano già ottenuto l'idoneità in Abilità informatica;
- (b) gli studenti trasferiti da altra Università che abbiano ottenuto la convalida di moduli parziali di contenuto pratico già sostenuti nel Corso di Laurea di provenienza.
- (c) gli studenti in possesso di certificato ECDL (in questo caso dovranno contattare in orario di ricevimento il Prof. Del Sole e sottoporgli la certificazione prima di iscriversi all'esame).

Anche per sostenere l'esame sul solo modulo teorico è indispensabile l'iscrizione via internet come per sostenere l'intero esame. Per maggiore chiarezza si invitano gli studenti a indicare all'atto dell'iscrizione, nello spazio riservato alle annotazioni, che devono sostenere l'esame solo sul modulo teorico.

Al momento dell'esame dovranno presentare una copia della valutazione rilasciata dalla Commissione attestante gli esami convalidati. Qualora abbiano concordato un programma con la Docente dovranno presentare all'esame anche la relativa dichiarazione in originale. Qualora siano in possesso di certificato ECDL dovranno presentarlo all'esame in originale.

Non saranno ammessi a sostenere l'esame gli studenti sprovvisti della documentazione richiesta.

N.B.: Fino a gennaio 2010 l'esame di Informatica giuridica si svolge in due date successive che costituiscono un unico appello: la prima per la prova teorico-pratica e la seconda per la prova teorica, secondo il calendario già approvato dalla Facoltà. A partire da marzo 2010 le due prove saranno sempre collocate in un'unica data.

2° modulo.

CFU 3

I e II semestre

Prof. Antonio Del Sole (A-L) e Pietro Sarcinella (M-Z)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (*European Computer Driving Licence*) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT);
- Uso del computer e gestione dei files;
- Elaborazione testi;
- Reti informatiche, Internet e posta elettronica;
- Funzioni principali dei programmi Foglio elettronico, Strumenti di presentazione, Basi di dati.

Il corso verte, inoltre, sui seguenti argomenti di Informatica Giuridica e di Diritto dell'Informatica: utilizzo delle banche dati e ricerca giuridica in Internet; la sicurezza informatica; la tutela giuridica del software e delle banche dati; i reati informatici; *computer forensics*; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata.

Testi di riferimento

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

ECDL Syllabus 5.0 - La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer, Versione Windows Vista, Office 2007, McGraw-Hill, Milano, 2009;

BACCALINI, *ECDL con ATLAS. La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer*, McGraw-Hill, Milano, ultima ed.;

TIBONE, *L'esame per la patente del computer con CD-ROM*, Zanichelli, Bologna, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, *La patente europea. Guida completa*, Mondadori Informatica, Segrate (MI), ultima ed.

In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto dell'Informatica:

DEL SOLE-SARCINELLA, *Appunti di diritto e informatica*, in corso di pubblicazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer per compiere attività di studio e di lavoro. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - *European Computer Driving Licence*). Questa impostazione consentirà agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test center accreditati.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica (intero esame da 6 CFU o modulo integrativo da 3 CFU) occorre avere superato l'esame di Filosofia del diritto e avere acquisito la frequenza del IV anno del Corso di Laurea Magistrale N.O.

Metodi didattici

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali.

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni argomenti di Informatica Giuridica e Diritto dell'Informatica.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

Altre informazioni

Ogni altra informazione sul corso potrà essere richiesta in orario di ricevimento oppure per mezzo di posta elettronica all'indirizzo dei docenti:

antonio.delsole@unipr.it;

pietro.sarcinella@unipr.it.

Informazioni relative al corso di riferimento (A-L/M-Z) potranno inoltre essere rese note sul sito web di Facoltà.

Modalità di verifica

Esame di tipo teorico e pratico. Il conseguimento dell'idoneità in questo modulo è indispensabile per poter sostenere, nello stesso appello, l'esame orale relativo al modulo teorico tenuto dalla Prof.ssa Zanichelli. È prevista un'unica iscrizione per sostenere le prove di entrambi i moduli.

Lo studente che, ottenuta l'idoneità nella prova teorico-pratica, non si presenti nello stesso appello a sostenere la prova teorica dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Lo studente che, ottenuta l'idoneità nella prova teorico-pratica, sostenga la prova teorica nello stesso appello ma non la superi potrà sostenerla di nuovo entro sei mesi. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

N.B.: Fino a gennaio 2010 l'appello di Informatica giuridica si svolge in due date successive, la prima per la prova teorico-pratica e la seconda per la prova teorica, secondo il calendario già approvato dalla Facoltà. A partire da marzo 2010 le due prove saranno sempre collocate in un'unica data.

ABILITA' INFORMATICA 2009-10

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE VECCHIO ORDINAMENTO (studenti immatricolati e trasferiti anni accademici 2006/2007 e 2007/2008)

Il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza Vecchio Ordinamento (Anno di riferimento: immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008) prevede "Abilità informatica" (**3 crediti**) al quarto anno.

Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che saranno tenute, nel corso del primo e del secondo semestre, dal Prof. Antonio Del Sole (A-L) e dal Prof. Pietro Sarcinella (M-Z).

PROGRAMMA

ABILITA' INFORMATICA CFU 3

(I e II semestre)

(Prof. Antonio Del Sole (A-L) – Prof. Pietro Sarcinella (M-Z))

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza VO mutuato dal II modulo di Informatica giuridica del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza NO)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (*European Computer Driving Licence*) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT);
- Uso del computer e gestione dei files;
- Elaborazione testi;
- Reti informatiche, Internet e posta elettronica;
- Funzioni principali dei programmi Foglio elettronico, Strumenti di presentazione, Basi di dati.

Il corso verte, inoltre, sui seguenti argomenti di Informatica Giuridica e di Diritto dell'Informatica: utilizzo delle banche dati e ricerca giuridica in Internet; la sicurezza informatica; la tutela giuridica del software e delle banche dati; i reati informatici; *computer forensics*; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata.

Testi di riferimento

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

ECDL Syllabus 5.0 - La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer, Versione Windows Vista, Office 2007, McGraw-Hill, Milano, 2009;

BACCALINI, *ECDL con ATLAS. La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer*, McGraw-Hill, Milano, ultima ed.;

TIBONE, *L'esame per la patente del computer con CD-ROM*, Zanichelli, Bologna, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, *La patente europea. Guida completa*, Mondadori Informatica, Segrate (MI), ultima ed.

In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto dell'Informatica:

DEL SOLE-SARCINELLA, *Appunti di diritto e informatica*, in corso di pubblicazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer per compiere attività di studio e di lavoro. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - *European Computer Driving Licence*). Questa impostazione consentirà agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test center accreditati.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno

Metodi didattici

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali.

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni argomenti di Informatica Giuridica e Diritto dell'Informatica.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

Altre informazioni

Ogni altra informazione sul corso potrà essere richiesta in orario di ricevimento oppure per mezzo di posta elettronica all'indirizzo dei docenti:

antonio.delsole@unipr.it;

pietro.sarcinella@unipr.it.

Informazioni relative al corso di riferimento (A-L/M-Z) potranno inoltre essere rese note sul sito web di Facoltà.

Modalità di verifica

Esame di tipo teorico e pratico.

N.B. Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica è necessario avere acquisito la frequenza prevista al quarto anno di corso.

LINGUE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza contempla, al secondo anno del Nuovo Ordinamento (anno di riferimento: immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009) e al quarto anno del Vecchio Ordinamento (anni di riferimento: immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008) “Abilità linguistica” (3 crediti) e “Linguaggio giuridico” (3 crediti).

Abilità linguistica (3 CFU)

Gli studenti sostengono una prova di Abilità linguistica in lingua inglese, equivalente al c.d. *Preliminary English Test* (PET) **livello B1**, comprovante la conoscenza degli elementi di base della lingua inglese. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del I e del II semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Linguaggio giuridico (3 CFU)

Il corso, tenuto da Professori della Facoltà di Giurisprudenza, consente agli studenti di familiarizzare con la terminologia giuridica di lingua inglese, con specifico riferimento alle seguenti materie: *Civil Law/ Common Law*, Diritto penale e Diritto internazionale.

N.B. A partire dall'a.a. 2009/2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea magistrale che superino l'esame in uno degli insegnamenti in lingua inglese attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza (*Contract Law, Economics and Law, European and Comparative Criminal Law*) acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

PROGRAMMI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA VECCHIO ORDINAMENTO E NUOVO ORDINAMENTO

LINGUA INGLESE

CFU 3

(I –II semestre)

(Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento e Vecchio Ordinamento)

(Anno d'insegnamento: II per Nuovo Ordinamento e IV per Vecchio Ordinamento)

Lingua insegnamento

Lingua inglese

Contenuti

Abilità di lettura, di ascolto e *Use of English* al livello B1 (livello soglia) del *Common European Framework*.

Testi di riferimento

L. Hashemi & B. Thomas, *PET Practice Tests Plus*, Longman ed. 2003 (testo utilizzato nelle esercitazioni A.A. 2001- 8) (con chiavi, compreso CD per esercizi di ascolto) 9780582824218.

L. Hashemi & B. Thomas, *Grammar for PET with Answers* (con CD), Cambridge University Press 9780521601207.

Obiettivi formativi

Capacità di fronteggiare circostanze in cui sia richiesto un uso quotidiano della lingua, ampia conoscenza di vocaboli e di stili di comunicazione adeguati a varie situazioni nella lingua inglese parlata e scritta.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Corso online 'This n' That' (Prof.ssa Mansfield, Lingua inglese, liv. B1) (www.corsi.unipr.it).

Esercitazioni per la preparazione alla prova linguistica saranno tenute da Collaboratori ed Esperti Linguistici presso la Facoltà di Giurisprudenze ed altre Facoltà.

Altre informazioni

Per facsimile della prova, informazioni sulle esercitazioni, orari e testi utili, consultare www.cla.unipr.it (didattica istituzionale, idoneità linguistica) e la pagina della Dott.ssa Clegg (Collaboratori ed esperti linguistici).

Modalità di verifica

Prova di idoneità standardizzata gestita dal Settore delle Abilità Linguistiche. La prova consiste in settanta domande a risposta chiusa sulle abilità di lettura e di ascolto e sulle conoscenze grammaticali / *Use of English* al livello B1 del *Common European Framework*.

N.B. L'idoneità di Abilità linguistica non potrà essere conseguita senza aver prima acquisito la frequenza del secondo anno di corso per gli studenti del Corso di laurea magistrale Nuovo Ordinamento e del quarto anno di corso per gli studenti del Corso di laurea magistrale Vecchio Ordinamento.

LINGUAGGIO GIURIDICO – LINGUA INGLESE

CFU 3

(Prof. Alberto Cadoppi, Prof.ssa Laura Pineschi, Prof. Silvio Martuccelli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza NO mutuato per laurea magistrale Giurisprudenza VO)

(Anno d'insegnamento: (II per NO , IV per VO)

1° MODULO

Diritto penale

CFU 1

(II semestre)

(Prof. Alberto Cadoppi)

Lingua insegnamento

Italiano e inglese.

Contenuti

Il modulo si incentrerà su letture concernenti i fondamenti del Diritto penale inglese. Si considereranno altresì alcune sentenze, rese anche dalla Corte Suprema canadese.

Testi di riferimento

Dispense presso il Dipartimento di Scienze penalistiche

Obiettivi formativi

L'acquisizione di una proprietà di linguaggio giuridico inglese da utilizzare sia nella ricerca che nell'attività professionale.

Propedeuticità

Nessuna.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Lezioni interattive con l'apporto di strumenti multimediali.

2° MODULO

Diritto internazionale

CFU 1

(II semestre)

(Prof.ssa Laura Pineschi)

Lingua insegnamento

Italiano e inglese.

Contenuti

Particolare attenzione verrà dedicata ai soggetti e alle fonti di diritto internazionale, al diritto dei trattati e alle sentenze rese da diverse istanze giudiziarie internazionali, come la Corte Internazionale di Giustizia, la Corte europea dei diritti dell'uomo e i tribunali penali internazionali.

Testi di riferimento

I testi e i documenti necessari per la preparazione della prova di idoneità sono disponibili presso la Segreteria del Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale (Palazzo Centrale, via Università, 12).

Obiettivi formativi

Acquisire la terminologia giuridica e le conoscenze lessicali essenziali.

Propedeuticità

Nessuna.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Lezioni frontali con proiezione di filmati e analisi di testi giuridici in lingua inglese.

3° MODULO**Diritto civile****CFU 1****(II semestre)****(Prof. Silvio Martuccelli)*****Lingua insegnamento***

Inglese e italiano.

Contenuti

Analisi del significato dei principali vocaboli utilizzati nella redazione di testi contrattuali in lingua inglese.

Testi di riferimento

Dispense presso il Dipartimento di Scienze giuridiche.

Obiettivi formativi

Il modulo si propone di fornire allo studente i principali strumenti per la comprensione e la redazione di testi contrattuali in lingua inglese.

Propedeuticità

Nessuna.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; saranno possibili incontri seminariali.

Altre informazioni

È necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, secondo criteri che saranno indicati durante il modulo.

Modalità di verifica

Al termine del corso, gli studenti sosterranno una prova scritta, consistente nella lettura di un testo in lingua inglese in ciascuna delle materie del corso e nel superamento di un test a risposta multipla (dieci domande per ogni materia) volto a valutare il livello di comprensione delle letture sottoposte.

N.B. L'idoneità di linguaggio giuridico – lingua inglese non potrà essere conseguita senza aver prima acquisito la frequenza del secondo anno di Corso per gli studenti del Corso di laurea magistrale Nuovo Ordinamento e del quarto anno di corso per gli studenti del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza Vecchio Ordinamento.

Avvertenza per gli studenti iscritti a qualsiasi Corso di laurea

COME DA DELIBERA DEL SENATO ACCADEMICO DEL 30 GIUGNO 2005, A PARTIRE DALL'A.A. 2005/2006 NON POTRÀ PIÙ ESSERE RICONOSCIUTA A NESSUNA CERTIFICAZIONE RILASCIATA DA ENTI CERTIFICATORI DI LINGUE STRANIERE IL VALORE DI PROVA DI IDONEITÀ LINGUISTICA

Gli studenti che hanno ottenuto l'idoneità di lingua straniera sono tenuti a presentarsi tempestivamente alla registrazione della prova d'esame dal Prof. Massimo Montanari, presso la Sezione di Diritto fallimentare (Via Università, 7), nel suo orario di ricevimento, reperibile sul sito web della Facoltà.

PROGRAMMI DEI CORSI

a.a. 2009-10

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
NUOVO ORDINAMENTO
(studenti immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008/2009)

(MED/43) ANTROPOLOGIA CRIMINALE
CFU 6
(II semestre)
(Prof.ssa Tiziana Sartori)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: IV - V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La parte generale tratterà delle definizioni dei fenomeni criminali e delle fonti delle conoscenze criminologiche.

Saranno analizzate le più recenti modalità di valutazione dell'impatto dei fattori socio-economici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La parte centrale del corso affronterà il tema degli studi sulla personalità del delinquente.

La parte finale sarà dedicata agli strumenti della risposta sociale al crimine ed alla misurazione della loro efficacia.

Testi di riferimento

G. PONTI, *Compendio di criminologia*, 5^a ed., Cortina, Milano, 2008, in particolare i capitoli:

1. Introduzione allo studio della criminologia
2. Lo sviluppo storico del pensiero criminologico
3. Sociologia e criminalità.
4. Psicologia e criminalità
7. I disturbi mentali in criminologia
8. Abuso di sostanze e criminalità
9. Interventi giuridico normativi contro la criminalità

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie, sia psicologiche che sociologiche, che si ritengono necessarie per integrare la professionalità del giurista che si occupa di diritto penale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Antropologia criminale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Il corso si articolerà prevalentemente in lezioni frontali.

Saranno proposti seminari di approfondimento da concordare con gli studenti.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/01) CONTRACT LAW
CFU 6

(II semestre)

- I modulo: Prof. Enrico Gragnoli

- II modulo: Prof. Silvio Martuccelli

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Inglese. Le lezioni e gli esami si terranno in lingua inglese.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio del diritto contrattuale italiano.

Testi di riferimento

Testi e materiali di riferimento saranno indicati nel corso delle lezioni.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di indagare il contenuto e la disciplina di alcuni tra i più importanti contratti di diritto civile e di diritto del lavoro.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *Contract Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolgerà nel secondo semestre.

E' necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, secondo criteri che saranno indicati all'inizio del corso.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma. Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

(IUS/10) DIRITTO AMMINISTRATIVO I (A-L)
CFU 12
(Annuale)
(Prof. Giorgio Cugurra)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: III)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo I comprende i seguenti argomenti: l'amministrazione e il suo diritto; la disciplina costituzionale della pubblica amministrazione; l'organizzazione amministrativa; situazioni giuridiche soggettive e loro vicende; il procedimento amministrativo; il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi; i contratti della pubblica amministrazione; la responsabilità della pubblica amministrazione; la disciplina costituzionale della giustizia amministrativa; la tutela innanzi al giudice ordinario; la tutela innanzi al giudice amministrativo; i giudici amministrativi speciali; i ricorsi amministrativi.

Testi di riferimento

E. CASSETTA, *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2008, esclusi cap. IV e cap. XI-Sezione I;

F. BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2008, limitatamente ai capitoli I (*note introduttive*), II (*nozioni fondamentali*), IV (*attività amministrativa e suoi principi fondamentali*).

Il testo di CASSETTA contiene tutti gli argomenti del programma d'esame ed è aggiornato alla legislazione più recente.

E' però importante che lo studente arricchisca le sue conoscenze (anche per imparare a cogliere le possibili diversità di impostazione) con le classiche pagine del testo di BASSI su alcuni principi e istituti fondamentali del diritto amministrativo sostanziale.

Per la consultazione delle principali leggi amministrative, si consiglia: BACOSI-LEMETRE (a cura di), *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Giuffrè, Milano, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso di Diritto amministrativo I si propone di offrire allo studente un approfondimento generale della materia, con particolare riguardo, per il diritto sostanziale, all'attività amministrativa, al procedimento ed alle forme di esplicazione del potere discrezionale e, per il diritto processuale, agli elementi maggiormente caratterizzanti la giustizia amministrativa: le situazioni giuridiche soggettive e la loro tutela.

Gli obiettivi formativi del corso sono quelli di fornire allo studente gli strumenti per apprendere il diritto amministrativo in modo che, unitamente all'acquisizione del linguaggio giuridico ed all'approfondimento che verrà ottenuto sostenendo Diritto amministrativo II nonché, eventualmente, gli esami complementari del medesimo settore scientifico, il corso possa dirsi idoneo alla conoscenza generale della materia

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto amministrativo I è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/10.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto mediante lezioni frontali e sarà integrato da attività seminariali dedicate alla discussione di recenti pronunce giurisprudenziali relative agli argomenti più rilevanti.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

(IUS/10) DIRITTO AMMINISTRATIVO I (M-Z)
CFU 12
(Annuale)
(Prof.. Giorgio Cugurra)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: III)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo I comprende i seguenti argomenti: l'amministrazione e il suo diritto; la disciplina costituzionale della pubblica amministrazione; l'organizzazione amministrativa; situazioni giuridiche soggettive e loro vicende; il procedimento amministrativo; il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi; i contratti della pubblica amministrazione; la responsabilità della pubblica amministrazione; la disciplina costituzionale della giustizia amministrativa; la tutela innanzi al giudice ordinario; la tutela innanzi al giudice amministrativo; i giudici amministrativi speciali; i ricorsi amministrativi.

Testi di riferimento

E. CASSETTA, *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2008, esclusi cap. IV e cap. XI-Sezione I;

F. BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2008, limitatamente ai capitoli I (*note introduttive*), II (*nozioni fondamentali*), IV (*attività amministrativa e suoi principi fondamentali*).

Il testo di CASSETTA contiene tutti gli argomenti del programma d'esame ed è aggiornato alla legislazione più recente.

E' però importante che lo studente arricchisca le sue conoscenze (anche per imparare a cogliere le possibili diversità di impostazione) con le classiche pagine del testo di BASSI su alcuni principi e istituti fondamentali del diritto amministrativo sostanziale.

Per la consultazione delle principali leggi amministrative, si consiglia: BACOSI-LEMETRE (a cura di), *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Giuffrè, Milano, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso di Diritto amministrativo I si propone di offrire allo studente un approfondimento generale della materia, con particolare riguardo, per il diritto sostanziale, all'attività amministrativa, al procedimento ed alle forme di esplicazione del potere discrezionale e, per il diritto processuale, agli elementi maggiormente caratterizzanti la giustizia amministrativa: le situazioni giuridiche soggettive e la loro tutela.

Gli obiettivi formativi del corso sono quelli di fornire allo studente gli strumenti per apprendere il diritto amministrativo in modo che, unitamente all'acquisizione del linguaggio giuridico ed all'approfondimento che verrà ottenuto sostenendo Diritto amministrativo II nonché, eventualmente, gli esami complementari del medesimo settore scientifico, il corso possa dirsi idoneo alla conoscenza generale della materia

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto amministrativo I è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/10.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto mediante lezioni frontali e sarà integrato da attività seminariali dedicate alla discussione di recenti pronunce giurisprudenziali relative agli argomenti più rilevanti.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

(IUS/10) DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Appalti pubblici)
CFU 9
(I semestre)
(Prof. Giorgio Cugurra)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo II comprende i seguenti argomenti relativamente ai contratti pubblici: le fonti; contratti attivi e contratti passivi; appalti e concessioni; lavori, forniture e servizi; i soggetti aggiudicatori; le controparti delle stazioni appaltanti; il procedimento; la scelta del contraente, la stipulazione del contratto e i controlli.

Testi di riferimento

R. CARANTA, *I contratti pubblici*, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso presuppone la conoscenza dei principi fondamentali del diritto amministrativo. Ci si propone di fornire allo studente un quadro di approfondimento della problematica relativa alla materia dei contratti pubblici, con riferimento alla normativa comunitaria e interna.

Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto, oltre che con lezioni cattedratiche, pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche individuate anche alla luce della giurisprudenza più recente.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale sull'intero programma.

(IUS/10) DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Giustizia amministrativa)

CFU 9

(I semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo II svolto dal Prof. Pagliari ha per oggetto la “giustizia amministrativa”. Il programma comprende i seguenti argomenti: genesi del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione; caratteri generali del processo amministrativo; statica e dinamica del processo; giudicato ed ottemperanza.

Testi di riferimento

Per il corso di Diritto amministrativo II svolto dal Prof. Pagliari, il testo consigliato è F.G. SCOCA, *Giustizia amministrativa*, Giappichelli, Torino, 2006 (parti da 1 a 6). In alternativa, è consigliato N. SAITTA, *Sistema di giustizia amministrativa*, Giuffrè, Milano, 2005 (pagg. da 1 a 354, da 391 a 467 e da 509 a 578).

È indispensabile la consultazione delle principali leggi amministrative.

A tal fine, si consiglia una delle seguenti raccolte: CAMMELLI – SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Zanichelli, Bologna, ult. ed.; oppure ROVERSI MONACO – VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Maggioli, Rimini, ult. ed.

Obiettivi formativi

L'insegnamento di Diritto amministrativo II è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo docente.

Entrambi i corsi si propongono di approfondire argomenti di carattere monografico in modo da consentire allo studente di verificare l'applicazione, nell'ambito di un settore specialistico, dei principi istituzionali appresi nell'esame di Diritto amministrativo I (che quindi debbono essere conosciuti). Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto, oltre che con lezioni cattedratiche, pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche dell'argomento prescelto anche alla luce della più recente giurisprudenza.

I due corsi, ancorché siano autonomi, prevedono lo svolgimento di alcune attività comuni e, in particolare, la simulazione di uno o più processi amministrativi con la partecipazione attiva degli studenti e di esperti esterni.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale, con il docente titolare del corso prescelto e sul libro di testo consigliato.

Gli studenti che abbiano frequentato attivamente il corso prescelto potranno concordare col docente un programma parzialmente alternativo, che tenga conto del lavoro svolto.

N.B. Il programma di Diritto amministrativo II e la facoltà di scelta dell'argomento valgono per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza e per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di Laurea specialistica biennale in Giurisprudenza.

(IUS/01) DIRITTO CIVILE I

CFU 9

(I semestre)

(Prof. Giovanni Bonilini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Le successioni per causa di morte, con riguardo particolare al legato. Le donazioni.

Testi di riferimento

G. BONILINI, *Manuale di diritto ereditario e delle donazioni*, UTET, Torino, 2006, IV ed.

Per l'approfondimento della parte relativa al legato, si consiglia: G. BONILINI, *Dei legati. Artt. 649-673*, in *Comm. cod. civ.*, fondato da P. Schlesinger e dir. da F. D. Busnelli, Giuffrè, Milano, 2006, II ed. Lo studente è tenuto a conoscere, almeno, gli argomenti trattati alle pagine seguenti: 1- 251; 317-350; 387-398; 491-501.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo: G. BONILINI, *Quesiti di diritto delle successioni e donazioni. Trecentosessanta quesiti con le risposte ragionate*, CEDAM, Padova, 2006.

È utile la lettura dei casi proposti in: *Casi e quesiti di diritto ereditario*, a cura di G. BONILINI, CEDAM, Padova, 2003.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Ed. La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

A. DI MAJO, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il Corso mira all'approfondimento problematico di alcuni istituti gius-privatistici. Nell'a. a. 2009-2010, il Corso avrà ad oggetto i seguenti temi: Successioni *mortis causa*, con riguardo particolare al legato, e Donazioni.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per sostenere l'esame di Diritto civile I, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto civile I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto civile II.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Altre informazioni

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della Sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

(IUS/01) DIRITTO CIVILE II

CFU 9

(Annuale)

(Prof. Silvio Martuccelli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: III)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio monografico del contratto, secondo i seguenti profili:

- concetti fondamentali
- autonomia ed eteronomia
- la formazione del contratto
- le parti del contratto
- struttura e contenuto del contratto (oggetto, causa, forma)
- gli effetti del contratto
- patologia del contratto

Testi di riferimento

- V. ROPPO, *Il contratto*, Giuffrè, Milano, 2001;
- AA.VV., *Dieci lezioni introduttive a un corso di diritto privato*, UTET, Torino, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente un metodo di studio ed approfondimento, mediante l'illustrazione dei temi e delle questioni fondamentali del diritto contrattuale, sia sotto il profilo teorico che applicativo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto civile II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto civile I.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; saranno possibili incontri seminariali, anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali.

Altre informazioni

Durante il corso di lezioni saranno eventualmente rese note, anche mediante pubblico avviso, le parti dei testi consigliati che vanno escluse dal programma d'esame.

Modalità di verifica

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma.

Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

(IUS/04) DIRITTO COMMERCIALE

CFU 12

(Annuale)

1 modulo (3 cfu.) Prof. Fabio Franchini

2 modulo (9 cfu) Prof. Fabio Franchini

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il Corso ha per oggetto la materia che tradizionalmente fa parte del Diritto commerciale o, come oggi talora si preferisce dire, del Diritto dell'impresa: gli imprenditori, le società, i titoli di credito. Ne resta esclusa la materia del Diritto fallimentare, cui è destinato un corso d'insegnamento specifico. Per le società di capitali e le società cooperative, la disciplina presa in esame è quella risultante dalla riforma introdotta con d. lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni (in particolare, le norme sulla tutela del risparmio contenute nella legge 28 dicembre 2005, n. 262, e nel d. lgs. 29 dicembre 2006, n. 303).

Il programma si articola come segue:

- 1) Le origini del Diritto commerciale. Il commerciante e l'imprenditore. L'impresa.
- 2) L'azienda.
- 3) L'impresa e il mercato.
- 4) Le società.
- 5) Le società personali.
- 6) Le società di capitali: le società per azioni.
- 7) Le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La tutela del risparmio.
- 8) Le altre società di capitali.
- 9) Le società a scopo mutualistico. Imprese, enti e società a statuto speciale (cenni).
- 10) La trasformazione, la fusione, la scissione e le altre operazioni straordinarie.
- 11) I gruppi di società e le altre forme di integrazione fra imprese.
- 12) Il diritto contabile d'impresa.
- 13) Le autorità di vigilanza ed il mercato mobiliare.
- 14) I titoli di credito.

Testi di riferimento

ALLEGRI - CALVOSA - CERRAI - D'ALESSANDRO - FORTUNATO - GRIPPO - MAFFEI ALBERTI - MANGINI - PARTESOTTI - PIRAS - SCOGNAMIGLIO - VOLPE PUTZOLU - ZANARONE, *Diritto commerciale*, 5^a ed., Monduzzi, Bologna, 2007.

E' sottinteso che gli studenti possono effettuare la loro preparazione su qualunque altro manuale di adeguata dignità scientifica, purché naturalmente aggiornato alla legislazione vigente.

Per la parte sui titoli di credito, insostituibile fonte di approfondimento è l'opera di G. U. TEDESCHI, *Titoli di credito*, UTET, Torino, 1998.

Obiettivi formativi

Il corso mira a trasmettere una conoscenza del Diritto commerciale essenzialmente sulla base degli interessi tutelati, individuati altresì alla luce della pratica forense e notarile e della casistica concreta, ma non disgiunta dalla necessaria sensibilità alle categorie giuridiche generali, quali sono individuabili anche dall'evoluzione storica della normativa.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto commerciale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto commerciale è propedeutico all'esame di profitto di Diritto fallimentare ed agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/04.

Metodi didattici

All'illustrazione del diritto positivo sarà affiancato un approfondimento con metodo casistico e si ricorrerà ampiamente a riferimenti di diritto comparato

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'accertamento della conoscenza della materia si concluderà comunque con una prova orale, ma il docente si riserva di ricorrere ad eventuali prove intermedie anche in forma scritta.

(IUS/08) DIRITTO COSTITUZIONALE I
CFU 12
(Annuale)
(Prof. Antonio D'Aloia)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: I)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Società, Diritto, Costituzione, Stato; Unione Europea; rapporti dello Stato con altri ordinamenti sovrani; evoluzione delle forme di Stato e di Governo; le fonti del diritto; formazione e vicende storiche dello Stato italiano; caratteri generali della Costituzione italiana e principi fondamentali; l'organizzazione della Repubblica italiana; il popolo; la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica; il bicameralismo italiano e le prospettive di riforma; le leggi elettorali; il Presidente della Repubblica; il Governo; gli Organi ausiliari; il Consiglio Superiore della Magistratura; le funzioni fondamentali dello Stato; il potere costituente e la revisione della Costituzione; le autonomie politiche; le libertà costituzionali; le Regioni e gli altri enti territoriali, la riforma in senso federalistico dello Stato.

Testi di riferimento

- Per la parte generale uno dei seguenti due testi:
- T. MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Giuffrè, Milano, ultima edizione;
- BIN - PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione

- Per la parte speciale il seguente testo:
- N. OCCHIOCUPO, *Liberazione e promozione umana nella Costituzione. Unità di valori nella pluralità di posizioni*, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia:

M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, *Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano*, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

Obiettivi formativi

Il corso sarà dedicato all'analisi dei "principi fondamentali" della forma di Stato e della forma di Governo della Repubblica italiana, al dibattito sulle riforme, costituzionali e non, al processo di integrazione europea e ad altri temi di attualità.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame si svolgerà al 2° anno di corso unitamente a Diritto costituzionale II.

Altre informazioni

-----.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariali, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

Modalità di verifica

La modalità di verifica consiste in un unico esame orale, da sostenersi al secondo anno, che verterà sul programma di Diritto costituzionale I e II .

IUS/08) DIRITTO COSTITUZIONALE II

CFU 6

(I semestre)

(Prof. Nicola Occhiocupo)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il controllo di costituzionalità delle leggi: principio cardine nel costituzionalismo. La Corte Costituzionale in Italia: il dibattito all'Assemblea Costituente; i profili strutturali; le funzioni della Corte in generale; il procedimento in via incidentale; il procedimento in via principale (i ricorsi dello Stato contro le leggi regionali; i ricorsi delle Regioni contro le leggi dello Stato e di altre Regioni); i conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato, tra Stato e Regioni e tra Regioni; i giudizi sulle accuse al Presidente della Repubblica; i giudizi di ammissibilità delle richieste di referendum; altre funzioni della Corte; natura e ruolo della Corte; i rapporti con le altre Corti, interne, europee e internazionali.

Testi di riferimento

- T. MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Capitolo Sesto – *La Corte costituzionale*, Giuffrè, Milano, ultima edizione;
- N. OCCHIOCUPO, *Scritti sulla Corte Costituzionale* (in corso di stampa)

La parte del programma relativa ai procedimenti davanti alla Corte costituzionale va integrata con la lettura di **quattro** sentenze della Corte costituzionale, scelte dallo studente tra quelle emanate negli ultimi anni:

- **una**, riguardante il giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale sulle leggi e gli atti aventi forza di legge dello Stato o delle Regioni, con il relativo atto di introduzione al giudizio;
- **una**, riguardante il giudizio di legittimità costituzionale in via diretta;
- **una**, riguardante il conflitto di attribuzione fra i poteri dello Stato, fra Stato e Regioni o fra Regioni;
- **una**, riguardante il giudizio di ammissibilità del referendum.

Ai fini della scelta della lettura delle sentenze e dei relativi atti di introduzione al giudizio, può essere di ausilio la consultazione delle riviste specializzate (*Giurisprudenza costituzionale*, *Le Regioni*, *Foro italiano*, *Giurisprudenza italiana*, ecc.), nonché della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, prima serie speciale (Corte costituzionale).

Obiettivi formativi

Il corso sarà dedicato all'analisi delle funzioni e del ruolo della Corte costituzionale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto costituzionale, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto costituzionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico- disciplinari IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14 e Diritto penale costituzionale (IUS/17).

. Altre informazioni

Metodi didattici

Il corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariali, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

Modalità di verifica

La modalità di verifica consiste in un unico esame orale, da sostenersi al secondo anno, che verterà sul programma di Diritto costituzionale I e II .

(IUS/06) DIRITTO DEI TRASPORTI

6 CFU

(II semestre)

(Prof. Maurizio Riguzzi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV – V anno)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

I tipi contrattuali relativi al trasferimento di persone e cose, con particolare riferimento al contratto di trasporto.

Testi di riferimento

M. RIGUZZI, *I contratti speciali. Il contratto di trasporto*, Giappichelli, Torino, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone l'obiettivo formativo di offrire un quadro di riferimento del diritto dei trasporti. In particolare, dei requisiti dell'impresa di trasporto, della formazione del contratto e del regime di responsabilità del vettore.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dei trasporti occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso sarà articolato, oltre che su lezioni tradizionali, su esercitazioni che avranno ad oggetto l'esame di casi giurisprudenziali.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/15) DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO ED INTERNAZIONALE
CFU 6
(II semestre)
(Prof. Luca Bianchi)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Controversie compromettibili - La convenzione arbitrale – Le parti dell'arbitrato – Gli arbitri – Le camere arbitrali – Il procedimento – I provvedimenti cautelari – La decisione arbitrale – Le impugnazioni – L'arbitrato estero - L'arbitrato commerciale internazionale. Le convenzioni internazionali – Il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere.

Testi di riferimento

G. VERDE, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Giappichelli, Torino, 2006 (n. pagg. 183).

S. LA CHINA, *L'arbitrato*, Giuffrè, Milano, 2007 (n. pagg. 268).

Le Convenzioni internazionali di New York (riconoscimento del lodo estero) e di Ginevra (arbitrato commerciale internazionale).

Il regolamento di Arbitrato della Camera arbitrale della CCI di Parigi.

Il regolamento della Camera arbitrale della CC di Milano.

Obiettivi formativi

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. La rapidità della decisione, vincolata a tempi determinati, la specializzazione degli arbitri, la riservatezza della procedura ne fanno uno strumento privilegiato di soluzione delle controversie. Il suo sviluppo nell'ambito del commercio internazionale, dovuto all'esigenza, avvertita dalle parti, di evitare i conflitti di giurisdizione cui può dar luogo la mondializzazione dei rapporti commerciali e finanziari, impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Altre informazioni

Il corso prevede l'organizzazione di una simulazione di arbitrato.

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/07) DIRITTO DEL LAVORO

CFU 15

(Annuale)

1° modulo – CFU 9 – Prof. Enrico Gragnoli

2° modulo – CFU 6 – Prof.ssa Susanna Palladini

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: II)

1° MODULO

CFU 9

(Prof. Enrico Gragnoli)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il programma del corso si articola sui seguenti punti:

Disegno storico del diritto sindacale in Italia, dall'esperienza giuridico sindacale pre-corporativa, all'evoluzione del diritto sindacale post-corporativa.

L'organizzazione sindacale: il sindacato come associazione ed il sindacato maggiormente rappresentativo. I «diritti sindacali». La problematica della democrazia industriale. L'autogoverno dei rapporti collettivi. Tipologia del contratto collettivo e struttura della contrattazione collettiva. Autonomia negoziale e legge. L'istituzionalizzazione del conflitto e le procedure di autoregolamentazione. Il ruolo della legge. Sciopero ed intervento dei pubblici poteri. La repressione del comportamento antisindacale.

Disegno storico della disciplina del rapporto di lavoro in Italia. Le linee evolutive del moderno diritto del lavoro. Subordinazione e parasubordinazione. Prototipo normativo e rapporti di lavoro speciali. La costituzione del rapporto di lavoro e l'amministrazione del rapporto di lavoro. I riflessi giuridici della rilevanza della persona del prestatore di lavoro. Il potere direttivo. Il potere di controllo ed il potere disciplinare. La retribuzione e la problematica del costo del lavoro: modalità e tecniche retributive. Trasferimento d'azienda. Le tipologie contrattuali flessibili. L'impossibilità sopravvenuta della prestazione di lavoro e la sospensione del rapporto. Recesso volontario e regimi di stabilità. Il modello legale di licenziamento vincolato ed il controllo giudiziale sui motivi. Le sanzioni contro il licenziamento illegittimo. Il licenziamento per riduzione del personale. La tutela dei diritti dei lavoratori. La tutela imperativa: rinunzie e transazioni, prescrizioni e decadenze, privilegi e Fondo di garanzia. La tutela giurisdizionale: lineamenti del processo del lavoro; il contenzioso in materia di licenziamenti.

Testi di riferimento

G. NICOLINI, *Lineamenti di diritto sindacale*, CEDAM, Padova, 2004, pp. 1-240.

G. NICOLINI, *Compendio di diritto del lavoro*, 2ª ed., CEDAM, Padova, 2007, pp. 1-554.

Oppure:

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il diritto sindacale*, 5ª ed., UTET, Torino, 2006.

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il rapporto di lavoro subordinato*, 6ª ed., UTET, Torino, 2005.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di illustrare l'intera disciplina di regolamentazione della materia, sia quella che afferisce propriamente al diritto sindacale (in particolare, organizzazione sindacale, rappresentanza sindacale e diritti sindacali, contratto collettivo, sciopero e sua regolamentazione); sia quella relativa al rapporto individuale di lavoro (in particolare, la subordinazione, l'amministrazione del rapporto, l'organizzazione imprenditoriale ed il decentramento produttivo, l'estinzione del rapporto). Le lezioni daranno conto di eventuali modifiche legislative sopravvenute, fornendo altresì gli strumenti, dottrinali e giurisprudenziali, utili ad interpretare i diversi istituti.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto del lavoro occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto del lavoro è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/07.

Metodi didattici

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso stesso.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame finale consiste in una prova orale.

I soli studenti frequentanti potranno sostenere l'esame in due parti: una prima relativa alla parte di programma riferita al *Diritto sindacale* allo scadere della metà del corso, nei mesi di febbraio-marzo, attraverso un colloquio orale, la cui data e le cui modalità verranno comunicate durante il corso delle lezioni; e una seconda, anch'essa attraverso prova orale, relativa alla restante parte del programma entro la sessione estiva.

2° MODULO – Diritto del mercato del lavoro

CFU 6

(Prof.ssa Susanna Palladini)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Gli argomenti trattati durante le lezioni saranno i seguenti:

1. Liberalizzazione del collocamento, decentramento amministrativo e servizi per l'impiego. – 2. Principi di riforma nell'organizzazione e disciplina del mercato del lavoro. – 3. Agenzie per il lavoro. – 4. La somministrazione di manodopera. – 5. I contratti di lavoro subordinato flessibili e formativi (contratto a termine, lavoro intermittente; lavoro ripartito; lavoro a tempo parziale; apprendistato; contratto di inserimento). – 6. Lavoro a progetto. – 7. Procedure di certificazione.

Testi di riferimento

M. MAGNANI, *Diritto dei contratti di lavoro*, Giuffrè, Milano, 2009.

Obiettivi formativi

Il modulo didattico si propone l'obiettivo di ricostruire, in maniera completa e sistematica, la complessa normativa in materia di mercato del lavoro. In particolare, verranno evidenziati i caratteri principali dell'evoluzione che ha interessato la materia, in risposta alle diverse esigenze che si sono manifestate nel mercato del lavoro: da un lato, il processo di regionalizzazione dei servizi per l'impiego e di riattribuzione di potestà legislativa tra Stato e Regioni dopo la riforma del Titolo V della Costituzione; dall'altro, il complessivo disegno di riforma avviato con la legge delega 14 febbraio 2003, n. 30 ed il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche, destinato ad incidere profondamente sulle realtà occupazionali locali, soprattutto in relazione alle modalità di gestione dei rapporti di lavoro.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto del lavoro occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto del lavoro è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/07.

Metodi didattici

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso di Diritto del lavoro.

Altre informazioni

MODULI INTEGRATIVI

Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto l'esame Diritto del lavoro I (9 CFU) devono sostenere solo il modulo integrativo da **6 CFU di Diritto del mercato del lavoro**, così come sopra descritto.

Modalità di verifica

La verifica di profitto verrà svolto in forma di colloquio orale.

(IUS/15) DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

CFU 6

(II semestre)

(Prof.ssa Caterina Lo Moro)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma si impernia sui problemi relativi alla realizzazione della responsabilità civile nei suoi aspetti generali e particolari. La trattazione preliminare mira pertanto a collegare l'espropriazione, l'esecuzione in forma specifica e il fallimento. In specie, poi, verranno esaminati il titolo esecutivo, il precetto, il pignoramento, l'intervento dei creditori, la vendita e l'assegnazione, il riparto, l'esecuzione per consegna o rilascio e l'esecuzione degli obblighi di fare o non fare. Il sistema delle opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testi di riferimento

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, ultima edizione, vol. IV, Giappichelli, Torino (Il processo di esecuzione forzata).

Obiettivi formativi

L'insegnamento esamina i principi e le regole fondamentali concernenti i procedimenti di esecuzione forzata (espropriazione forzata ed esecuzione forzata in forma specifica). Il processo esecutivo vuole garantire che le norme di diritto sostanziale trovino tutela giurisdizionale anche nelle ipotesi di mancata collaborazione spontanea da parte di chi vi è tenuto. Il corso mira a far cogliere la stretta connessione ed interdipendenza tra diritto sostanziale e processo esecutivo, come utile momento di approfondimento, senza peraltro dimenticare l'importanza che la materia ha ai fini professionali.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione civile occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Durante il semestre si terrà un ciclo di esercitazioni scritte, sotto la guida del docente, volte a stimolare l'approfondimento degli argomenti oggetto del corso e a favorire una migliore conoscenza delle proprie capacità critiche.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

(IUS/16) DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE
CFU 6
(II semestre)
(Prof.ssa Maria Teresa Sturla)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Procedimento d'esecuzione
- Procedimento di sorveglianza
- Misure alternative alla detenzione
- Trattamento penitenziario
- Normativa europea in tema di esecuzione penitenziaria

Testi di riferimento

P. CORSO (a cura di), *Manuale della esecuzione penitenziaria*, Monduzzi, Bologna, 2006, solo i Capp. II, par. 1, IV, V, VI, VII, XI.

È inoltre indispensabile la conoscenza delle seguenti Raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa: 3/1987, 6/1993, 22/2003, 23/2003. Il testo delle Raccomandazioni è reperibile in BUZZELLI – MAZZA, *Codice di procedura penale europea*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2005.

Lo studio deve essere svolto impiegando un codice di procedura penale aggiornato e corredato della normativa complementare. In proposito, si consiglia:

P. CORSO, *Codice di procedura penale e leggi complementari*, Celt, Piacenza, 2009.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di trasmettere la conoscenza critica della disciplina del procedimento d'esecuzione (libro X del codice di procedura penale) e dell'ordinamento penitenziario (l. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modifiche) alla luce dei principi costituzionali e della normativa europea. A tal fine, durante lo svolgimento delle lezioni, particolare attenzione verrà dedicata all'analisi della giurisprudenza, anche della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto penale I e Diritto processuale penale.

Metodi didattici

È previsto lo svolgimento di attività seminariale finalizzata alla discussione dei casi giurisprudenziali.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Per gli studenti frequentanti l'esame verterà principalmente sui casi giurisprudenziali analizzati durante le lezioni. Per gli studenti non frequentanti sarà richiesta la conoscenza degli argomenti trattati nelle parti del Manuale indicate nonché delle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa n. 3/1987, 6/1993, 22/2003, 23/2003.

(IUS/14) DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

CFU 9

(I semestre)

(Prof. Renzo Rossolini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I Parte istituzionale: Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Il quadro istituzionale. La ripartizione di competenze tra Unione e Stati membri. L'ordinamento comunitario. I rapporti tra diritto comunitario e diritto interno: l'effetto diretto ed il primato del diritto comunitario. La tutela giurisdizionale delle situazioni comunitarie. Le relazioni esterne. Il secondo e terzo pilastro dell'Unione Europea.

II Parte speciale: Analisi del quadro normativo della libera circolazione delle merci, dei lavoratori, dei capitali e pagamenti, nonché del diritto di stabilimento e della libera circolazione dei servizi. Le regole di concorrenza applicabili alle imprese e gli aiuti pubblici delle imprese.

Testi di riferimento

Sulla parte istituzionale: L. DANIELE, *Diritto dell'Unione europea. Sistema istituzionale – Ordinamento – Tutela giurisdizionale – Competenza*, Giuffrè, Milano, 2007 (pp. 365). Sulla parte speciale: L. DANIELE, *Diritto del mercato unico europeo. Cittadinanza – Libertà di circolazione – Concorrenza – Aiuti di Stato*, Giuffrè, Milano, 2008 (pp. 409).

Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di fornire una descrizione globale del fenomeno dell'Unione europea e del mercato unico europeo, con particolare riferimento alle quattro libertà di circolazione ed alle regole di concorrenza.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'Unione europea occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

N.B. : Per superare l'esame è indispensabile conoscere il Trattato sull'Unione Europea ed il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea risultanti dal Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007, in vigore dal 1° dicembre 2009.

A tal fine si ricorda che il volume consigliato di Luigi Daniele, *Diritto dell'Unione Europea*, 3° ed.; Milano: Giuffrè, 2008, è aggiornato con il Trattato di Lisbona.

In alternativa al volume suddetto per la preparazione dell'esame potrà essere utilizzato il manuale di Ugo Draetta, *Elementi di diritto dell'Unione Europea*, 5° ed.; Milano: Giuffrè, 2009.

(IUS/01) DIRITTO DI FAMIGLIA

CFU 6

(I semestre)

(Prof. Carlo Cicala)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. Famiglia legittima e famiglia non fondata sul matrimonio.
2. Il sistema matrimoniale italiano; nozione di matrimonio; libertà matrimoniale; celebrazione del matrimonio; invalidità del matrimonio; scioglimento del matrimonio.
3. Gli effetti del matrimonio. I rapporti personali tra i coniugi.
4. I rapporti patrimoniali tra i coniugi. L'impresa familiare.
5. La separazione personale dei coniugi.
6. Il divorzio.
7. Filiazione legittima e filiazione naturale.
8. L'adozione.
9. Gli alimenti.

Testi di riferimento

G. BONILINI, *Manuale di Diritto di famiglia*, UTET, Torino, 2006.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consigliano, a scelta dello studente:

- AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Ed. La Tribuna, Piacenza, ult. ed.
- A. DI MAJO, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo: G. BONILINI, *Quesiti di diritto di famiglia*, CEDAM, Padova, 2007.

Obiettivi formativi

Il corso ha ad oggetto i rapporti giuridici familiari.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto di famiglia occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/11) DIRITTO ECCLESIASTICO
CFU 6
(II semestre)
(Prof. Mario Ricca)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso tratta le tematiche attinenti ai rapporti tra diritto e religione. Le tematiche affrontate sono molteplici e coinvolgono profili teorici, storici, culturali, antropologici e di diritto positivo.

Testi di riferimento

M. RICCA, *Le religioni*, Laterza, Roma-Bari, 2004, pagg. 67-187.

M. RICCA, *Oltre Babele*, Dedalo, Bari, 2008, pagg. 97-213.

I testi segnalati vanno studiati entrambi relativamente alle pagine indicate.

Obiettivi formativi

Obiettivo dell'insegnamento è quello di formare studenti in grado di valutare correttamente i profili tecnico-giuridici e culturali delle relazioni tra sistemi religiosi e diritto statale e internazionale, nell'ambito sia pubblicistico sia privatistico.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

Metodi didattici

Lezione orale.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/04) DIRITTO FALLIMENTARE

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Massimo Montanari)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

A) Il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano.

- Il processo storico di formazione del sistema
- Le singole procedure che compongono il sistema: lineamenti essenziali
- La regolamentazione dei rapporti tra le differenti procedure secondo gli opposti modelli dell'alternatività e del concorso.

B) Il procedimento di fallimento.

- I presupposti di applicazione della procedura
- La sentenza dichiarativa di fallimento: procedimento e impugnazioni
- Gli organi della procedura
- Custodia ed amministrazione del patrimonio fallimentare, con particolare riguardo all'esercizio provvisorio dell'impresa
- Verificazione dello stato passivo
- Liquidazione e ripartizione dell'attivo
- Condizioni, procedimento ed effetti della chiusura
- L'esdebitazione
- Il concordato fallimentare.

C) Gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento.

- Gli effetti, patrimoniali e personali, nei confronti del fallito
- Gli effetti nei confronti dei creditori
- Gli effetti sui cc.dd. rapporti giuridici preesistenti
- Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori: il sistema revocatorio

D) Il fallimento delle società

- Il problema dell'estensione del fallimento ai singoli soci
- Le regole particolari della procedura
- Le azioni di responsabilità

E) Le procedure diverse da quella fallimentare

- Il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione
- La liquidazione coatta amministrativa
- L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza
- La procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata)

Testi di riferimento

A) S. BONFATTI – P.F. CENSONI, *Manuale di diritto fallimentare*, 3^a ed., CEDAM, Padova, 2009 (con l'eccezione delle seguenti parti: Introduzione; Cap. II, § 8; Cap. XX, tutto). E' inoltre consentito affrontare lo studio della disciplina degli effetti del fallimento sugli atti pregiudizievoli ai creditori – oggetto nel presente manuale di trattazione estremamente analitica e, in un'ultima analisi, esorbitante rispetto ai fini di una preparazione di base come quella richiesta in ambito universitario (Cap. VIII, pp. 139-293) – su un testo in argomento più agile: si consiglia al riguardo E. BERTACCHINI – L. GUALANDI – S. PACCHI – G. PACCHI – G. SCARSELLI, *Manuale di diritto fallimentare*, Giuffrè, Milano, 2007, Cap. IX, pp. 179-236).

oppure

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, 3^a ed., Giappichelli, Torino, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire una esaustiva visione di quelle che costituiscono le linee essenziali del nostro sistema delle procedure concorsuali, quale scaturito dai recenti interventi riformatori (l. 14 maggio 2005, n. 80, D. Lgs. 9 gennaio 2006, n. 5 e D.Lgs 12 settembre 2007, n. 169), i quali, pur mantenendone ferma l'impalcatura fondamentale, hanno però sensibilmente modificato e aggiornato la fisionomia della maggior parte degli istituti che tale sistema compongono, mirando a conformarli alle esigenze della moderna economia ed alle acquisizioni della coscienza giuridica contemporanea, quali precipuamente tradotte nella Carta costituzionale.

Debitamente illustrate le peculiarità dell'ordinamento italiano, nella sua persistente varietà di strumenti concorsuali suscettibili di entrare in azione a seconda della natura e delle dimensioni dell'impresa nonché della più o meno accentuata gravità dello stato di crisi che l'attanaglia, l'attenzione andrà successivamente focalizzata su quella che di tali procedure rappresenta l'archetipo, ovvero il fallimento, come modello di procedimento concorsuale l'assimilazione dei cui principi e delle cui regole operative consentirà poi un agevole approccio alle altre procedure (oggetto dell'ultima parte del corso) e nei loro profili comuni e nelle rispettive specificità.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto fallimentare occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto mediante lezioni di stampo tradizionale. E' comunque prevista, anche per quest'anno, l'attivazione di un corso integrativo sul tema "La riforma della revocatoria e dei concordati" tenuto dal dott. Vittorio Zanichelli, magistrato presso la Suprema Corte di cassazione

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame comporta **indeclinabilmente** il superamento di una **prova scritta**, cui dovrà seguire, a sua volta, una mera **integrazione orale**, riservata in via esclusiva a coloro che abbiano affrontato con successo il cimento scritto. Quest'ultimo consiste in una sequenza di domande a spazio predefinito, formulate in termini sostanzialmente identici a quelli della comune interrogazione orale. Le due prove hanno luogo in giorni differenti.

(IUS/04) DIRITTO INDUSTRIALE

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Cesare Galli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Concorrenza sleale. Marchi e segni distintivi di Internet. Brevetti per invenzione. Elementi di diritto d'autore.

Testi di riferimento

A. VANZETTI - V. DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, ultima edizione disponibile, Giuffrè, Milano, ad eccezione della parte dedicata al Diritto Antitrust.

Lecture consigliate:

C. GALLI, *I domain names nella giurisprudenza*, Giuffrè, Milano, 2001;

A. VANZETTI - C. GALLI, *La nuova legge marchi*, 2^a ed., Giuffrè, Milano, 2001;

AA.VV., *La proprietà (intellettuale) è un furto?*, Soveria Mannelli-Treviglio, Rubbettino-Leonardo Facco, 2006.

Obiettivi formativi

Lo scopo del corso è quello di esaminare gli istituti del diritto della concorrenza e della proprietà intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto (specialmente in materia di marchi e di innovazione tecnologica), anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- le invenzioni biotecnologiche;
- la tutela del *know how*;
- la protezione del *software* e delle banche dati.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto industriale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni speciale attenzione verrà dedicata ai profili di ordine processuale, anche in chiave europea, verificando, attraverso l'esame di casi ed esempi concreti, come si imposta nella pratica un'azione giudiziaria in materia di proprietà intellettuale e concorrenza.

Altre informazioni

Gli studenti frequentanti avranno la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre *tests* scritti, dedicati rispettivamente a concorrenza sleale, segni distintivi e innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove

scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

Modalità di verifica

Esame orale, salvo quanto precisato sotto la voce "Altre informazioni" per gli studenti frequentanti.

(IUS/13) DIRITTO INTERNAZIONALE

CFU 15

(Annuale)

1° MODULO – cfu 9 – Prof.ssa Laura Pineschi

2° MODULO – cfu 6 – Prof.ssa Francesca Trombetta Panigadi

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: III)

Il corso ha per oggetto gli aspetti generali del Diritto internazionale pubblico (**9 CFU**) e del Diritto internazionale privato e processuale (**6 CFU**) .

1° MODULO

CFU 9

(Prof.ssa Laura Pineschi)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La nozione di diritto internazionale.

I soggetti di diritto internazionale: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti.

L'individuo come titolare di diritti e obblighi.

Le norme: consuetudine, trattati, altri tipi di norme.

La codificazione del diritto internazionale generale.

Il diritto dei trattati.

L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.

La responsabilità internazionale.

La soluzione delle controversie.

L'adattamento del diritto interno.

Testi di riferimento

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 1-3; 51-83; 113-143; 161-237; 245-255; 262-277; 294; 298-722.

oppure:

SCOVAZZI, *Corso di Diritto internazionale*, Parte I, Giuffrè, Milano, 2000, pp. 5-10; 40-182;

SCOVAZZI (a cura di), *Corso di Diritto internazionale*, Parte II, Giuffrè, Milano, 2006, pp. 1-377;

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 51-83; 161-188; 575-627.

Obiettivi formativi

Per quanto concerne il I modulo, il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale. In particolare, al termine del corso, lo studente dovrebbe essere in grado di riconoscere, interpretare e applicare correttamente le norme di diritto internazionale sia nei rapporti tra Stati sia nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale.

Quanto al II modulo, il corso intende fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale privato e processuale, ossia la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge italiana 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto internazionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/13 e IUS/14 e SPS/ 06.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Altre informazioni

Alcuni temi saranno trattati con la partecipazione di esperti, come avvocati, funzionari di organizzazioni internazionali, diplomatici o membri di organizzazioni non governative.

2° MODULO

CFU 6

(Prof.ssa Francesca Trombetta Panigadi)

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi di riferimento

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, 4^a ed., UTET, Torino, 2007, pp. 1-30; 141-253.

2) DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, Torino, ultima edizione, capitoli primo, secondo, terzo e ottavo.

Modalità di verifica

L'esame è orale ed è unico. La prova d'esame sui due moduli deve essere sostenuta nel **medesimo giorno e non può essere suddivisa** in due diversi appelli. Lo studente deve riportare la sufficienza in entrambi i moduli; la votazione finale consisterà nella media dei voti riportati nelle prove relative ai due moduli. Se una delle due prove non avrà esito positivo occorrerà ripetere anche la prova eventualmente già superata. Le stesse regole si applicano, *mutatis mutandis*, anche per i **moduli integrativi** di Diritto internazionale, quando cioè lo studente, a seguito di convalide di esami sostenuti nell'ambito di carriere pregresse, deve sostenere l'esame di Diritto internazionale per un numero di CFU inferiore a 15.

MODULI INTEGRATIVI

a) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (Laurea magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale** e un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale

Contenuti

La successione di Stati.
Il diritto dei trattati.
L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 85-111; 313-574.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi di riferimento

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, 4^a ed., UTET, Torino, 2007, pp. 1-30; 141-253.

2) DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, Torino, ultima edizione, capitoli primo, secondo, terzo e ottavo.

b) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (Laurea magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale privato e processuale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale**.

Contenuti

La successione di Stati.
Il diritto dei trattati.
L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 85-111; 313-574.

c) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (Laurea magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante e l'esame di Diritto internazionale, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi di riferimento

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, 4^a ed., UTET, Torino, 2007, pp. 1-30; 141-253.

2) DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, Torino, ultima edizione, capitoli primo, secondo, terzo e ottavo.

(IUS/17) DIRITTO PENALE I
CFU 12
(Annuale)
(Prof. Paolo Veneziani)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie e impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

Testi di riferimento

1. A. CADOPPI e P. VENEZIANI, *Elementi di diritto penale, Parte generale*, 3^a ed., CEDAM, Padova, 2007;
2. A. CADOPPI, S. CANESTRARI e P. VENEZIANI, *Pareri e atti di diritto penale*, edizione 2009, Casa editrice La Tribuna, Piacenza (limitatamente alla Parte prima - Pareri di diritto penale).

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio:

L. ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Casa editrice La Tribuna, Piacenza, ultima edizione disponibile;

oppure, in alternativa:

R. BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, Il Sole 24 Ore, Milano, ultima edizione disponibile;

PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Raffaello Cortina Editore, Milano, ultima edizione disponibile.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del diritto penale e, quindi, di porre le basi per il successivo approfondimento delle discipline penalistiche.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto penale I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto penale II, Diritto processuale penale e agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17 e MED/43.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni di taglio pratico-applicativo, con l'ausilio dei *tutors*.

Altre informazioni

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e ai testi sopra menzionati. Si consiglia di frequentare lezioni, seminari ed esercitazioni muniti di codice penale.

Modalità di verifica

Esame orale. Non sono previste prove intermedie.

(IUS/17) DIRITTO PENALE II

CFU 12

(Annuale)

(Prof. Alberto Cadoppi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: III)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso concerne da un lato lo studio dell'intera parte speciale del codice penale; saranno analizzati i più importanti concetti introduttivi della parte speciale, verranno esaminati tutti i singoli titoli della parte speciale, con particolare riferimento alla prospettiva della tutela, e dunque delle oggettività giuridiche degli stessi. Inoltre si studieranno in modo più approfondito i delitti contro la libertà sessuale e lo sviluppo psicofisico dei minori.

Testi di riferimento

1) A. CADOPPI – P. VENEZIANI, *Elementi di diritto penale: Parte speciale*, 2^a ed., CEDAM, Padova, 2007;

2) A. CADOPPI – S. CANESTRARI - M. PAPA, *I reati contro la persona*, vol. III, *Reati contro la libertà sessuale e lo sviluppo psico-fisico dei minori*, UTET, Torino, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte speciale del diritto penale, sia con riferimento alle oggettività giuridiche, che con riferimento alle “categorie generali” della parte speciale; ciò al fine di dare modo a chi già ha una preparazione di parte generale di poter applicare i concetti già studiati e di percepire la dimensione “politico-criminale” del diritto penale, espressa dalla parte speciale. L'approfondimento dei delitti in materia sessuale e contro lo sviluppo psico-fisico dei minori mira poi a far interiorizzare allo studente un metodo di analisi degli specifici problemi giuridici che la parte speciale pone e a fargli apprendere adeguate tecniche di esegesi delle fattispecie incriminatrici.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Per gli studenti frequentanti sarà prevista la preparazione seminariale di un processo simulato con l'ausilio di *tutors*; il programma verrà concordato ad inizio anno con lo studente.

Altre informazioni

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio: L. ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Casa Editrice La Tribuna, Piacenza (ultima edizione disponibile)

oppure, in alternativa:

R. BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, Il Sole 24 Ore (ultima edizione disponibile)

Modalità di verifica

L'insegnamento è annuale. Non sono previste prove intermedie, visto che gli studenti saranno impegnati nella preparazione del processo simulato.

(IUS/17) DIRITTO PENALE COMMERCIALE
CFU 6
(II semestre)
(Prof. Luigi Alibrandi)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha ad oggetto lo studio dei reati fallimentari e societari con particolare attenzione agli istituti della parte generale del diritto penale. Quanto ai reati fallimentari il corso sarà limitato all'esame del delitto di bancarotta sia fraudolenta sia semplice.

Testi di riferimento

ANTOLISEI, *Manuale di Diritto penale. Leggi complementari*, Tomo II, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

A. LANZI – A. CADOPPI (a cura di), *I reati societari*, CEDAM, Padova, 2007.

Obiettivi formativi

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale commerciale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Altre informazioni

Modalità di verifica

(IUS/17) DIRITTO PENALE COMPARATO
CFU 6
(II semestre)
(Prof. Stefano Putinati)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso verterà sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto di osservazione di alcuni nodi centrali del diritto penale (es. principio di legalità). Verrà in particolare considerato, anche con attenzione alla *law in action*, se le differenze fra i due sistemi siano tali da ostare ad un'armonizzazione del Diritto penale in sede europea.

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, CEDAM, Padova, 2004.

Obiettivi formativi

Il corso mira a formare studenti in grado di confrontarsi con la sfida della europeizzazione e, su più ampia scala, della globalizzazione. In questa prospettiva, la conoscenza comparatistica appare importante, anche nel settore penale, sia per coloro che fossero interessati a sviluppare indirizzi più spiccatamente europeistici o internazionalistici, sia per coloro che, pur intendendo dedicarsi al diritto interno, vorranno farlo con un'adeguata apertura culturale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Sono previsti seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale l'accusa e la difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad una autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutors* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Il programma per i **frequentanti** sarà concordato all'inizio delle lezioni con il docente.

(IUS/17) DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
CFU 6
(II semestre)
(Prof. Stefano Delsignore)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o *in action*).

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità*, 2ª ed., Giappichelli, Torino, 2007 (pp. 360 circa)

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, nonché un ciclo di esercitazioni, nelle quali verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

Altre informazioni

Il programma d'esame per i frequentanti sarà concordato con il docente durante il corso.

Modalità di verifica

L'esame finale è orale.

IUS/15) DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
CFU 15

I modulo: 2 cfu Prof. Cesare Glendi

II modulo: 9 cfu Prof. Augusto Chizzini

III modulo: 2 cfu Prof. Luca Bianchi

IV modulo: 2 cfu Prof. Luca Prendini

(Annuale)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: III)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I modulo: 2 cfu Prof. Cesare Glendi

Libro II c.p.c. (limitatamente al processo di cognizione di primo grado, artt. 163-322 c.p.c.)

II modulo: 9 cfu Prof. Augusto Chizzini

Libro I c.p.c. (artt. 1-162 c.p.c.)

Libro II c.p.c. (limitatamente alle impugnazioni, artt. 323-408 c.p.c.)

Con esclusione del processo del lavoro

III modulo: 2 cfu Prof. Luca Bianchi

Libro IV c.p.c. (artt. 633-840 c.p.c.)

IV modulo: 2 cfu Prof. Luca Prendini

Libro III c.p.c. (artt. 474-632 c.p.c.)

Testi di riferimento

Sono consigliati i seguenti testi, a scelta dello studente, purché lo studio si estenda all'intero programma sopra indicato:

A. ATTARDI, *Diritto processuale civile. I. Parte generale*, 3^a ed., CEDAM, Padova, 1999, escluse le parti in carattere piccolo.

C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo I, Le tutele: di merito, sommarie ed esecutive*, 6^a, CEDAM, Padova, 2008

C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo II, Profili generali*, 6^a ed., CEDAM, Padova, 2008

C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo III, Il processo di primo grado e le impugnazioni delle sentenze*, 1^a ed., CEDAM, Padova, 2009

G. BALENA, *Elementi di diritto processuale civile, I, I principi*, 5^a, Cacucci, Bari, 2009

G. BALENA, *Elementi di diritto processuale civile, II, Il processo ordinario*, 5^a ed., Cacucci, Bari, 2009

G. BALENA, *Elementi di diritto processuale civile, III, I processi speciali e l'esecuzione forzata*, 5^a ed., cacucci, Bari, 2009

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, I, Principi generali*, 4^a ed., Giuffrè, Milano, 2007

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, II, Il processo di cognizione*, 4^a ed., Giuffrè, Milano, 2007

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, III, Il processo esecutivo*, 4^a ed., Giuffrè, Milano, 2007

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, IV, I processi speciali*, 4^a ed., Giuffrè, Milano, 2007

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile, I, Nozioni introduttive e disposizioni generali*, 20^a ed., Giappichelli, Torino, 2009

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, II, *Il processo ordinario di cognizione*, 20^a ed., Giappichelli, Torino, 2009, pagg. 389-580

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, III, *I procedimenti speciali di cognizione (procedimento ingiuntivo, convalida di sfratto, separazione, divorzio, altri procedimenti di stato e capacità - procedimenti del lavoro, previdenza, locatizio e agrario). Le residue disposizioni in materia societaria. L'efficacia delle sentenze straniere - L'arbitrato*, 20^a ed., Giappichelli, Torino, 2009

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, IV, *L'esecuzione forzata. I procedimenti sommari, cautelari e possessori. Il nuovo procedimento sommario cognitorio. La giurisdizione volontaria*, 20^a ed., Giappichelli, Torino, 2009

G. VERDE, *Profili del processo civile. 1, Parte generale*, 7^a ed., Jovene, Napoli, 2008

G. VERDE, *Profili del processo civile. 2, Processo di cognizione*, 4^a ed., Jovene, Napoli, 2008

E' inoltre indispensabile l'uso di un codice di procedura civile, in edizione non commentata, aggiornata alle riforme di cui alla legge 18 giugno 2009, n. 69.

Per la preparazione dell'esame, gli studenti dovranno studiare, altresì, il contenuto delle riforme alla disciplina del processo civile portate dalla l. 18 giugno 2009, n. 69.

Obiettivi formativi

Il corso mira ad offrire gli strumenti teorico-pratici e le metodologie argomentative atti a comprendere l'applicazione delle norme sostanziali civili nei diversi tipi di processo e, così, la dimensione dinamica del diritto processuale civile, anche con riguardo agli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari ed alla conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno e internazionale e del diritto dell'esecuzione civile.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale civile bisogna avere superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. L'insegnamento di Diritto processuale civile è propedeutico agli insegnamenti e relativi esami di profitto di IUS/15 Diritto dell'esecuzione civile e IUS /15 Diritto dell'arbitrato interno e internazionale.

Metodi didattici

L'oggetto del corso viene sistematicamente trattato nelle lezioni.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'accertamento del profitto è unico per tutti i quattro moduli ed avrà la seguente struttura: prova scritta sulla parte generale e successivo colloquio orale integrativo, ove la prova scritta venga superata con valutazione positiva. Non è consentito l'uso di codici o di altri testi normativi durante la prova scritta.

(IUS/16) DIRITTO PROCESSUALE PENALE

CFU 15

1° modulo: CFU 7 Prof. Piermaria Corso (I semestre)

2° modulo: CFU 8 Prof. Alfredo Avanzini (II semestre)

(Annuale)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

1° MODULO (I semestre)

CFU 7

(Prof. Piermaria Corso)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale, che hanno inciso sul tessuto codicistico. Il programma comprende lo studio della parte statica del codice (soggetti, atti, prove, misure cautelari) e delle fasi delle indagini preliminari, dell'udienza preliminare, del giudizio di primo grado.

Testi di riferimento

M. PISANI e altri, *Manuale di Procedura Penale*, Monduzzi Editore, Bologna, 2008.

Un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è:

Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari, CELT, Piacenza, 2009.

Controllare, al momento dell'acquisto, l'eventuale uscita di edizioni successive o di testi più aggiornati.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione approfondita degli istituti processual-penalistici, oggetto di programma sia sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia che dei dettagli della normativa del codice di procedura penale e di alcune leggi speciali afferenti alla materia.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

Metodi didattici

La preparazione va fatta avvalendosi di un manuale che offra una visione sistematica e coordinata degli istituti processuali, e di un codice di procedura penale aggiornato. L'evoluzione normativa degli ultimi anni impone l'aggiornamento della preparazione eventualmente maturata su testi superati da un punto di vista normativo, quale che sia il periodo di frequenza delle lezioni rispetto alla data dell'esame. È in ogni caso richiesto l'aggiornamento sulle modifiche intervenute in corso d'anno e delle quali sarà data notizia in sede di lezione o di seminario.

Altre informazioni

È prevista l'attivazione di seminari in materia di "circolazione della prova". Si consiglia di seguire le lezioni di Diritto dell'esecuzione penale per l'evidente attinenza della materia.

Le lezioni istituzionali saranno integrate da iniziative collaterali destinate a rendere più percepibile la concretezza della materia e la sua rilevanza pratica (visite a istituti penitenziari in Italia e all'estero).

Modalità di verifica

Esame orale.

La parte fino al dibattimento di primo grado compreso può essere oggetto di esame parziale per i frequentanti a partire dall'appello di dicembre 2009.

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale) e in Scienze Giuridiche (triennale)

Il programma d'esame del corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

2° MODULO (II semestre)

CFU 8

(Prof. Alfredo Avanzini)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale, che hanno inciso sul tessuto codicistico. Il programma comprende lo studio dei seguenti libri del codice di procedura penale: VI (procedimenti speciali), VIII (procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica), IX (impugnazioni), X (esecuzione), XI (rapporti giurisdizionali con le autorità straniere). È altresì parte integrante del corso lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti (d. lgs. n. 231/2001) e lo studio della disciplina del procedimento davanti al giudice di pace (d. lgs. n. 274/2000).

Testi di riferimento

M. PISANI e altri, *Manuale di Procedura Penale*, Monduzzi Editore, Bologna, 2008.

e

PAOLOZZI, *Vademecum degli enti sotto processo*, Giappichelli, Torino, 2006.

Un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è :

Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari, CELT, Piacenza, 2009.

Controllare, al momento dell'acquisto, l'eventuale uscita di edizioni successive o di testi più aggiornati.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione approfondita degli istituti processual-penalistici, oggetto di programma sia sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia che dei dettagli della normativa del codice di procedura penale e di alcune leggi speciali afferenti alla materia.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

Metodi didattici

La preparazione va fatta avvalendosi di un manuale che offra una visione sistematica e coordinata degli istituti processuali, e di un codice di procedura penale aggiornato. L'evoluzione normativa degli ultimi anni impone l'aggiornamento della preparazione eventualmente maturata su testi superati da un punto di vista normativo, quale che sia il periodo di frequenza delle lezioni rispetto alla data dell'esame. È in ogni caso richiesto l'aggiornamento sulle modifiche intervenute in corso d'anno e delle quali sarà data notizia in sede di lezione o di seminario.

Altre informazioni

È prevista l'attivazione di seminari in materia di "circolazione della prova". Si consiglia di seguire le lezioni di Diritto dell'esecuzione penale per l'evidente attinenza della materia.

Le lezioni istituzionali saranno integrate da iniziative collaterali destinate a rendere più percepibile la concretezza della materia e la sua rilevanza pratica (visite a istituti penitenziari in Italia e all'estero).

Modalità di verifica

Esame orale.

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale) e in Scienze Giuridiche (triennale)

Il programma d'esame del corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

(IUS/21) DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (Forme di Governo)
CFU 9
(I semestre)
(Prof. Monica Cocconi)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: V)

Lingua di insegnamento
Italiano.

Contenuti
Nozione e storia di costituzione. Le sue dinamiche.
Le fonti del diritto. Fonti di *civil law*. Fonti di matrice anglosassone.
La classificazione delle forme di Stato.
La classificazione delle forme di governo.
L'organizzazione costituzionale.
La giustizia costituzionale.

Testi di riferimento

Per i non frequentanti:

G. MORBIDELLI - L. PECORARO - A. REPOSO - M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli, Torino, 2004.

Per i frequentanti:

R. SCARCIGLIA, *Introduzione al diritto pubblico comparato*, il Mulino, Bologna, 2006.

G. AMATO, *Forme di Stato e forme di governo*, il Mulino, Bologna, 2006.

Materiale giurisprudenziale consegnato durante le lezioni.

Obiettivi formativi

Introdurre lo studente alla comprensione della metodologia comparativa e alla necessità del suo utilizzo in ogni settore disciplinare.
Far cogliere le finalità peculiari, sotto il profilo pratico e teorico, della comparazione giuridica.
Verificare l'applicazione della metodologia comparativa in relazione ad uno specifico oggetto di indagine, ossia quello del tema delle forme di Stato e di governo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Lezione frontale, discussione di casi pratici, svolgimento di seminari.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Colloquio orale.

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (da 6 CFU per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico comparato e chiedono la sola convalida del modulo da 3 CFU di IUS/21)

Contenuti del modulo

Il diritto pubblico comparato fra scienza e metodo. Nozione di Costituzione. La classificazione delle forme di Stato. La classificazione delle forme di governo. L'organizzazione costituzionale. Il popolo. Il parlamento. Il governo. Il Capo dello Stato.

Sono esclusi il tema delle fonti del diritto e della giustizia costituzionale

Testi di riferimento

G. MORBIDELLI - L. PECORARO - A. REPOSO - M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli, Torino, 2004.

(IUS/21) DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (I diritti)
CFU 9
(I semestre)
(Prof.ssa Lucia Scaffardi)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell'esperienza costituzionale. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all'identità sessuale, diritti 'ambientali' e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Parte speciale: nuovi contenuti e nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali.

Testi di riferimento

M. CARTABIA, *I diritti in azione*, il Mulino, Bologna, 2007.

Obiettivi formativi

L'insegnamento di diritto pubblico comparato è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame con il relativo docente.

Il presente Corso si propone specificamente di approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell'uomo).

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

In relazione al programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

Altre informazioni

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (da **6 crediti** per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico e chiedono la sola convalida del modulo da 3 CFU di IUS21)

Finalità del modulo

Il presente modulo si propone specificamente di approfondire attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva ‘costituzionale’ europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell’uomo).

Programma

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell’esperienza costituzionale. I diritti “fuori” dalle Costituzioni nazionali: l’integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all’identità sessuale, diritti ‘ambientali’ e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Testi consigliati

M. CARTABIA, *I diritti in azione*, il Mulino, Bologna, 2007, *Parte prima e parte seconda*.

Modalità didattiche

In relazione al programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca. Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

Modalità di verifica

Colloquio orale.

(IUS/10) DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
CFU 6
(II semestre)
(Prof. Gian Claudio Spattini)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

Il programma ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la "Costituzione economica" (nazionale e comunitaria) e l'influenza del diritto dell'Unione Europea;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- servizi pubblici;
- Stato e mercato: esame critico delle dottrine della *Law & economics*;
- regolamentazione dei mercati e diritto antitrust;
- privatizzazione delle imprese pubbliche, aiuti di Stato e concorrenza;
- le Autorità amministrative indipendenti

Testi di riferimento

a) per i **non frequentanti**: S. CASSESE, (a cura di) *La nuova costituzione economica*, Laterza, Roma-Bari, 2008, come **testo base**; F. MERUSI - M. PASSARO, *Le autorità indipendenti*, il Mulino, Bologna, 2003 e F. MERUSI, *Diritto contro economia. Resistenze istituzionali all'innovazione economica*, Giappichelli, Torino, 2006, come **necessarie letture integrative**;

b) per i **frequentanti**: i volumetti di F. MERUSI - M. PASSARO e di F. MERUSI indicati sopra, cui *adde* F. MERUSI - G.C. SPATTINI, *Economia (Intervento pubblico nell')*, estratto dal *Dizionario di diritto pubblico*, diretto da S. CASSESE, Giuffrè, Milano, 2006 (20 pp.), disponibile presso il docente.

Obiettivi formativi

Essi consistono nel promuovere una maggiore conoscenza delle relazioni, sempre più strette con il progredire della globalizzazione, tra scienze giuridiche ed economiche nell'ambito delle discipline, *in primis* il diritto amministrativo, che studiano il ruolo dello Stato nell'economia, con riferimento agli argomenti del programma.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico dell'economia occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo 1.

Metodi didattici

Il corso si svolge principalmente tramite lezioni frontali ma sono possibili attività seminariali per i frequentanti.

Altre informazioni

Il docente è reperibile oltre che al Dipartimento di Scienze giuridiche alla casella mail e al cellulare 347/2272619.

Modalità di verifica

L'esame è orale e agli studenti frequentanti è consentito sostenere la prova in forma di colloquio preliminare immediatamente dopo la fine del corso.

(IUS/18) DIRITTO ROMANO

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Marco Gardini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Profili di responsabilità extracontrattuale.

Testi di riferimento

A. CORBINO, *Il danno qualificato e la Lex Aquilia*, CEDAM, Padova, 2008.

La preparazione dovrà essere integrata con massime giurisprudenziali (tratte da un codice commentato, da un repertorio o da un'altra banca dati) relativamente ai seguenti articoli del codice civile: 2043, 2046, 2047, 2050, 2052.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto, attraverso la lettura e il commento di testi romani, prevalentemente tratti dal Titolo 9.2 del Digesto.

Per consentire un contatto più diretto con i problemi trattati, all'impostazione romana verrà affiancata quella contenuta nel codice civile, avendo particolare riguardo per le applicazioni giurisprudenziali.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto romano e Istituzioni di diritto privato.

Metodi didattici

Il corso avrà natura seminariale, in modo da privilegiare il confronto diretto con gli studenti.

Modalità di verifica

E' previsto un esame orale in cui lo studente verrà invitato a dimostrare la sua capacità di affrontare problemi concreti. Lo studente non frequentante dovrà portare alla commissione le massime che ha utilizzato per la preparazione (almeno due o tre per ognuno degli articoli del codice civile sopra indicati).

(IUS/07) DIRITTO SINDACALE

CFU 6

(II semestre)

(Prof.ssa Lucia Silvagna)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I Modulo - La libertà e l'organizzazione sindacale

Le fonti. Il pluralismo sindacale. La libertà sindacale nei confronti dello Stato; nei confronti del datore di lavoro. Il divieto di atti discriminatori. Il sindacato di comodo. Il sindacato come associazione non riconosciuta. L'associazionismo dei datori di lavoro. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale.

II Modulo - L'attività sindacale nei luoghi di lavoro

La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo, comparativamente più rappresentativo e più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. I diritti di informazione.

III Modulo – La contrattazione collettiva

Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Parte normativa e parte obbligatoria. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico (cenni).

IV Modulo – L'efficacia del contratto collettivo

L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello. Il principio del *favor*.

V Modulo – Lo sciopero

L'art. 40 della Costituzione. Nozione di sciopero. I limiti interni. Le cosiddette forme anomale di sciopero. I limiti esterni. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. La serrata.

VI Modulo – La repressione della condotta antisindacale

La nozione di condotta antisindacale. Il procedimento *ex art. 28* dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contenuto del provvedimento del Giudice.

Testi di riferimento

L. GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, 2007;

oppure, in alternativa:

A. VALLEBONA, *Istituzioni di diritto del lavoro. I – Il diritto sindacale*, CEDAM, Padova, 2008.

In aggiunta ad uno dei suddetti testi:

B. CARUSO, *Le relazioni sindacali*, Giappichelli, Torino, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente adeguati strumenti conoscitivi per approfondire i profili più problematici ed attuali della materia. Ciò, non soltanto attraverso lo studio delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinari.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto sindacale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto del lavoro.

Metodi didattici

Lezioni, seminari ed esercitazioni.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame consiste in un colloquio orale con la Commissione.

Per gli studenti frequentanti è prevista una prova intermedia prima del termine delle lezioni

(IUS/12) DIRITTO TRIBUTARIO

CFU 6

(I semestre)

(Prof. Alberto Comelli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Sono articolati in modo da inquadrare *in apicibus* gli istituti fondamentali nell'ordinamento tributario, quali il tributo, l'imposta e la tassa, i soggetti passivi, la determinazione della base imponibile, l'aliquota dell'imposta, gli enti impositori e la dichiarazione tributaria, considerando i principi costituzionali applicabili nella materia. Particolare attenzione viene dedicata allo Statuto dei diritti del contribuente, per le sue implicazioni di carattere sistematico, anche alla luce della giurisprudenza più recente.

Inoltre, è particolarmente significativo l'approfondimento della funzione impositiva sotto il profilo dell'accertamento tributario, con particolare riferimento ai poteri istruttori, alla natura ed agli effetti degli atti impositivi confezionati dagli enti impositori, senza trascurare una indagine calibrata sul contraddittorio e sull'assenza, *in parte qua*, di una vera e propria discrezionalità amministrativa. Segue la tematica della riscossione, del rimborso dell'imposta, delle sanzioni tributarie sia amministrative, sia penali, nonché l'esame delle principali disposizioni in materia di diritto processuale tributario.

Da ultimo, vengono affrontate le peculiari problematiche afferenti al diritto tributario comunitario, iniziando dai principi generali per giungere all'imposta sul valore aggiunto, quale tributo comunitario, ai tributi doganali ed alle accise, alla luce della pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia europea.

Testi di riferimento

Lo studente può scegliere di preparare l'esame alternativamente scegliendo l'opzione 1) o l'opzione 2):

1) G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, CEDAM, Padova, 2009, capitoli 1, 2, 3 (solo pagg. 29-32), 4, 5, 6 (solo pagg. 63-79), 7 (solo pagg. 98-103), 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22 (solo pagg. 381-410), 26, 29 e 30, 33; oltre a C. GLENDI, *Processo. XII) Processo tributario*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004; e Id., *Procedimenti cautelari (dir. trib.)*, ivi;

2) S. LA ROSA, *Principi di diritto tributario*, Giappichelli, Torino, 2009, 1-31, 36-63, 141-175, 203-401, 405-425, 427-433; oltre a C. GLENDI, *Processo. XII) Processo tributario*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004; e Id., *Procedimenti cautelari (dir. trib.)*, ivi; e G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, CEDAM, Padova, 2009, capitoli 29, 30 e 33.

Qualora sia pubblicata una edizione più aggiornata dei manuali istituzionali, occorrerà fare riferimento alle corrispondenti pagine della nuova edizione.

É indispensabile l'uso di un codice tributario aggiornato. Tra i codici in commercio, si segnala quello pubblicato dalle Edizioni giuridiche Simone, ultima edizione.

Agli studenti che frequentano le lezioni, o che comunque intendono approfondire importanti parti del programma, è consigliata la lettura sia dei capitoli terzo e quinto del volume di A. COMELLI, *L'attività istruttoria nell'esercizio della funzione impositiva*, Roma, 2008, sia della dispensa dell'Avv. P. CENTORE.

Obiettivi formativi

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto tributario italiano, oltre ad alcuni elementi essenziali del diritto tributario comunitario. Viene rivolta una particolare attenzione all'approfondimento dell'accertamento e della riscossione dei tributi e del diritto processuale tributario.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di diritto tributario occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano ed Economia politica.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni, durante le quali sarà trattato sistematicamente l'intero programma, sono previste delle esercitazioni nel corso delle quali saranno esaminati e discussi gli orientamenti più recenti della giurisprudenza tributaria di legittimità e di merito, alla luce delle sentenze maggiormente significative.

Inoltre, è previsto un corso integrativo, che si svolgerà parallelamente al corso istituzionale, tenuto dall'Avv. Paolo Centore ed avente per oggetto il diritto tributario comunitario, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto e alla trasposizione di quest'ultima nell'ordinamento interno.

Modalità di verifica

L'esame si svolgerà in forma orale. Gli studenti frequentanti potranno sostenere, a metà corso, una prova intermedia che consisterà in un colloquio sugli argomenti trattati durante le lezioni fino a quel momento. In tal caso, l'esame finale verterà esclusivamente sulla seconda metà del programma. Inoltre, gli studenti frequentanti potranno discutere, durante l'esame finale, una tra le sentenze esaminate nel corso delle esercitazioni (v. sopra i metodi didattici).

(IUS/10) DIRITTO URBANISTICO

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Profili costituzionali;
- Pianificazione urbanistica: aspetti generali;
- Pianificazione urbanistica generale di direttiva: il piano territoriale di coordinamento;
- Pianificazione urbanistica generale operativa:
 - piano regolatore generale
 - programma di pianificazione
- Pianificazione urbanistica attuativa ordinaria:
 - spaziale: piani particolareggiati e piani di lottizzazione
 - temporale: programmi pluriennali di attuazione;
- Pianificazione urbanistica attuativa spaziale a finalità speciale:
 - piano per l'edilizia economica e popolare
 - piani per gli insediamenti produttivi
 - piani di recupero
 - altri piani speciali
- Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- Attività edilizia
- Illeciti urbanistici
- Regime della localizzazione delle opere pubbliche
- L'espropriazione per pubblica utilità

Testi di riferimento

G. PAGLIARI, *Corso di Diritto urbanistico*, 4^{aa} ed., in corso di pubblicazione.

È ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico.

Obiettivi formativi

Offrire allo studente, in una fase di grande incertezza tra vecchia disciplina e nuovo T.U., un aiuto per entrare nella logica e nel tecnicismo della materia, al fine di consentirgli la miglior assimilazione della medesima e l'acquisizione delle basi per l'approfondimento della stessa o per lo svolgimento di attività lavorativa nel settore.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto urbanistico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Lezioni teoriche intervallate da incontri con tecnici ed esame di casi pratici.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: uno verterà sulla pianificazione; l'altro sull'attività edilizia e sull'espropriazione per pubblica utilità. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

(SECS/P01) ECONOMIA POLITICA (A-L)
CFU 9
(I semestre)
(Prof. Valerio Di Chiara)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: I)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Teoria dello scambio. Mercati perfetti ed imperfetti. La distribuzione del reddito. Le esternalità. Decisioni in condizioni di rischio e decisioni in condizioni di incertezza. Le determinanti del livello del PIL. Mercati monetari e mercati finanziari.

Testi di riferimento

N.G. MANKIW, *Principi di Economia*, Zanichelli, Bologna, 4^a ed., capp. 1-30

Parte speciale: P.A. VAGLIASINDI, *L'intervento pubblico: aspetti di efficienza e di equità*, Giappichelli, Torino, 2007, cap. I.

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è quello di fornire allo studente metodo e strumenti per l'analisi economica del sistema sociale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Economia politica è propedeutico agli esami di Diritto tributario e Scienza delle finanze.

Metodi didattici

Lezioni frontali ed esercitazioni

Altre informazioni

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso tre esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

Modalità di verifica

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

(SECS/P01) ECONOMIA POLITICA (M-Z)
CFU 9
(I semestre)
(Prof. Valerio Di Chiara)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: I)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Teoria dello scambio. Mercati perfetti ed imperfetti. La distribuzione del reddito. Le esternalità. Decisioni in condizioni di rischio e decisioni in condizioni di incertezza. Le determinanti del livello del PIL. Mercati monetari e mercati finanziari.

Testi di riferimento

SAMUELSON – NORDHAUS - BOLLINO, *Economia*, 19^a ed, McGraw-Hill cap 1-25

Parte speciale: P.A. VAGLIASINDI, *L'intervento pubblico: aspetti di efficienza e di equità*, Giappichelli, Torino, 2007, cap I.

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è quello di fornire allo studente metodo e strumenti per l'analisi economica del sistema sociale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Economia politica è propedeutico agli esami di Diritto tributario e Scienza delle finanze.

Metodi didattici

Lezioni frontali ed esercitazioni

Altre informazioni

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso tre esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

Modalità di verifica

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

(SECS/P-03) ECONOMICS AND LAW
CFU 6
(II semestre)
(Prof. Pietro Vagliasindi)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

1. INTRODUZIONE L'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO
2. ECONOMIA DEL BENESSERE E REDISTRIBUZIONE.
3. L'EFFICIENZA E L'EQUITÀ
4. LE ESTERNALITÀ
5. L'ENFORCEMENT DEL DIRITTO
6. L'ALLOCAZIONE DEL RISCHIO
7. TEORIA DEI GIOCHI
8. IL VALORE DELLA VITA
9. DIRITTO DI PROPRIETÀ E NEW ECONOMY
10. LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE
11. INCENTIVI ALLA RICERCA & SVILUPPO; BREVETTI
12. CONTRATTI, PROBLEMI DI INCENTIVAZIONE, REGOLAMENTAZIONE E TEORIA DELL'IMPRESA
13. RESPONSABILITÀ CIVILE E ALTRE PROBLEMATICHE GIURIDICHE
14. LA COMPETIZIONE E L'ANTITRUST

Testi di riferimento

Utili testi di riferimento sono FRIEDMAN - DAVID, *Law's Order: What Economics Has to Do with Law and Why It Matters*, Princeton University Press, 2000 (*L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto.* Il Mulino, Bologna, 2004), reperibile anche online http://www.daviddfriedman.com/laws_order/index.shtml. Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/econlaw07.html>

Obiettivi formativi

Economics and Law studia i comportamenti giuridici, gli ordinamenti giuridico-istituzionali e valuta i costi sociali di regole e scelte istituzionali, formando un giurista in grado di comprendere come contesti giuridici ed istituzioni modifichino gli incentivi e determinino i comportamenti socio-economici e di valutare ordinamenti giuridici ed istituzioni (operando ad es. in organizzazioni internazionali: WB, IMF). Infatti, norme, leggi e regolamenti non possono prescindere per la loro efficacia dalla logica dei comportamenti socio-economici dei cittadini, che dipendono dagli incentivi creati dall'attuazione nella pratica (*enforcement*).

Il corso analizza rigorosamente istituzioni pubbliche e politiche di bilancio, dedicando particolare attenzione all'efficienza e all'equità. Ampio spazio è poi riservato ai diritti di proprietà, ai contratti, alla teoria dell'impresa e ad altre problematiche giuridiche. Il corso non è tecnico e fornisce le conoscenze utili per una piena comprensione degli argomenti.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *Economics and Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale in Inglese.

(IUS/17) EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW
(II semestre)
(Prof. Alberto Cadoppi)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

Nell'ambito del corso si studierà: per quanto concerne la parte generale, il principio di legalità, sia sotto un profilo europeo che sotto un profilo comparatistico; per quanto concerne la parte speciale, la tematica dell'omissione di soccorso. È prevista anche l'analisi di un caso giudiziario.

Testi di riferimento

Appunti delle lezioni e/o dispense da richiedere al docente della materia.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti l'acquisizione di strumenti per la conoscenza e la ricerca nell'ambito del diritto penale europeo e comparato.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *European and Comparative Criminal Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale in lingua inglese.

(IUS/20) FILOSOFIA DEL DIRITTO (A-L)

CFU 9

(II semestre)

(Prof. Carlo Beduschi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: I)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso si propone di affrontare, in chiave sistematica, i temi centrali della filosofia del diritto, secondo le scansioni proposte nel manuale adottato, e precisamente: Diritto e linguaggio; Diritto e valori; Diritto e giustizia; la legittimità; la validità; la norma giuridica; il diritto soggettivo.

Testi di riferimento

Il manuale consigliato per la preparazione di base è S. CASTIGNONE, *Introduzione alla filosofia del diritto*, Laterza, Bari, in una qualunque edizione purché recente. Lo studente dovrà inoltre affrontare, come approfondimento personale, tre capitoli a scelta del manuale  G. PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, CEDAM, Padova, anch'esso in edizione recente.

Obiettivi formativi

Il corso intende sollecitare lo studente a riflettere sui problemi di ordine generale che l'esperienza giuridica solleva.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Filosofia del diritto è propedeutico agli altri esami afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/20.

Metodi didattici

Ciascuna lezione sarà seguita da discussione dei temi trattati.

Modalità di verifica

Esame orale, con discussione degli argomenti studiati.

Per avere effettiva padronanza della materia giuridica è consigliabile avere già sostenuto (o avere in corso di preparazione) l'esame di Istituzioni di diritto romano o Istituzioni di diritto privato

(IUS/20) FILOSOFIA DEL DIRITTO (M-Z)
CFU 9
(II semestre)
(Prof.ssa Maria Zanichelli)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: I)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il paradigma del diritto naturale.
Il diritto tra ragione e storia.
Common Law e Jurisprudence.
Positivismo giuridico e teoria generale del diritto.
Formalismo e antiformalismo.
Normativismo, decisionismo, istituzionalismo, realismo giuridico.
Neocostituzionalismo. Diritto e morale. 'L'età dei diritti'.
Interpretazione e ragionamento giuridico.
Elementi di sociologia giuridica.
Elementi di deontologia professionale.

Testi di riferimento

Studenti frequentanti:

- 1) M. BARBERIS, *Breve storia della filosofia del diritto*, il Mulino, Bologna, 2004
e in aggiunta
- 2) F. D'AGOSTINO, *Lezioni di Teoria del Diritto*, Giappichelli, Torino, 2006, capp. II, III, IV, V, VI, VII, VIII, XI (pp. 19-101, 123-137).

Studenti non frequentanti:

Un testo a scelta tra

- 1a) M. BARBERIS, *Breve storia della filosofia del diritto*, il Mulino, Bologna, 2004;
 - 1b) S. CASTIGNONE, *Introduzione alla filosofia del diritto*, Laterza, Roma-Bari, 2009 o 2008;
- e in aggiunta un testo a scelta tra

- 2a) F. D'AGOSTINO, *Lezioni di Teoria del Diritto*, Giappichelli, Torino, 2006, capp. II, III, IV, V, VI, VII, VIII, XI (pp. 19-101, 123-137)
- 2b) A.G. CONTE - P. DI LUCIA - L. FERRAJOLI- M. JORI, *Filosofia del diritto*, Raffaello Cortina, Milano, 2002, pp. 45-71, 131-176, 249-267, 305-313, corrispondenti a E. Ehrlich, G. Del Vecchio, Ch. Perelman, G. Radbruch, G. Capograssi, K. Olivecrona, R. Treves. (testi e introduzioni).

Obiettivi formativi

Il diritto pone interrogativi e problemi filosofici che riguardano le sue ragioni e i suoi fondamenti, oltre che i suoi scopi e il suo funzionamento.
Studiare diritto e prepararsi ad operare professionalmente nel campo del diritto comporta anche una consapevolezza di questo ordine di problemi.
Questo insegnamento intende contribuire alla formazione di tale consapevolezza negli studenti.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Filosofia del diritto è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/20.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

Altre informazioni

Questo programma è consigliato a tutti gli studenti M-Z, indipendentemente dall'anno di immatricolazione, **ed entrerà in vigore a partire da maggio 2010**

(IUS/01) ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (A-L)

CFU 12

(Annuale)

(Prof. Giovanni Francesco Basini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: I)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto ed interpretazione delle norme giuridiche.
2. Il rapporto giuridico.
3. I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4. Beni, diritti reali e possesso
5. Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti.
6. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
7. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
8. Impresa e società.
9. La tutela dei diritti.
10. La prescrizione e la decadenza.
11. La pubblicità. La trascrizione.

Testi di riferimento

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti gius-privatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario. Si consiglia:

AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. Bessone, Giappichelli, Torino, nell'edizione più recente, Capp. da I a XIV e da XXX a XCIV, escludendo la sez. II del cap. LXXIX.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleduecento quesiti con le risposte ragionate*, CEDAM, Padova, nell'edizione più recente.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, nell'edizione più recente; oppure

A. DI MAJO, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, nell'edizione più recente.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni *mortis causa* e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Istituzioni di diritto privato, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto romano, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinare IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Altre informazioni

Telefono 0521-034509 / 0521-034511

Email giovannifrancesco.basini@unipr.it

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

(IUS/01) ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (M-Z)
CFU 12
(Annuale)
(Prof. Massimo Proto)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: I)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- L'ordinamento giuridico, le fonti del diritto privato e l'interpretazione delle norme giuridiche.
- I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche ed enti non personificati. I diritti della personalità.
- I beni, i diritti reali ed il possesso.
- Il rapporto obbligatorio: fonti, vicende e disciplina. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali e dalla legge. Il contratto in generale. I contratti tipici. I contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
- I fatti illeciti.
- L'impresa e le società.
- La tutela dei diritti.
- La prescrizione e la decadenza.
- La pubblicità e la trascrizione.

Testi di riferimento

È necessario lo studio di un manuale universitario aggiornato. Si consiglia:
AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. Bessone, Giappichelli, Torino, ult. ed., limitatamente ai capitoli: da I a XIV e da XXX a XCIV, con esclusione della sezione II del capitolo LXXIX.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleduecentoquesiti con le risposte ragionate*, CEDAM, Padova, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto esige lo studio della Costituzione, di un Codice civile aggiornato e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni *mortis causa* e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Istituzioni di diritto privato, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto romano, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

Metodi didattici

Il corso sarà svolto con lezioni tradizionali.

Altre informazioni

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

(IUS/18) ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)
CFU 12
(Annuale)
(Prof. Carlo Beduschi)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: I)

Lingua insegnamento
Italiano

Contenuti

Il corso si propone di introdurre lo studente allo studio del diritto attraverso la ricostruzione storico-sistematica dei principali istituti che stanno a fondamento del nostro ordinamento.

Testi di riferimento

A. BURDESE, *Diritto privato romano*, UTET, Torino, in una qualunque edizione, purché recente. Per gli studenti frequentanti i capitoli da 1 a 5 del manuale saranno sostituiti da dispense.

Obiettivi formativi

Il corso intende introdurre lo studente alle nozioni fondamentali del diritto

Allo studente è richiesta una buona padronanza della lingua italiana, anche scritta, al fine di conseguire la precisione terminologica richiesta. La conoscenza del latino sarà di aiuto allo studente, ma non sarà indispensabile.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

Metodi didattici

Oltre alle lezioni verranno svolte interrogazioni e verifiche scritte intercalari, strettamente riservate agli studenti frequentanti; esse non comporteranno riduzione del programma d'esame, ma in caso di esito positivo, se ne terrà conto al fine del giudizio complessivo.

Modalità di verifica

Esame orale per verificare la preparazione conseguita.

(IUS/18) ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (M-Z)

CFU 12

(Annuale)

(Prof. Salvatore Puliatti)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: I)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. (b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti. (c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

Testi di riferimento

STUDENTI FREQUENTANTI:

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c):

a. a scelta dello studente: M. MARRONE, *Manuale di diritto privato romano*, Giappichelli, Torino, 2004; M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, 3^a ed., Palumbo, Palermo, 2006;

b. D. MANTOVANI, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., CEDAM, Padova, 1999 (escluse le pp. 120 - 190).

c. La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione.

STUDENTI NON FREQUENTANTI:

M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, 3^a ed., Palumbo, Palermo, 2006;

Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. MANTOVANI, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., CEDAM, Padova, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle *formulae*, approntata alle pp. 193 - 225).

Obiettivi formativi

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di *Istituzioni*, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato, da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico-giuridici, dall'altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

Metodi didattici

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impraticarsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

Un test di autovalutazione a risposta multipla è disponibile per tutti gli studenti (frequentanti e non) all'indirizzo:

http://linux.ceda.unipr.it/Giurisp/dirpubbl/giuridiche/organizzazione/sezioni/dir_privato/esercitazioni2.htm

Altre informazioni

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Per gli studenti frequentanti potrà essere prevista una prova d'esame intermedia, le cui modalità verranno eventualmente concordate con il docente, sulla parte del programma svolto nel corso del primo semestre.

(MED/43) MEDICINA LEGALE

CFU 6

(Prof. Guglielmo Masotti)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O. mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia)

(Anno d'insegnamento: V)

**Per i programmi occorre rivolgersi al Dipartimento di Anatomia, Farmacologia e Scienze medico forensi
– Ospedale Maggiore)**

(SECS/P03) SCIENZA DELLE FINANZE
CFU 6
(I semestre)
(Prof. Pietro Vagliasindi)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)
(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'INTERVENTO PUBBLICO. ANALISI ISTITUZIONALE ED ECONOMICA DELLE IMPOSTE E DELLE SPESE

Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico e redistribuzione; spesa pubblica e benessere sociale (criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costi-benefici). L'istruzione e la spesa sanitaria. Il sistema pensionistico-previdenziale. Sistema impositivo e ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione ed accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione; reddito, patrimonio e plusvalenze. Imposta personale sul reddito, sulle società, sui redditi da capitale, sui consumi e sul patrimonio. Unioni economiche; principi di "multilevel finance" e prospettive di riforma.

2. TEORIA DELL'INTERVENTO PUBBLICO

Risultati e limiti dell'economia del benessere; sistema economico, intervento pubblico, crescita; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e analisi economica della pubblica amministrazione; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici (beni misti e meritori); incertezza, incompletezza di mercati ed informazioni: selezione avversa e rischio morale. Tariffe private e pubbliche con discriminazione; regolamentazione di prezzi e profitti e antitrust.

3. LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE

Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La misurazione della diseguaglianza e della povertà (concetto e misure della disuguaglianza e della povertà). La disuguaglianza al di là dell'approccio welfarista. Strumenti di valutazione dell'attività finanziaria e microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

Testi di riferimento

Utili testi di riferimento sono:

- P. A. VAGLIASINDI, *Sistema fiscale e riforme. Teoria e pratica*, Giappichelli, Torino, 2010
- P. A. VAGLIASINDI, *L'intervento pubblico: aspetti di efficienza e di equità*, Giappichelli, Torino, 2009.

Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili.

Obiettivi formativi

Il corso specifico per gli studenti di Giurisprudenza si propone di fornire conoscenze teoriche-istituzionali e strumenti per analizzare rigorosamente fenomeni e istituzioni di finanza pubblica e per individuare e vagliare politiche alternative. Oltre ad una introduzione generale alla concreta attività finanziaria (dal lato delle spese e delle imposte), sono esaminati approfonditamente la teoria dell'intervento pubblico e le interazioni col sistema economico, le attività redistributive, la politica di bilancio e il sistema impositivo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Scienza delle finanze occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute due esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale.

(SPS/06) STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Alessandro Duce)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Gli equilibri europei e mondiali dopo la 1° guerra mondiale, l'insicurezza collettiva, l'ascesa degli imperialismi italiano, giapponese e tedesco.; la 2° guerra mondiale: sviluppi asiatici, europei e mondiali; il sistema anglo-americano sovietico: Jalta, S. Francisco, Postdam: La nascita dell'ONU. Gli assetti post-bellici in Europa ed in Asia.

Testi di riferimento

A. DUCE, *Storia della politica internazionale. (1917-1957)*, Ed. Studium, Roma. 2009.

più

A. DUCE, *La Santa Sede e la questione ebraica (1933-1945)*, Ed. Studium, Roma, 2006.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle relazioni internazionali dal 1917 al 1957.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Storia dei trattati e politica internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto internazionale.

Metodi didattici

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/19) STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I (A-L)
CFU 6

II semestre

1 modulo (4 CFU) Prof. Sergio Di Noto Marrella

2 modulo (2 CFU) Prof. Raffaele Mistura

Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

1° modulo (4 CFU) Prof. Sergio Di Noto Marrella

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso intende fornire un quadro dell'esperienza giuridica occidentale, dalla scuola bolognese del secolo XII ai nostri giorni, con particolare riferimento al passaggio fra diritto comune e diritto codificato nel XIX secolo.

Testi di riferimento

S. DI NOTO MARRELLA, *Istituzioni di storia giuridica*, I, CEDAM, Padova, 2007

Obiettivi formativi

Creare le condizioni per una cultura giuridica di base, essenziale al giurista con-temporaneo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

2° modulo (2 CFU) Prof. Raffaele Mistura

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso intende fornire un quadro dell'esperienza giuridica occidentale, dalla scuola bolognese del secolo XII ai nostri giorni, con particolare riferimento al passaggio fra diritto comune e diritto codificato nel XIX secolo. Il corso riguarderà la scienza giuridica del secondo ottocento e del novecento.

Testi di riferimento

S. DI NOTO MARRELLA, *Istituzioni di storia giuridica*, I, CEDAM, Padova, 2007

Obiettivi formativi

Creare le condizioni per una cultura giuridica di base, essenziale al giurista con-temporaneo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/19) STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I (M-Z)

CFU 6

(II semestre)

I modulo (4 CFU) Prof. Frank Micolo

II modulo (2 CFU) Prof. Raffaele Mistura

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: I)

1° modulo (4 CFU) Prof. Frank Micolo

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso intende fornire un quadro dell'esperienza giuridica europea dall'alto medioevo ai giorni nostri, con particolare attenzione all'esperienza del *ius commune* e alla fase riformatrice dei sec. XVIII e XIX. Il corso riguarderà il processo di formazione dello *ius proprium* e il suo diverso rapportarsi nel tempo con lo *ius commune*.

Testi di riferimento

A scelta dello studente uno dei seguenti volumi:

S. DI NOTO MARRELLA, *Istituzioni di storia giuridica*, vol. I, CEDAM, Padova, 2007;

G. S. PENE VIDARI, *Lezioni di Storia del diritto Italiano ed Europeo*, a cura di A. ABENA e S. CIPOLLA, Parte I, Giappichelli, Torino, 2008.

Obiettivi formativi

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

II modulo (2 CFU) (Prof. Raffaele Mistura)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso intende fornire un quadro dell'esperienza giuridica europea dall'alto medioevo ai giorni nostri, con particolare attenzione all'esperienza del *ius commune* e alla fase riformatrice dei sec. XVIII e XIX. Il corso riguarderà istituzioni e diritto nello Stato moderno in Europa.

Testi di riferimento

A scelta dello studente uno dei seguenti volumi:

S. DI NOTO MARRELLA, *Istituzioni di storia giuridica*, vol. I, CEDAM, Padova, 2007;

G. S. PENE VIDARI, *Lezioni di Storia del diritto Italiano ed Europeo*, a cura di A. ABENA e S. CIPOLLA, Parte I, Giappichelli, Torino, 2008.

Obiettivi formativi

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/19) STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II (A-L)
CFU 6

I semestre

1 modulo (4 CFU) Prof. Sergio Di Noto Marrella

2 modulo (2 CFU) Prof. Raffaele Mistura

Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: II

1° modulo (4 CFU) Prof. Sergio Di Noto Marrella

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso riguarda le partizioni del diritto e l'evolversi dei principali istituti e istituzioni, come sono stati costruiti nell'esperienza storica.

Testi di riferimento

S. DI NOTO MARRELLA, *Istituzioni di storia giuridica*, II, CEDAM, Padova, 2008.

Obiettivi formativi

Creare le condizioni per una cultura giuridica di base, essenziale al giurista contemporaneo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

2° modulo (2 CFU) Prof. Raffaele Mistura

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso riguarda le partizioni del diritto e l'evolversi dei principali istituti e istituzioni, come sono stati costruiti nell'esperienza storica. Il corso riguarderà in particolare la storia del diritto penale e delle procedure.

Testi di riferimento

S. DI NOTO MARRELLA, *Istituzioni di storia giuridica*, II, CEDAM, Padova, 2008.

Obiettivi formativi

Creare le condizioni per una cultura giuridica di base, essenziale al giurista contemporaneo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/19) STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II (M-Z)

CFU 6

(I semestre)

I modulo (4 CFU) Prof. Frank Micolo

II modulo (2 CFU) Prof. Raffaele Mistura

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Sulla base del quadro generale acquisito nel primo anno il secondo corso ripercorrerà la storia delle istituzioni con particolare attenzione al processo di formazione dello stato moderno.

Testi di riferimento

- 1) A cura di Maurizio FIORAVANTI, *Lo stato Moderno in Europa - Istituzioni e diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2007, pp. 229.
- 2) Charles H. MCILWAIN, *Costituzionalismo Antico e Moderno*, il Mulino, Bologna, pp. 167.

Oppure, a scelta, dispense in fase di preparazione.

Obiettivi formativi

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

II modulo (cfu. 2) (Prof. Raffaele Mistura)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Sulla base del quadro generale acquisito nel primo anno il secondo corso ripercorrerà la storia delle istituzioni con particolare attenzione al processo di formazione dello stato moderno. Il corso riguarderà istituzioni e diritto nello Stato moderno in Europa.

Testi di riferimento

- 1) A cura di Maurizio FIORAVANTI, *Lo stato Moderno in Europa - Istituzioni e diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2007, pp. 229.
- 2) Charles H. MCILWAIN, *Costituzionalismo Antico e Moderno*, il Mulino, Bologna, pp. 167.

Oppure, a scelta, dispense in fase di preparazione.

Obiettivi formativi**Prerequisiti (Propedeuticità)**

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/18) STORIA DEL DIRITTO ROMANO

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Salvatore Puliatti)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua d'insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso si propone di tracciare le linee di sviluppo del diritto penale romano dall'epoca arcaica all'età del dominio, tanto nei suoi "aspetti sostanziali" quanto nelle forme della disciplina processuale, al fine di evidenziare l'intima connessione esistente nell'esperienza romana tra fattispecie di reato e forme giudiziali di applicazione delle sanzioni. Ciò con l'obiettivo di comprendere le peculiarità e il formarsi progressivo della relativa disciplina, rilevando l'originalità e il grado di consapevolezza raggiunto nel processo di elaborazione di figure e problemi oggetto di successiva attenzione da parte della scienza penalistica. In specie particolare attenzione verrà posta a cogliere quegli aspetti, relativi alle molteplici connessioni tra le strutture politico-costituzionali della società e la repressione criminale in tutte le implicazioni, in specie quelle prettamente tecnico-giuridiche, che ancora oggi offrono spunto a proficue riflessioni.

Per ragioni sistematiche il corso verrà articolato in due parti: una generale, relativa agli istituti di base del diritto penale sostanziale e alla procedura penale, e una speciale, dedicata allo studio di singole figure di reato e in particolare di alcuni reati sessuali considerati alla luce dell'apporto fornito da riflessione giurisprudenziale e normazione imperiale.

Testi di riferimento

Per la parte generale:

B. SANTALUCIA, *Diritto e processo penale nell'antica Roma*, Giuffrè, Milano, 1998 (eccetto §§ 3. 4, 5, 7, 8 del cap. V).

Per la parte speciale:

Apposita dispensa sulle singole figure di reato considerate in corso di preparazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti le linee essenziali del diritto pubblico romano, approfondendo aspetti del diritto criminale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Storia del diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolge in forma seminariale, attraverso la lettura e il commento di vari documenti della storia giuridica romana.

Altre informazioni

Modalità di verifica

La preparazione degli studenti non frequentanti sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti potranno fruire di esercitazioni intermedie.

PROGRAMMI DEI CORSI

2009-2010

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA VECCHIO
ORDINAMENTO
(studenti immatricolati e trasferiti anni accademici 2006/2007 e 2007/2008)

(MED/43) ANTROPOLOGIA CRIMINALE

CFU 6

(II semestre)

(Prof.ssa Tiziana Sartori)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La parte generale tratterà delle definizioni dei fenomeni criminali e delle fonti delle conoscenze criminologiche.

Saranno analizzate le più recenti modalità di valutazione dell'impatto dei fattori socio-economici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La parte centrale del corso affronterà il tema degli studi sulla personalità del delinquente.

La parte finale sarà dedicata agli strumenti della risposta sociale al crimine ed alla misurazione della loro efficacia.

Testi di riferimento

G. PONTI, *Compendio di criminologia*, 5^a ed., Cortina, Milano, 2008, in particolare i capitoli:

1. Introduzione allo studio della criminologia
2. Lo sviluppo storico del pensiero criminologico
3. Sociologia e criminalità.
4. Psicologia e criminalità
7. I disturbi mentali in criminologia
8. Abuso di sostanze e criminalità
9. Interventi giuridico normativi contro la criminalità

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie, sia psicologiche che sociologiche, che si ritengono necessarie per integrare la professionalità del giurista che si occupa di diritto penale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Antropologia criminale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Il corso si articolerà prevalentemente in lezioni frontali.

Saranno proposti seminari di approfondimento da concordare con gli studenti.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/01) CONTRACT LAW

CFU 6

(II semestre)

- Il modulo: Prof. Enrico Gragnoli

– Il modulo: Prof. Silvio Martuccelli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Inglese. Le lezioni e gli esami si terranno in lingua inglese.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio del diritto contrattuale italiano.

Testi di riferimento

Testi e materiali di riferimento saranno indicati nel corso delle lezioni.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di indagare il contenuto e la disciplina di alcuni tra i più importanti contratti di diritto civile e di diritto del lavoro.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *Contract Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolgerà nel secondo semestre.

E' necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, secondo criteri che saranno indicati all'inizio del corso.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma. Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

(IUS/10) DIRITTO AMMINISTRATIVO I (A-L)

CFU 12

(Annuale)

(Prof. Giorgio Cugurra)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: III)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo I comprende i seguenti argomenti: l'amministrazione e il suo diritto; la disciplina costituzionale della pubblica amministrazione; l'organizzazione amministrativa; situazioni giuridiche soggettive e loro vicende; il procedimento amministrativo; il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi; i contratti della pubblica amministrazione; la responsabilità della pubblica amministrazione; la disciplina costituzionale della giustizia amministrativa; la tutela innanzi al giudice ordinario; la tutela innanzi al giudice amministrativo; i giudici amministrativi speciali; i ricorsi amministrativi.

Testi di riferimento

E. CASSETTA, *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2008, esclusi cap. IV e cap. XI-Sezione I;

F. BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2008, limitatamente ai capitoli I (*note introduttive*), II (*nozioni fondamentali*), IV (*attività amministrativa e suoi principi fondamentali*).

Il testo di CASSETTA contiene tutti gli argomenti del programma d'esame ed è aggiornato alla legislazione più recente.

E' però importante che lo studente arricchisca le sue conoscenze (anche per imparare a cogliere le possibili diversità di impostazione) con le classiche pagine del testo di BASSI su alcuni principi e istituti fondamentali del diritto amministrativo sostanziale.

Per la consultazione delle principali leggi amministrative, si consiglia: BACOSI-LEMETRE (a cura di), *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Giuffrè, Milano, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso di Diritto amministrativo I si propone di offrire allo studente un approfondimento generale della materia, con particolare riguardo, per il diritto sostanziale, all'attività amministrativa, al procedimento ed alle forme di esplicazione del potere discrezionale e, per il diritto processuale, agli elementi maggiormente caratterizzanti la giustizia amministrativa: le situazioni giuridiche soggettive e la loro tutela.

Gli obiettivi formativi del corso sono quelli di fornire allo studente gli strumenti per apprendere il diritto amministrativo in modo che, unitamente all'acquisizione del linguaggio giuridico ed all'approfondimento che verrà ottenuto sostenendo Diritto amministrativo II nonché, eventualmente, gli esami complementari del medesimo settore scientifico, il corso possa dirsi idoneo alla conoscenza generale della materia

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto amministrativo I è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/10.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto mediante lezioni frontali e sarà integrato da attività seminariali dedicate alla discussione di recenti pronunce giurisprudenziali relative agli argomenti più rilevanti.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

(IUS/10) DIRITTO AMMINISTRATIVO I (M-Z)

CFU 12

(Annuale)

(Prof.ssa Giorgio Cugurra)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: III)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo I comprende i seguenti argomenti: l'amministrazione e il suo diritto; la disciplina costituzionale della pubblica amministrazione; l'organizzazione amministrativa; situazioni giuridiche soggettive e loro vicende; il procedimento amministrativo; il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi; i contratti della pubblica amministrazione; la responsabilità della pubblica amministrazione; la disciplina costituzionale della giustizia amministrativa; la tutela innanzi al giudice ordinario; la tutela innanzi al giudice amministrativo; i giudici amministrativi speciali; i ricorsi amministrativi.

Testi di riferimento

E. CASSETTA, *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2008, esclusi cap. IV e cap. XI-Sezione I;

F. BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2008, limitatamente ai capitoli I (*note introduttive*), II (*nozioni fondamentali*), IV (*attività amministrativa e suoi principi fondamentali*).

Il testo di CASSETTA contiene tutti gli argomenti del programma d'esame ed è aggiornato alla legislazione più recente.

E' però importante che lo studente arricchisca le sue conoscenze (anche per imparare a cogliere le possibili diversità di impostazione) con le classiche pagine del testo di BASSI su alcuni principi e istituti fondamentali del diritto amministrativo sostanziale.

Per la consultazione delle principali leggi amministrative, si consiglia: BACOSI-LEMETRE (a cura di), *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Giuffrè, Milano, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso di Diritto amministrativo I si propone di offrire allo studente un approfondimento generale della materia, con particolare riguardo, per il diritto sostanziale, all'attività amministrativa, al procedimento ed alle forme di esplicazione del potere discrezionale e, per il diritto processuale, agli elementi maggiormente caratterizzanti la giustizia amministrativa: le situazioni giuridiche soggettive e la loro tutela.

Gli obiettivi formativi del corso sono quelli di fornire allo studente gli strumenti per apprendere il diritto amministrativo in modo che, unitamente all'acquisizione del linguaggio giuridico ed all'approfondimento che verrà ottenuto sostenendo Diritto amministrativo II nonché, eventualmente, gli esami complementari del medesimo settore scientifico, il corso possa dirsi idoneo alla conoscenza generale della materia

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto amministrativo I è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/10.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto mediante lezioni frontali e sarà integrato da attività seminariali dedicate alla discussione di recenti pronunce giurisprudenziali relative agli argomenti più rilevanti.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

(IUS/10) DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Appalti pubblici)

CFU 9

(I semestre)

(Prof. Giorgio Cugurra)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo II comprende i seguenti argomenti relativamente ai contratti pubblici: le fonti; contratti attivi e contratti passivi; appalti e concessioni; lavori, forniture e servizi; i soggetti aggiudicatori; le controparti delle stazioni appaltanti; il procedimento; la scelta del contraente, la stipulazione del contratto e i controlli.

Testi di riferimento

R. CARANTA, *I contratti pubblici*, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso presuppone la conoscenza dei principi fondamentali del diritto amministrativo. Ci si propone di fornire allo studente un quadro di approfondimento della problematica relativa alla materia dei contratti pubblici, con riferimento alla normativa comunitaria e interna.

Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto, oltre che con lezioni cattedratiche, pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche individuate anche alla luce della giurisprudenza più recente.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale sull'intero programma.

(IUS/10) DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Giustizia amministrativa)

CFU 9

(I semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo II svolto dal Prof. Pagliari ha per oggetto la “giustizia amministrativa”. Il programma comprende i seguenti argomenti: genesi del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione; caratteri generali del processo amministrativo; statica e dinamica del processo; giudicato ed ottemperanza.

Testi di riferimento

Per il corso di Diritto amministrativo II svolto dal Prof. Pagliari, il testo consigliato è F.G. SCOCA, *Giustizia amministrativa*, Giappichelli, Torino, 2006 (parti da 1 a 6). In alternativa, è consigliato N. SAITTA, *Sistema di giustizia amministrativa*, Giuffrè, Milano, 2005 (pagg. da 1 a 354, da 391 a 467 e da 509 a 578).

È indispensabile la consultazione delle principali leggi amministrative.

A tal fine, si consiglia una delle seguenti raccolte: CAMMELLI – SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Zanichelli, Bologna, ult. ed.; oppure ROVERSI MONACO – VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Maggioli, Rimini, ult. ed.

Obiettivi formativi

L'insegnamento di Diritto amministrativo II è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo docente.

Entrambi i corsi si propongono di approfondire argomenti di carattere monografico in modo da consentire allo studente di verificare l'applicazione, nell'ambito di un settore specialistico, dei principi istituzionali appresi nell'esame di Diritto amministrativo I (che quindi debbono essere conosciuti). Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto, oltre che con lezioni cattedratiche, pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche dell'argomento prescelto anche alla luce della più recente giurisprudenza.

I due corsi, ancorché siano autonomi, prevedono lo svolgimento di alcune attività comuni e, in particolare, la simulazione di uno o più processi amministrativi con la partecipazione attiva degli studenti e di esperti esterni.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale, con il docente titolare del corso prescelto e sul libro di testo consigliato.

Gli studenti che abbiano frequentato attivamente il corso prescelto potranno concordare col docente un programma parzialmente alternativo, che tenga conto del lavoro svolto.

N.B. Il programma di Diritto amministrativo II e la facoltà di scelta dell'argomento valgono per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza e per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di Laurea specialistica biennale in Giurisprudenza.

(IUS/01) DIRITTO CIVILE II

CFU 9

(Annuale)

(Prof. Silvio Martuccelli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: III)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio monografico del contratto, secondo i seguenti profili:

- concetti fondamentali
- autonomia ed eteronomia
- la formazione del contratto
- le parti del contratto
- struttura e contenuto del contratto (oggetto, causa, forma)
- gli effetti del contratto
- patologia del contratto

Testi di riferimento

- V. ROPPO, *Il contratto*, Giuffrè, Milano, 2001;
- AA.VV., *Dieci lezioni introduttive a un corso di diritto privato*, UTET, Torino, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente un metodo di studio ed approfondimento, mediante l'illustrazione dei temi e delle questioni fondamentali del diritto contrattuale, sia sotto il profilo teorico che applicativo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto civile II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto civile I.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; saranno possibili incontri seminariali, anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali.

Altre informazioni

Durante il corso di lezioni saranno eventualmente rese note, anche mediante pubblico avviso, le parti dei testi consigliati che vanno escluse dal programma d'esame.

Modalità di verifica

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma.

Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

(IUS/06) DIRITTO DEI TRASPORTI

6 CFU

(II semestre)

(Prof. Maurizio Riguzzi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O., mutuato per V.O.)

(Anno d'insegnamento: V anno)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

I tipi contrattuali relativi al trasferimento di persone e cose, con particolare riferimento al contratto di trasporto.

Testi di riferimento

M. RIGUZZI, *I contratti speciali. Il contratto di trasporto*, Giappichelli, Torino, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone l'obiettivo formativo di offrire un quadro di riferimento del diritto dei trasporti. In particolare, dei requisiti dell'impresa di trasporto, della formazione del contratto e del regime di responsabilità del vettore.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dei trasporti occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso sarà articolato, oltre che su lezioni tradizionali, su esercitazioni che avranno ad oggetto l'esame di casi giurisprudenziali.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/15) DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO ED INTERNAZIONALE

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Luca Bianchi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Controversie compromettibili - La convenzione arbitrale - Le parti dell'arbitrato - Gli arbitri - Le camere arbitrali - Il procedimento - I provvedimenti cautelari - La decisione arbitrale - Le impugnazioni - L'arbitrato estero - L'arbitrato commerciale internazionale. Le convenzioni internazionali - Il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere.

Testi di riferimento

G. VERDE, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Giappichelli, Torino, 2006 (n. pagg. 183).

S. LA CHINA, *L'arbitrato*, Giuffrè, Milano, 2007 (n. pagg. 268).

Le Convenzioni internazionali di New York (riconoscimento del lodo estero) e di Ginevra (arbitrato commerciale internazionale).

Il regolamento di Arbitrato della Camera arbitrale della CCI di Parigi.

Il regolamento della Camera arbitrale della CC di Milano.

Obiettivi formativi

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. La rapidità della decisione, vincolata a tempi determinati, la specializzazione degli arbitri, la riservatezza della procedura ne fanno uno strumento privilegiato di soluzione delle controversie. Il suo sviluppo nell'ambito del commercio internazionale, dovuto all'esigenza, avvertita dalle parti, di evitare i conflitti di giurisdizione cui può dar luogo la mondializzazione dei rapporti commerciali e finanziari, impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Altre informazioni

Il corso prevede l'organizzazione di una simulazione di arbitrato.

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/15) DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

CFU 6

(II semestre)

(Prof.ssa Caterina Lo Moro)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma si impernia sui problemi relativi alla realizzazione della responsabilità civile nei suoi aspetti generali e particolari. La trattazione preliminare mira pertanto a collegare l'espropriazione, l'esecuzione in forma specifica e il fallimento. In specie, poi, verranno esaminati il titolo esecutivo, il precetto, il pignoramento, l'intervento dei creditori, la vendita e l'assegnazione, il riparto, l'esecuzione per consegna o rilascio e l'esecuzione degli obblighi di fare o non fare. Il sistema delle opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testi di riferimento

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, ultima edizione, vol. IV, Giappichelli, Torino (Il processo di esecuzione forzata).

Obiettivi formativi

L'insegnamento esamina i principi e le regole fondamentali concernenti i procedimenti di esecuzione forzata (espropriazione forzata ed esecuzione forzata in forma specifica). Il processo esecutivo vuole garantire che le norme di diritto sostanziale trovino tutela giurisdizionale anche nelle ipotesi di mancata collaborazione spontanea da parte di chi vi è tenuto. Il corso mira a far cogliere la stretta connessione ed interdipendenza tra diritto sostanziale e processo esecutivo, come utile momento di approfondimento, senza peraltro dimenticare l'importanza che la materia ha ai fini professionali.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione civile occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Durante il semestre si terrà un ciclo di esercitazioni scritte, sotto la guida del docente, volte a stimolare l'approfondimento degli argomenti oggetto del corso e a favorire una migliore conoscenza delle proprie capacità critiche.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

(IUS/16) DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

CFU 6

(II semestre)

(Prof.ssa Maria Teresa Sturla)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Procedimento d'esecuzione
- Procedimento di sorveglianza
- Misure alternative alla detenzione
- Trattamento penitenziario
- Normativa europea in tema di esecuzione penitenziaria

Testi di riferimento

P. CORSO (a cura di), *Manuale della esecuzione penitenziaria*, Monduzzi, Bologna, 2006, solo i Capp. II, par. 1, IV, V, VI, VII, XI.

È inoltre indispensabile la conoscenza delle seguenti Raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa: 3/1987, 6/1993, 22/2003, 23/2003. Il testo delle Raccomandazioni è reperibile in BUZZELLI – MAZZA, *Codice di procedura penale europea*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2005.

Lo studio deve essere svolto impiegando un codice di procedura penale aggiornato e corredato della normativa complementare. In proposito, si consiglia:

P. CORSO, *Codice di procedura penale e leggi complementari*, Celt, Piacenza, 2009.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di trasmettere la conoscenza critica della disciplina del procedimento d'esecuzione (libro X del codice di procedura penale) e dell'ordinamento penitenziario (l. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modifiche) alla luce dei principi costituzionali e della normativa europea. A tal fine, durante lo svolgimento delle lezioni, particolare attenzione verrà dedicata all'analisi della giurisprudenza, anche della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto penale I e Diritto processuale penale.

Metodi didattici

È previsto lo svolgimento di attività seminariale finalizzata alla discussione dei casi giurisprudenziali.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Per gli studenti frequentanti l'esame verterà principalmente sui casi giurisprudenziali analizzati durante le lezioni. Per gli studenti non frequentanti sarà richiesta la conoscenza degli argomenti trattati nelle parti del Manuale indicate nonché delle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa n. 3/1987, 6/1993, 22/2003, 23/2003.

IUS/14) DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
CFU 9

(I semestre)

(Prof. Renzo Rossolini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza VO, mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I Parte istituzionale: Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Il quadro istituzionale. La ripartizione di competenze tra Unione e Stati membri. L'ordinamento comunitario. I rapporti tra diritto comunitario e diritto interno: l'effetto diretto ed il primato del diritto comunitario. La tutela giurisdizionale delle situazioni comunitarie. Le relazioni esterne. Il secondo e terzo pilastro dell'Unione Europea.

II Parte speciale: Analisi del quadro normativo della libera circolazione delle merci, dei lavoratori, dei capitali e pagamenti, nonché del diritto di stabilimento e della libera circolazione dei servizi. Le regole di concorrenza applicabili alle imprese e gli aiuti pubblici delle imprese.

Testi di riferimento

Sulla parte istituzionale: L. DANIELE, *Diritto dell'Unione europea. Sistema istituzionale – Ordinamento – Tutela giurisdizionale – Competenza*, Giuffrè, Milano, 2007 (pp. 365). Sulla parte speciale: L. DANIELE, *Diritto del mercato unico europeo. Cittadinanza – Libertà di circolazione – Concorrenza – Aiuti di Stato*, Giuffrè, Milano, 2008 (pp. 409).

Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di fornire una descrizione globale del fenomeno dell'Unione europea e del mercato unico europeo, con particolare riferimento alle quattro libertà di circolazione ed alle regole di concorrenza.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'Unione europea occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

N.B. : Per superare l'esame è indispensabile conoscere il Trattato sull'Unione Europea ed il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea risultanti dal Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007, in vigore dal 1° dicembre 2009.

A tal fine si ricorda che il volume consigliato di Luigi Daniele, *Diritto dell'Unione Europea*, 3° ed.; Milano: Giuffrè, 2008, è aggiornato con il Trattato di Lisbona.

In alternativa al volume suddetto per la preparazione dell'esame potrà essere utilizzato il manuale di Ugo Draetta, Elementi di diritto dell'Unione Europea, 5° ed.; Milano: Giuffrè, 2009.

(IUS/11) DIRITTO ECCLESIASTICO

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Mario Ricca)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso tratta le tematiche attinenti ai rapporti tra diritto e religione. Le tematiche affrontate sono molteplici e coinvolgono profili teorici, storici, culturali, antropologici e di diritto positivo.

Testi di riferimento

M. RICCA, *Le religioni*, Laterza, Roma-Bari, 2004, pagg. 67-187.

M. RICCA, *Oltre Babele*, Dedalo, Bari, 2008, pagg. 97-213.

I testi segnalati vanno studiati entrambi relativamente alle pagine indicate.

Obiettivi formativi

Obiettivo dell'insegnamento è quello di formare studenti in grado di valutare correttamente i profili tecnico-giuridici e culturali delle relazioni tra sistemi religiosi e diritto statale e internazionale, nell'ambito sia pubblicistico sia privatistico.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

Metodi didattici

Lezione orale.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/04) DIRITTO FALLIMENTARE

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Massimo Montanari)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

E) Il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano.

- Il processo storico di formazione del sistema
- Le singole procedure che compongono il sistema: lineamenti essenziali
- La regolamentazione dei rapporti tra le differenti procedure secondo gli opposti modelli dell'alternatività e del concorso.

F) Il procedimento di fallimento.

- I presupposti di applicazione della procedura
- La sentenza dichiarativa di fallimento: procedimento e impugnazioni
- Gli organi della procedura
- Custodia ed amministrazione del patrimonio fallimentare, con particolare riguardo all'esercizio provvisorio dell'impresa
- Verificazione dello stato passivo
- Liquidazione e ripartizione dell'attivo
- Condizioni, procedimento ed effetti della chiusura
- L'esdebitazione
- Il concordato fallimentare.

G) Gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento.

- Gli effetti, patrimoniali e personali, nei confronti del fallito
- Gli effetti nei confronti dei creditori
- Gli effetti sui cc.dd. rapporti giuridici preesistenti
- Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori: il sistema revocatorio

H) Il fallimento delle società

- Il problema dell'estensione del fallimento ai singoli soci
- Le regole particolari della procedura
- Le azioni di responsabilità

F) Le procedure diverse da quella fallimentare

- Il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione
- La liquidazione coatta amministrativa
- L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza
- La procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata)

Testi di riferimento

A) S. BONFATTI – P.F. CENSONI, *Manuale di diritto fallimentare*, 3^a ed., CEDAM, Padova, 2009 (con l'eccezione delle seguenti parti: Introduzione; Cap. II, § 8; Cap. XX, tutto). E' inoltre consentito affrontare lo studio della disciplina degli effetti del fallimento sugli atti pregiudizievoli ai creditori – oggetto nel presente manuale di trattazione estremamente analitica e, in un'ultima analisi, esorbitante rispetto ai fini di una preparazione di base come quella richiesta in ambito universitario (Cap. VIII, pp. 139-293) – su un testo in argomento più agile: si consiglia al riguardo E. BERTACCHINI – L. GUALANDI – S. PACCHI – G. PACCHI – G. SCARSELLI, *Manuale di diritto fallimentare*, Giuffrè, Milano, 2007, Cap. IX, pp. 179-236).

oppure

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, 3^a ed., Giappichelli, Torino, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire una esaustiva visione di quelle che costituiscono le linee essenziali del nostro sistema delle procedure concorsuali, quale scaturito dai recenti interventi riformatori (l. 14 maggio 2005, n. 80, D. Lgs. 9 gennaio 2006, n. 5 e D.Lgs 12 settembre 2007, n. 169), i quali, pur mantenendone ferma l'impalcatura fondamentale, hanno però sensibilmente modificato e aggiornato la fisionomia della maggior parte degli istituti che tale sistema compongono, mirando a conformarli alle esigenze della moderna economia ed alle acquisizioni della coscienza giuridica contemporanea, quali precipuamente tradotte nella Carta costituzionale.

Debitamente illustrate le peculiarità dell'ordinamento italiano, nella sua persistente varietà di strumenti concorsuali suscettibili di entrare in azione a seconda della natura e delle dimensioni dell'impresa nonché della più o meno accentuata gravità dello stato di crisi che l'attanaglia, l'attenzione andrà successivamente focalizzata su quella che di tali procedure rappresenta l'archetipo, ovvero il fallimento, come modello di procedimento concorsuale l'assimilazione dei cui principi e delle cui regole operative consentirà poi un agevole approccio alle altre procedure (oggetto dell'ultima parte del corso) e nei loro profili comuni e nelle rispettive specificità.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto fallimentare occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto mediante lezioni di stampo tradizionale. E' comunque prevista, anche per quest'anno, l'attivazione di un corso integrativo sul tema "La riforma della revocatoria e dei concordati" tenuto dal dott. Vittorio Zanichelli, magistrato presso la Suprema Corte di cassazione

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame comporta **indeclinabilmente** il superamento di una **prova scritta**, cui dovrà seguire, a sua volta, una mera **integrazione orale**, riservata in via esclusiva a coloro che abbiano affrontato con successo il cimento scritto. Quest'ultimo consiste in una sequenza di domande a spazio predefinito, formulate in termini sostanzialmente identici a quelli della comune interrogazione orale. Le due prove hanno luogo in giorni differenti.

(IUS/04) DIRITTO INDUSTRIALE

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Cesare Galli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O. - mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Concorrenza sleale. Marchi e segni distintivi di Internet. Brevetti per invenzione. Elementi di diritto d'autore.

Testi di riferimento

A. VANZETTI - V. DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, ultima edizione disponibile, Giuffrè, Milano, ad eccezione della parte dedicata al Diritto Antitrust.

Lecture consigliate:

C. GALLI, *I domain names nella giurisprudenza*, Giuffrè, Milano, 2001;

A. VANZETTI - C. GALLI, *La nuova legge marchi*, 2^a ed., Giuffrè, Milano, 2001;

AA.VV., *La proprietà (intellettuale) è un furto?*, Soveria Mannelli-Treviglio, Rubbettino-Leonardo Facco, 2006.

Obiettivi formativi

Lo scopo del corso è quello di esaminare gli istituti del diritto della concorrenza e della proprietà intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto (specialmente in materia di marchi e di innovazione tecnologica), anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- le invenzioni biotecnologiche;
- la tutela del *know how*;
- la protezione del *software* e delle banche dati.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto industriale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni speciale attenzione verrà dedicata ai profili di ordine processuale, anche in chiave europea, verificando, attraverso l'esame di casi ed esempi concreti, come si imposta nella pratica un'azione giudiziaria in materia di proprietà intellettuale e concorrenza.

Altre informazioni

Gli studenti frequentanti avranno la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre *tests* scritti, dedicati rispettivamente a concorrenza sleale, segni distintivi e innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

Modalità di verifica

Esame orale, salvo quanto precisato sotto la voce "Altre informazioni" per gli studenti frequentanti.

(IUS/13) DIRITTO INTERNAZIONALE

CFU 15

(Annuale)

1° MODULO – cfu 9 – Prof.ssa Laura Pineschi

2° MODULO – cfu 6 – Prof.ssa Francesca Trombetta Panigadi

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: III)

Il corso ha per oggetto gli aspetti generali del Diritto internazionale pubblico (**9 CFU**) e del Diritto internazionale privato e processuale (**6 CFU**) .

1° MODULO

CFU 9

(Prof.ssa Laura Pineschi)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La nozione di diritto internazionale.

I soggetti di diritto internazionale: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti.

L'individuo come titolare di diritti e obblighi.

Le norme: consuetudine, trattati, altri tipi di norme.

La codificazione del diritto internazionale generale.

Il diritto dei trattati.

L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.

La responsabilità internazionale.

La soluzione delle controversie.

L'adattamento del diritto interno.

Testi di riferimento

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 1-3; 51-83; 113-143; 161-237; 245-255; 262-277; 294; 298-722.

oppure:

SCOVAZZI, *Corso di Diritto internazionale*, Parte I, Giuffrè, Milano, 2000, pp. 5-10; 40-182;

SCOVAZZI (a cura di), *Corso di Diritto internazionale*, Parte II, Giuffrè, Milano, 2006, pp. 1-377;

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 51-83; 161-188; 575-627.

Obiettivi formativi

Per quanto concerne il I modulo, il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale. In particolare, al termine del corso, lo studente dovrebbe essere in grado di riconoscere, interpretare e applicare correttamente le norme di diritto internazionale sia nei rapporti tra Stati sia nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale.

Quanto al II modulo, il corso intende fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale privato e processuale, ossia la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge italiana 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto internazionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/13 e IUS/14 e SPS/ 06.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Altre informazioni

Alcuni temi saranno trattati con la partecipazione di esperti, come avvocati, funzionari di organizzazioni internazionali, diplomatici o membri di organizzazioni non governative.

2° MODULO

CFU 6

(Prof.ssa Francesca Trombetta Panigadi)

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi di riferimento

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, 4^a ed., UTET, Torino, 2007, pp. 1-30; 141-253.

2) DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, Torino, ultima edizione, capitoli primo, secondo, terzo e ottavo.

Modalità di verifica

L'esame è orale ed è unico. La prova d'esame sui due moduli deve essere sostenuta nel **medesimo giorno e non può essere suddivisa** in due diversi appelli. Lo studente deve riportare la sufficienza in entrambi i moduli; la votazione finale consisterà nella media dei voti riportati nelle prove relative ai due moduli. Se una delle due prove non avrà esito positivo occorrerà ripetere anche la prova eventualmente già superata. Le stesse regole si applicano, *mutatis mutandis*, anche per i **moduli integrativi** di Diritto internazionale, quando cioè lo studente, a seguito di convalide di esami sostenuti nell'ambito di carriere pregresse, deve sostenere l'esame di Diritto internazionale per un numero di CFU inferiore a 15.

MODULI INTEGRATIVI

a) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (Laurea magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale** e un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale

Contenuti

La successione di Stati.
Il diritto dei trattati.
L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 85-111; 313-574.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi di riferimento

- 1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, 4^a ed., UTET, Torino, 2007, pp. 1-30; 141-253.
- 2) DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, Torino, ultima edizione, capitoli primo, secondo, terzo e ottavo.

b) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (Laurea magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale privato e processuale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale**.

Contenuti

La successione di Stati.
Il diritto dei trattati.
L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 85-111; 313-574.

c) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (Laurea magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante e l'esame di Diritto internazionale, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi di riferimento

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, 4^a ed., UTET, Torino, 2007, pp. 1-30; 141-253.

2) DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, Torino, ultima edizione, capitoli primo, secondo, terzo e ottavo.

(IUS/17) DIRITTO PENALE II

(Annuale)

(Prof. Alberto Cadoppi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: III)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso concerne da un lato lo studio dell'intera parte speciale del codice penale; saranno analizzati i più importanti concetti introduttivi della parte speciale, verranno esaminati tutti i singoli titoli della parte speciale, con particolare riferimento alla prospettiva della tutela, e dunque delle oggettività giuridiche degli stessi. Inoltre si studieranno in modo più approfondito i delitti contro la libertà sessuale e lo sviluppo psicofisico dei minori.

Testi di riferimento

1) A. CADOPPI – P. VENEZIANI, *Elementi di diritto penale: Parte speciale*, 2^a ed., CEDAM, Padova, 2007;

2) A. CADOPPI – S. CANESTRARI - M. PAPA, *I reati contro la persona*, vol. III, *Reati contro la libertà sessuale e lo sviluppo psico-fisico dei minori*, UTET, Torino, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte speciale del diritto penale, sia con riferimento alle oggettività giuridiche, che con riferimento alle “categorie generali” della parte speciale; ciò al fine di dare modo a chi già ha una preparazione di parte generale di poter applicare i concetti già studiati e di percepire la dimensione “politico-criminale” del diritto penale, espressa dalla parte speciale. L'approfondimento dei delitti in materia sessuale e contro lo sviluppo psico-fisico dei minori mira poi a far interiorizzare allo studente un metodo di analisi degli specifici problemi giuridici che la parte speciale pone e a fargli apprendere adeguate tecniche di esegesi delle fattispecie incriminatrici.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Per gli studenti frequentanti sarà prevista la preparazione seminariale di un processo simulato con l'ausilio di *tutors*; il programma verrà concordato ad inizio anno con lo studente.

Altre informazioni

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio: L. ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Casa Editrice La Tribuna, Piacenza (ultima edizione disponibile)

oppure, in alternativa:

R. BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, Il Sole 24 Ore (ultima edizione disponibile)

Modalità di verifica

L'insegnamento è annuale. Non sono previste prove intermedie, visto che gli studenti saranno impegnati nella preparazione del processo simulato.

(IUS/17) DIRITTO PENALE COMMERCIALE

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Luigi Alibrandi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha ad oggetto lo studio dei reati fallimentari e societari con particolare attenzione agli istituti della parte generale del diritto penale. Quanto ai reati fallimentari il corso sarà limitato all'esame del delitto di bancarotta sia fraudolenta sia semplice.

Testi di riferimento

ANTOLISEI, *Manuale di Diritto penale. Leggi complementari*, Tomo II, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

A. LANZI – A. CADOPPI (a cura di), *I reati societari*, CEDAM, Padova, 2007.

Obiettivi formativi

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale commerciale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Altre informazioni

Modalità di verifica

(IUS/17) DIRITTO PENALE COMPARATO

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Stefano Putinati)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso verterà sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto di osservazione di alcuni nodi centrali del diritto penale (es. principio di legalità). Verrà in particolare considerato, anche con attenzione alla *law in action*, se le differenze fra i due sistemi siano tali da ostare ad un'armonizzazione del Diritto penale in sede europea.

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, CEDAM, Padova, 2004.

Obiettivi formativi

Il corso mira a formare studenti in grado di confrontarsi con la sfida della europeizzazione e, su più ampia scala, della globalizzazione. In questa prospettiva, la conoscenza comparatistica appare importante, anche nel settore penale, sia per coloro che fossero interessati a sviluppare indirizzi più spiccatamente europeistici o internazionalistici, sia per coloro che, pur intendendo dedicarsi al diritto interno, vorranno farlo con un'adeguata apertura culturale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Sono previsti seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale l'accusa e la difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad una autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutors* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Il programma per i **frequentanti** sarà concordato all'inizio delle lezioni con il docente.

(IUS/17) DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Stefano Delsignore)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o *in action*).

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità*, 2ª ed., Giappichelli, Torino, 2007 (pp. 360 circa)

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, nonché un ciclo di esercitazioni, nelle quali verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

Altre informazioni

Il programma d'esame per i frequentanti sarà concordato con il docente durante il corso.

Modalità di verifica

L'esame finale è orale.

IUS/15) DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
CFU 15

I modulo: 2 cfu Prof. Cesare Glendi

II modulo: 9 cfu Prof. Augusto Chizzini

III modulo: 2 cfu Prof. Luca Bianchi

IV modulo: 2 cfu Prof. Luca Prendini

(Annuale)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: III)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I modulo: 2 cfu Prof. Cesare Glendi

Libro II c.p.c. (limitatamente al processo di cognizione di primo grado, artt. 163-322 c.p.c.)

II modulo: 9 cfu Prof. Augusto Chizzini

Libro I c.p.c. (artt. 1-162 c.p.c.)

Libro II c.p.c. (limitatamente alle impugnazioni, artt. 323-408 c.p.c.)

Con esclusione del processo del lavoro

III modulo: 2 cfu Prof. Luca Bianchi

Libro IV c.p.c. (artt. 633-840 c.p.c.)

IV modulo: 2 cfu Prof. Luca Prendini

Libro III c.p.c. (artt. 474-632 c.p.c.)

Testi di riferimento

Sono consigliati i seguenti testi, a scelta dello studente, purché lo studio si estenda all'intero programma sopra indicato:

A. ATTARDI, *Diritto processuale civile. I. Parte generale*, 3^a ed., CEDAM, Padova, 1999, escluse le parti in carattere piccolo.

C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo I, Le tutele: di merito, sommarie ed esecutive*, 6^a, CEDAM, Padova, 2008

C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo II, Profili generali*, 6^a ed., CEDAM, Padova, 2008

C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo III, Il processo di primo grado e le impugnazioni delle sentenze*, 1^a ed., CEDAM, Padova, 2009

G. BALENA, *Elementi di diritto processuale civile, I, I principi*, 5^a, Cacucci, Bari, 2009

G. BALENA, *Elementi di diritto processuale civile, II, Il processo ordinario*, 5^a ed., Cacucci, Bari, 2009

G. BALENA, *Elementi di diritto processuale civile, III, I processi speciali e l'esecuzione forzata*, 5^a ed., cacucci, Bari, 2009

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, I, Principi generali*, 4^a ed., Giuffrè, Milano, 2007

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, II, Il processo di cognizione*, 4^a ed., Giuffrè, Milano, 2007

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, III, Il processo esecutivo*, 4^a ed., Giuffrè, Milano, 2007

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, IV, I processi speciali*, 4^a ed., Giuffrè, Milano, 2007

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile, I, Nozioni introduttive e disposizioni generali*, 20^a ed., Giappichelli, Torino, 2009

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, II, *Il processo ordinario di cognizione*, 20^a ed., Giappichelli, Torino, 2009, pagg. 389-580

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, III, *I procedimenti speciali di cognizione (procedimento ingiuntivo, convalida di sfratto, separazione, divorzio, altri procedimenti di stato e capacità - procedimenti del lavoro, previdenza, locatizio e agrario). Le residue disposizioni in materia societaria. L'efficacia delle sentenze straniere - L'arbitrato*, 20^a ed., Giappichelli, Torino, 2009

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, IV, *L'esecuzione forzata. I procedimenti sommari, cautelari e possessori. Il nuovo procedimento sommario cognitorio. La giurisdizione volontaria*, 20^a ed., Giappichelli, Torino, 2009

G. VERDE, *Profili del processo civile. 1, Parte generale*, 7^a ed., Jovene, Napoli, 2008

G. VERDE, *Profili del processo civile. 2, Processo di cognizione*, 4^a ed., Jovene, Napoli, 2008

E' inoltre indispensabile l'uso di un codice di procedura civile, in edizione non commentata, aggiornata alle riforme di cui alla legge 18 giugno 2009, n. 69.

Per la preparazione dell'esame, gli studenti dovranno studiare, altresì, il contenuto delle riforme alla disciplina del processo civile portate dalla l. 18 giugno 2009, n. 69.

Obiettivi formativi

Il corso mira ad offrire gli strumenti teorico-pratici e le metodologie argomentative atti a comprendere l'applicazione delle norme sostanziali civili nei diversi tipi di processo e, così, la dimensione dinamica del diritto processuale civile, anche con riguardo agli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari ed alla conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno e internazionale e del diritto dell'esecuzione civile.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale civile bisogna avere superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. L'insegnamento di Diritto processuale civile è propedeutico agli insegnamenti e relativi esami di profitto di IUS/15 Diritto dell'esecuzione civile e IUS /15 Diritto dell'arbitrato interno e internazionale.

Metodi didattici

L'oggetto del corso viene sistematicamente trattato nelle lezioni.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'accertamento del profitto è unico per tutti i quattro moduli ed avrà la seguente struttura: prova scritta sulla parte generale e successivo colloquio orale integrativo, ove la prova scritta venga superata con valutazione positiva. Non è consentito l'uso di codici o di altri testi normativi durante la prova scritta.

IUS/16) DIRITTO PROCESSUALE PENALE

CFU 15

(Annuale)

1° modulo: (7 CFU) Prof. Piermaria Corso (I semestre)

2° modulo: (8 CFU) Prof. Alfredo Avanzini (II semestre)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV)

1° MODULO (I semestre)

CFU 7

(Prof. Piermaria Corso)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale, che hanno inciso sul tessuto codicistico. Il programma comprende lo studio della parte statica del codice (soggetti, atti, prove, misure cautelari) e delle fasi delle indagini preliminari, dell'udienza preliminare, del giudizio di primo grado.

Testi di riferimento

M. PISANI e altri, *Manuale di Procedura Penale*, Monduzzi Editore, Bologna, 2008.

Un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è:

Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari, CELT, Piacenza, 2009.

Controllare, al momento dell'acquisto, l'eventuale uscita di edizioni successive o di testi più aggiornati.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione approfondita degli istituti processual-penalistici, oggetto di programma sia sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia che dei dettagli della normativa del codice di procedura penale e di alcune leggi speciali afferenti alla materia.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

Metodi didattici

La preparazione va fatta avvalendosi di un manuale che offra una visione sistematica e coordinata degli istituti processuali, e di un codice di procedura penale aggiornato. L'evoluzione normativa degli ultimi anni impone l'aggiornamento della preparazione eventualmente maturata su testi superati da un punto di vista normativo, quale che sia il periodo di frequenza delle lezioni rispetto alla data dell'esame. È in ogni caso richiesto l'aggiornamento sulle modifiche intervenute in corso d'anno e delle quali sarà data notizia in sede di lezione o di seminario.

Altre informazioni

È prevista l'attivazione di seminari in materia di "circolazione della prova". Si consiglia di seguire le lezioni di Diritto dell'esecuzione penale per l'evidente attinenza della materia.

Le lezioni istituzionali saranno integrate da iniziative collaterali destinate a rendere più percepibile la concretezza della materia e la sua rilevanza pratica (visite a istituti penitenziari in Italia e all'estero).

Modalità di verifica

Esame orale.

La parte fino al dibattimento di primo grado compreso può essere oggetto di esame parziale per i frequentanti a partire dall'appello di dicembre 2009.

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale) e in Scienze Giuridiche (triennale)

Il programma d'esame del corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

2° MODULO (II semestre)

CFU 8

(Prof. Alfredo Avanzini)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale, che hanno inciso sul tessuto codicistico. Il programma comprende lo studio dei seguenti libri del codice di procedura penale: VI (procedimenti speciali), VIII (procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica), IX (impugnazioni), X (esecuzione), XI (rapporti giurisdizionali con le autorità straniere). È altresì parte integrante del corso lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti (d. lgs. n. 231/2001) e lo studio della disciplina del procedimento davanti al giudice di pace (d. lgs. n. 274/2000).

Testi di riferimento

M. PISANI e altri, *Manuale di Procedura Penale*, Monduzzi Editore, Bologna, 2008.

e

PAOLOZZI, *Vademecum degli enti sotto processo*, Giappichelli, Torino, 2006.

Un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è :

Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari, CELT, Piacenza, 2009.

Controllare, al momento dell'acquisto, l'eventuale uscita di edizioni successive o di testi più aggiornati.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione approfondita degli istituti processual-penalistici, oggetto di programma sia sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia che dei dettagli della normativa del codice di procedura penale e di alcune leggi speciali afferenti alla materia.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

Metodi didattici

La preparazione va fatta avvalendosi di un manuale che offra una visione sistematica e coordinata degli istituti processuali, e di un codice di procedura penale aggiornato. L'evoluzione normativa degli ultimi anni impone l'aggiornamento della preparazione eventualmente maturata su testi superati da un punto di vista normativo, quale che sia il periodo di frequenza delle lezioni rispetto alla data dell'esame. È in ogni caso richiesto l'aggiornamento sulle modifiche intervenute in corso d'anno e delle quali sarà data notizia in sede di lezione o di seminario.

Altre informazioni

È prevista l'attivazione di seminari in materia di "circolazione della prova". Si consiglia di seguire le lezioni di Diritto dell'esecuzione penale per l'evidente attinenza della materia.

Le lezioni istituzionali saranno integrate da iniziative collaterali destinate a rendere più percepibile la concretezza della materia e la sua rilevanza pratica (visite a istituti penitenziari in Italia e all'estero).

Modalità di verifica

Esame orale.

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale) e in Scienze Giuridiche (triennale)

Il programma d'esame del corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

(IUS/21) DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (Forme di Governo)

CFU 9

(I semestre)

(Prof. Monica Cocconi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua di insegnamento

Italiano.

Contenuti

Nozione e storia di costituzione. Le sue dinamiche.

Le fonti del diritto. Fonti di *civil law*. Fonti di matrice anglosassone.

La classificazione delle forme di Stato.

La classificazione delle forme di governo.

L'organizzazione costituzionale.

La giustizia costituzionale.

Testi di riferimento

Per i non frequentanti:

G. MORBIDELLI - L. PECORARO - A. REPOSO - M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli, Torino, 2004.

Per i frequentanti:

R. SCARCIGLIA, *Introduzione al diritto pubblico comparato*, il Mulino, Bologna, 2006.

G. AMATO, *Forme di Stato e forme di governo*, il Mulino, Bologna, 2006.

Materiale giurisprudenziale consegnato durante le lezioni.

Obiettivi formativi

Introdurre lo studente alla comprensione della metodologia comparativa e alla necessità del suo utilizzo in ogni settore disciplinare.

Far cogliere le finalità peculiari, sotto il profilo pratico e teorico, della comparazione giuridica.

Verificare l'applicazione della metodologia comparativa in relazione ad uno specifico oggetto di indagine, ossia quello del tema delle forme di Stato e di governo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Lezione frontale, discussione di casi pratici, svolgimento di seminari.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Colloquio orale.

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (da 6 CFU per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico comparato e chiedono la sola convalida del modulo da 3 CFU di IUS/21)

Contenuti del modulo

Il diritto pubblico comparato fra scienza e metodo. Nozione di Costituzione. La classificazione delle forme di Stato. La classificazione delle forme di governo. L'organizzazione costituzionale. Il popolo. Il parlamento. Il governo. Il Capo dello Stato.

Sono esclusi il tema delle fonti del diritto e della giustizia costituzionale

Testi di riferimento

G. MORBIDELLI - L. PECORARO - A. REPOSO - M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli, Torino, 2004.

(IUS/21) DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (I diritti)

CFU 9

(I semestre)

(Prof.ssa Lucia Scaffardi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell'esperienza costituzionale. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all'identità sessuale, diritti 'ambientali' e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Parte speciale: nuovi contenuti e nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali.

Testi di riferimento

M. CARTABIA, *I diritti in azione*, il Mulino, Bologna, 2007.

Obiettivi formativi

L'insegnamento di diritto pubblico comparato è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame con il relativo docente.

Il presente Corso si propone specificamente di approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell'uomo).

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

In relazione al programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

Altre informazioni

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (da **6 crediti** per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico e chiedono la sola convalida del modulo da 3 CFU di IUS21)

Finalità del modulo

Il presente modulo si propone specificamente di approfondire attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva ‘costituzionale’ europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell’uomo).

Programma

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell’esperienza costituzionale. I diritti “fuori” dalle Costituzioni nazionali: l’integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all’identità sessuale, diritti ‘ambientali’ e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Testi consigliati

M. CARTABIA, *I diritti in azione*, il Mulino, Bologna, 2007, *Parte prima e parte seconda*.

Modalità didattiche

In relazione al programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca. Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

Modalità di verifica

Colloquio orale.

(IUS/10) DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Gian Claudio Spattini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la "Costituzione economica" (nazionale e comunitaria) e l'influenza del diritto dell'Unione Europea;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- servizi pubblici;
- Stato e mercato: esame critico delle dottrine della *Law & economics*;
- regolamentazione dei mercati e diritto antitrust;
- privatizzazione delle imprese pubbliche, aiuti di Stato e concorrenza;
- le Autorità amministrative indipendenti

Testi di riferimento

a) per i **non frequentanti**: S. CASSESE, (a cura di) *La nuova costituzione economica*, Laterza, Roma-Bari, 2008, come **testo base**; F. MERUSI - M. PASSARO, *Le autorità indipendenti*, il Mulino, Bologna, 2003 e F. MERUSI, *Diritto contro economia. Resistenze istituzionali all'innovazione economica*, Giappichelli, Torino, 2006, come **necessarie letture integrative**;

b) per i **frequentanti**: i volumetti di F. MERUSI - M. PASSARO e di F. MERUSI indicati sopra, cui *adde* F. MERUSI - G.C. SPATTINI, *Economia (Intervento pubblico nell')*, estratto dal *Dizionario di diritto pubblico*, diretto da S. CASSESE, Giuffrè, Milano, 2006 (20 pp.), disponibile presso il docente.

Obiettivi formativi

Essi consistono nel promuovere una maggiore conoscenza delle relazioni, sempre più strette con il progredire della globalizzazione, tra scienze giuridiche ed economiche nell'ambito delle discipline, *in primis* il diritto amministrativo, che studiano il ruolo dello Stato nell'economia, con riferimento agli argomenti del programma.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico dell'economia occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo 1.

Metodi didattici

Il corso si svolge principalmente tramite lezioni frontali ma sono possibili attività seminariali per i frequentanti.

Altre informazioni

Il docente è reperibile oltre che al Dipartimento di Scienze giuridiche alla casella mail e al cellulare 347/2272619.

Modalità di verifica

L'esame è orale e agli studenti frequentanti è consentito sostenere la prova in forma di colloquio preliminare immediatamente dopo la fine del corso.

(IUS/18) DIRITTO ROMANO

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Marco Gardini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Profili di responsabilità extracontrattuale.

Testi di riferimento

A. CORBINO, *Il danno qualificato e la Lex Aquilia*, CEDAM, Padova, 2008.

La preparazione dovrà essere integrata con massime giurisprudenziali (tratte da un codice commentato, da un repertorio o da un'altra banca dati) relativamente ai seguenti articoli del codice civile: 2043, 2046, 2047, 2050, 2052.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto, attraverso la lettura e il commento di testi romani, prevalentemente tratti dal Titolo 9.2 del Digesto.

Per consentire un contatto più diretto con i problemi trattati, all'impostazione romana verrà affiancata quella contenuta nel codice civile, avendo particolare riguardo per le applicazioni giurisprudenziali.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto romano e Istituzioni di diritto privato.

Metodi didattici

Il corso avrà natura seminariale, in modo da privilegiare il confronto diretto con gli studenti.

Modalità di verifica

E' previsto un esame orale in cui lo studente verrà invitato a dimostrare la sua capacità di affrontare problemi concreti. Lo studente non frequentante dovrà portare alla commissione le massime che ha utilizzato per la preparazione (almeno due o tre per ognuno degli articoli del codice civile sopra indicati).

(IUS/07) DIRITTO SINDACALE

CFU 6

(II semestre)

(Prof.ssa Lucia Silvagna)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I Modulo - La libertà e l'organizzazione sindacale

Le fonti. Il pluralismo sindacale. La libertà sindacale nei confronti dello Stato; nei confronti del datore di lavoro. Il divieto di atti discriminatori. Il sindacato di comodo. Il sindacato come associazione non riconosciuta. L'associazionismo dei datori di lavoro. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale.

II Modulo - L'attività sindacale nei luoghi di lavoro

La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo, comparativamente più rappresentativo e più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. I diritti di informazione.

III Modulo – La contrattazione collettiva

Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Parte normativa e parte obbligatoria. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico (cenni).

IV Modulo – L'efficacia del contratto collettivo

L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello. Il principio del *favor*.

V Modulo – Lo sciopero

L'art. 40 della Costituzione. Nozione di sciopero. I limiti interni. Le cosiddette forme anomale di sciopero. I limiti esterni. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. La serrata.

VI Modulo – La repressione della condotta antisindacale

La nozione di condotta antisindacale. Il procedimento *ex art. 28* dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contenuto del provvedimento del Giudice.

Testi di riferimento

L. GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, 2007;

oppure, in alternativa:

A. VALLEBONA, *Istituzioni di diritto del lavoro. I – Il diritto sindacale*, CEDAM, Padova, 2008.

In aggiunta ad uno dei suddetti testi:

B. CARUSO, *Le relazioni sindacali*, Giappichelli, Torino, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente adeguati strumenti conoscitivi per approfondire i profili più problematici ed attuali della materia. Ciò, non soltanto attraverso lo studio delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinari.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto sindacale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto del lavoro.

Metodi didattici

Lezioni, seminari ed esercitazioni.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame consiste in un colloquio orale con la Commissione.

Per gli studenti frequentanti è prevista una prova intermedia prima del termine delle lezioni

(IUS/12) DIRITTO TRIBUTARIO

CFU 6

(I semestre)

(Prof. Alberto Comelli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Sono articolati in modo da inquadrare *in apicibus* gli istituti fondamentali nell'ordinamento tributario, quali il tributo, l'imposta e la tassa, i soggetti passivi, la determinazione della base imponibile, l'aliquota dell'imposta, gli enti impositori e la dichiarazione tributaria, considerando i principi costituzionali applicabili nella materia. Particolare attenzione viene dedicata allo Statuto dei diritti del contribuente, per le sue implicazioni di carattere sistematico, anche alla luce della giurisprudenza più recente.

Inoltre, è particolarmente significativo l'approfondimento della funzione impositiva sotto il profilo dell'accertamento tributario, con particolare riferimento ai poteri istruttori, alla natura ed agli effetti degli atti impositivi confezionati dagli enti impositori, senza trascurare una indagine calibrata sul contraddittorio e sull'assenza, *in parte qua*, di una vera e propria discrezionalità amministrativa. Segue la tematica della riscossione, del rimborso dell'imposta, delle sanzioni tributarie sia amministrative, sia penali, nonché l'esame delle principali disposizioni in materia di diritto processuale tributario.

Da ultimo, vengono affrontate le peculiari problematiche afferenti al diritto tributario comunitario, iniziando dai principi generali per giungere all'imposta sul valore aggiunto, quale tributo comunitario, ai tributi doganali ed alle accise, alla luce della pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia europea.

Testi di riferimento

Lo studente può scegliere di preparare l'esame alternativamente scegliendo l'opzione 1) o l'opzione 2):

1) G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, CEDAM, Padova, 2009, capitoli 1, 2, 3 (solo pagg. 29-32), 4, 5, 6 (solo pagg. 63-79), 7 (solo pagg. 98-103), 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22 (solo pagg. 381-410), 26, 29 e 30, 33; oltre a C. GLENDI, *Processo. XII) Processo tributario*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004; e Id., *Procedimenti cautelari (dir. trib.)*, ivi;

2) S. LA ROSA, *Principi di diritto tributario*, Giappichelli, Torino, 2009, 1-31, 36-63, 141-175, 203-401, 405-425, 427-433; oltre a C. GLENDI, *Processo. XII) Processo tributario*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004; e Id., *Procedimenti cautelari (dir. trib.)*, ivi; e G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, CEDAM, Padova, 2009, capitoli 29, 30 e 33.

Qualora sia pubblicata una edizione più aggiornata dei manuali istituzionali, occorrerà fare riferimento alle corrispondenti pagine della nuova edizione.

É indispensabile l'uso di un codice tributario aggiornato. Tra i codici in commercio, si segnala quello pubblicato dalle Edizioni giuridiche Simone, ultima edizione.

Agli studenti che frequentano le lezioni, o che comunque intendono approfondire importanti parti del programma, è consigliata la lettura sia dei capitoli terzo e quinto del volume di A. COMELLI, *L'attività istruttoria nell'esercizio della funzione impositiva*, Roma, 2008, sia della dispensa dell'Avv. P. CENTORE.

Obiettivi formativi

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto tributario italiano, oltre ad alcuni elementi essenziali del diritto tributario comunitario. Viene rivolta una particolare attenzione all'approfondimento dell'accertamento e della riscossione dei tributi e del diritto processuale tributario.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di diritto tributario occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano ed Economia politica.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni, durante le quali sarà trattato sistematicamente l'intero programma, sono previste delle esercitazioni nel corso delle quali saranno esaminati e discussi gli orientamenti più recenti della giurisprudenza tributaria di legittimità e di merito, alla luce delle sentenze maggiormente significative.

Inoltre, è previsto un corso integrativo, che si svolgerà parallelamente al corso istituzionale, tenuto dall'Avv. Paolo Centore ed avente per oggetto il diritto tributario comunitario, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto e alla trasposizione di quest'ultima nell'ordinamento interno.

Modalità di verifica

L'esame si svolgerà in forma orale. Gli studenti frequentanti potranno sostenere, a metà corso, una prova intermedia che consisterà in un colloquio sugli argomenti trattati durante le lezioni fino a quel momento. In tal caso, l'esame finale verterà esclusivamente sulla seconda metà del programma. Inoltre, gli studenti frequentanti potranno discutere, durante l'esame finale, una tra le sentenze esaminate nel corso delle esercitazioni (v. sopra i metodi didattici).

(IUS/10) DIRITTO URBANISTICO

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: IV/V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Profili costituzionali;
- Pianificazione urbanistica: aspetti generali;
- Pianificazione urbanistica generale di direttiva: il piano territoriale di coordinamento;
- Pianificazione urbanistica generale operativa:
 - piano regolatore generale
 - programma di pianificazione
- Pianificazione urbanistica attuativa ordinaria:
 - spaziale: piani particolareggiati e piani di lottizzazione
 - temporale: programmi pluriennali di attuazione;
- Pianificazione urbanistica attuativa spaziale a finalità speciale:
 - piano per l'edilizia economica e popolare
 - piani per gli insediamenti produttivi
 - piani di recupero
 - altri piani speciali
- Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- Attività edilizia
- Illeciti urbanistici
- Regime della localizzazione delle opere pubbliche
- L'espropriazione per pubblica utilità

Testi di riferimento

G. PAGLIARI, *Corso di Diritto urbanistico*, 4^{aa} ed., in corso di pubblicazione.

È ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico.

Obiettivi formativi

Offrire allo studente, in una fase di grande incertezza tra vecchia disciplina e nuovo T.U., un aiuto per entrare nella logica e nel tecnicismo della materia, al fine di consentirgli la miglior assimilazione della medesima e l'acquisizione delle basi per l'approfondimento della stessa o per lo svolgimento di attività lavorativa nel settore.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto urbanistico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Lezioni teoriche intervallate da incontri con tecnici ed esame di casi pratici.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: uno verterà sulla pianificazione; l'altro sull'attività edilizia e sull'espropriazione per pubblica utilità. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

(SECS/P-03) ECONOMICS AND LAW

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Pietro Vagliasindi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

15. *INTRODUZIONE L'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO*
16. *ECONOMIA DEL BENESSERE E REDISTRIBUZIONE.*
17. *L'EFFICIENZA E L'EQUITÀ*
18. *LE ESTERNALITÀ*
19. *L'ENFORCEMENT DEL DIRITTO*
20. *L'ALLOCAZIONE DEL RISCHIO*
21. *TEORIA DEI GIOCHI*
22. *IL VALORE DELLA VITA*
23. *DIRITTO DI PROPRIETÀ E NEW ECONOMY*
24. *LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE*
25. *INCENTIVI ALLA RICERCA & SVILUPPO; BREVETTI*
26. *CONTRATTI, PROBLEMI DI INCENTIVAZIONE, REGOLAMENTAZIONE E TEORIA DELL'IMPRESA*
27. *RESPONSABILITÀ CIVILE E ALTRE PROBLEMATICHE GIURIDICHE*
28. *LA COMPETIZIONE E L'ANTITRUST*

Testi di riferimento

Utili testi di riferimento sono FRIEDMAN - DAVID, *Law's Order: What Economics Has to Do with Law and Why It Matters*, Princeton University Press, 2000 (*L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto.* Il Mulino, Bologna, 2004), reperibile anche online http://www.daviddfriedman.com/laws_order/index.shtml. Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/econlaw07.html>

Obiettivi formativi

Economics and Law studia i comportamenti giuridici, gli ordinamenti giuridico-istituzionali e valuta i costi sociali di regole e scelte istituzionali, formando un giurista in grado di comprendere come contesti giuridici ed istituzioni modifichino gli incentivi e determinino i comportamenti socio-economici e di valutare ordinamenti giuridici ed istituzioni (operando ad es. in organizzazioni internazionali: WB, IMF). Infatti, norme, leggi e regolamenti non possono prescindere per la loro efficacia dalla logica dei comportamenti socio-economici dei cittadini, che dipendono dagli incentivi creati dall'attuazione nella pratica (*enforcement*).

Il corso analizza rigorosamente istituzioni pubbliche e politiche di bilancio, dedicando particolare attenzione all'efficienza e all'equità. Ampio spazio è poi riservato ai diritti di proprietà, ai contratti, alla teoria dell'impresa e ad altre problematiche giuridiche. Il corso non è tecnico e fornisce le conoscenze utili per una piena comprensione degli argomenti.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *Economics and Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale in Inglese.

(IUS/17) EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW

(II semestre)

(Prof. Alberto Cadoppi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

Nell'ambito del corso si studierà: per quanto concerne la parte generale, il principio di legalità, sia sotto un profilo europeo che sotto un profilo comparatistico; per quanto concerne la parte speciale, la tematica dell'omissione di soccorso. È prevista anche l'analisi di un caso giudiziario.

Testi di riferimento

Appunti delle lezioni e/o dispense da richiedere al docente della materia.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti l'acquisizione di strumenti per la conoscenza e la ricerca nell'ambito del diritto penale europeo e comparato.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *European and Comparative Criminal Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale in lingua inglese.

(MED/43) MEDICINA LEGALE

CFU 6

(Prof. Guglielmo Masotti)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O. mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia)

(Anno d'insegnamento: V)

**Per i programmi occorre rivolgersi al Dipartimento di Anatomia, Farmacologia e Scienze medico forensi
– Ospedale Maggiore)**

(SECS/P03) SCIENZA DELLE FINANZE

CFU 6

(I semestre)

(Prof. Pietro Vagliasindi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'INTERVENTO PUBBLICO. ANALISI ISTITUZIONALE ED ECONOMICA DELLE IMPOSTE E DELLE SPESE

Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico e redistribuzione; spesa pubblica e benessere sociale (criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costi-benefici). L'istruzione e la spesa sanitaria. Il sistema pensionistico-previdenziale. Sistema impositivo e ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione ed accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione; reddito, patrimonio e plusvalenze. Imposta personale sul reddito, sulle società, sui redditi da capitale, sui consumi e sul patrimonio. Unioni economiche; principi di "multilevel finance" e prospettive di riforma.

2. TEORIA DELL'INTERVENTO PUBBLICO

Risultati e limiti dell'economia del benessere; sistema economico, intervento pubblico, crescita; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e analisi economica della pubblica amministrazione; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici (beni misti e meritori); incertezza, incompletezza di mercati ed informazioni: selezione avversa e rischio morale. Tariffe private e pubbliche con discriminazione; regolamentazione di prezzi e profitti e antitrust.

3. LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE

Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La misurazione della diseguaglianza e della povertà (concetto e misure della disuguaglianza e della povertà). La disuguaglianza al di là dell'approccio welfarista. Strumenti di valutazione dell'attività finanziaria e microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

Testi di riferimento

Utili testi di riferimento sono:

- P. A. VAGLIASINDI, *Sistema fiscale e riforme. Teoria e pratica*, Giappichelli, Torino, 2010
- P. A. VAGLIASINDI, *L'intervento pubblico: aspetti di efficienza e di equità*, Giappichelli, Torino, 2009.

Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili.

Obiettivi formativi

Il corso specifico per gli studenti di Giurisprudenza si propone di fornire conoscenze teoriche-istituzionali e strumenti per analizzare rigorosamente fenomeni e istituzioni di finanza pubblica e per individuare e vagliare politiche alternative. Oltre ad una introduzione generale alla concreta attività finanziaria (dal lato delle spese e delle imposte), sono esaminati approfonditamente la teoria dell'intervento pubblico e le interazioni col sistema economico, le attività redistributive, la politica di bilancio e il sistema impositivo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Scienza delle finanze occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute due esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale.

(SPS/06) STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Alessandro Duce)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Gli equilibri europei e mondiali dopo la 1° guerra mondiale, l'insicurezza collettiva, l'ascesa degli imperialismi italiano, giapponese e tedesco.; la 2° guerra mondiale: sviluppi asiatici, europei e mondiali; il sistema anglo-americano sovietico: Jalta, S. Francisco, Postdam: La nascita dell'ONU. Gli assetti post-bellici in Europa ed in Asia.

Testi di riferimento

A. DUCE, *Storia della politica internazionale. (1917-1957)*, Ed. Studium, Roma. 2009.

più

A. DUCE, *La Santa Sede e la questione ebraica (1933-1945)*, Ed. Studium, Roma, 2006.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle relazioni internazionali dal 1917 al 1957.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Storia dei trattati e politica internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto internazionale.

Metodi didattici

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

IUS/18) STORIA DEL DIRITTO ROMANO

CFU 6

(II semestre)

(Prof. Salvatore Puliatti)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua d'insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso si propone di tracciare le linee di sviluppo del diritto penale romano dall'epoca arcaica all'età del dominio, tanto nei suoi "aspetti sostanziali" quanto nelle forme della disciplina processuale, al fine di evidenziare l'intima connessione esistente nell'esperienza romana tra fattispecie di reato e forme giudiziali di applicazione delle sanzioni. Ciò con l'obiettivo di comprendere le peculiarità e il formarsi progressivo della relativa disciplina, rilevando l'originalità e il grado di consapevolezza raggiunto nel processo di elaborazione di figure e problemi oggetto di successiva attenzione da parte della scienza penalistica. In specie particolare attenzione verrà posta a cogliere quegli aspetti, relativi alle molteplici connessioni tra le strutture politico-costituzionali della società e la repressione criminale in tutte le implicazioni, in specie quelle prettamente tecnico-giuridiche, che ancora oggi offrono spunto a proficue riflessioni.

Per ragioni sistematiche il corso verrà articolato in due parti: una generale, relativa agli istituti di base del diritto penale sostanziale e alla procedura penale, e una speciale, dedicata allo studio di singole figure di reato e in particolare di alcuni reati sessuali considerati alla luce dell'apporto fornito da riflessione giurisprudenziale e normazione imperiale.

Testi di riferimento

Per la parte generale:

B. SANTALUCIA, *Diritto e processo penale nell'antica Roma*, Giuffrè, Milano, 1998 (eccetto §§ 3. 4, 5, 7, 8 del cap. V).

Per la parte speciale:

Apposita dispensa sulle singole figure di reato considerate in corso di preparazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti le linee essenziali del diritto pubblico romano, approfondendo aspetti del diritto criminale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Storia del diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolge in forma seminariale, attraverso la lettura e il commento di vari documenti della storia giuridica romana.

Altre informazioni

Modalità di verifica

La preparazione degli studenti non frequentanti sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti potranno fruire di esercitazioni intermedie.

(IUS/20) TEORIA DELL'ARGOMENTAZIONE E DELL'INTERPRETAZIONE
CFU 6

(I semestre)

(Prof.ssa Maria Zanichelli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza V.O.)

(Anno d'insegnamento: V)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Discorso giuridico e discorso pratico.
Motivazione, argomentazione, giustificazione, fondazione.
Teorie del ragionamento giuridico.
Il ruolo della dogmatica giuridica.
Regole e principi.
Interpretazione giuridica e significato.
Concezioni teoriche dell'interpretazione.
"Significato esemplare" dell'ermeneutica giuridica.

Testi di riferimento

Studenti frequentanti:

Nel corso delle lezioni saranno forniti testi e materiali sui quali verterà l'esame.

Studenti non frequentanti:

Un testo a scelta tra i seguenti

- N. MacCORMICK, *Ragionamento giuridico e teoria del diritto*, a cura di V. Villa, Giappichelli, Torino, 2001, pp. 1-306;
- F. VIOLA – G. ZACCARIA, *Diritto e interpretazione. Lineamenti di teoria ermeneutica del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2004, capitoli 2, 3, 4, pp. 105-408;
- R. GUASTINI, *L'interpretazione dei documenti normativi*, Giuffrè, Milano, 2004, pp. 1-297.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far conoscere agli studenti alcuni profili teorici dell'argomentazione e dell'interpretazione, quali elementi centrali nella definizione concettuale del diritto e nella stessa pratica giuridica.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione occorre aver superato l'esame di Filosofia del diritto.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

PROGRAMMI DEI CORSI

a.a. 2009-2010

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

(IUS/10) DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Appalti pubblici)

CFU 9

(I semestre)

(Prof. Giorgio Cugurra)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza - mutuato dal Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo II comprende i seguenti argomenti relativamente ai contratti pubblici: le fonti; contratti attivi e contratti passivi; appalti e concessioni; lavori, forniture e servizi; i soggetti aggiudicatori; le controparti delle stazioni appaltanti; il procedimento; la scelta del contraente, la stipulazione del contratto e i controlli.

Testi di riferimento

R. CARANTA, *I contratti pubblici*, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso presuppone la conoscenza dei principi fondamentali del diritto amministrativo. Ci si propone di fornire allo studente un quadro di approfondimento della problematica relativa alla materia dei contratti pubblici, con riferimento alla normativa comunitaria e interna.

Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto, oltre che con lezioni cattedratiche, pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche individuate anche alla luce della giurisprudenza più recente.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale sull'intero programma.

(IUS/10) DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Giustizia amministrativa)

CFU 9

(I semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo II svolto dal Prof. Pagliari ha per oggetto la “giustizia amministrativa”. Il programma comprende i seguenti argomenti: genesi del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione; caratteri generali del processo amministrativo; statica e dinamica del processo; giudicato ed ottemperanza.

Testi di riferimento

Per il corso di Diritto amministrativo II svolto dal Prof. Pagliari, il testo consigliato è F.G. SCOCA, *Giustizia amministrativa*, Giappichelli, Torino, 2006 (parti da 1 a 6). In alternativa, è consigliato N. SAITTA, *Sistema di giustizia amministrativa*, Giuffrè, Milano, 2005 (pagg. da 1 a 354, da 391 a 467 e da 509 a 578).

È indispensabile la consultazione delle principali leggi amministrative.

A tal fine, si consiglia una delle seguenti raccolte: CAMMELLI – SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Zanichelli, Bologna, ult. ed.; oppure ROVERSI MONACO – VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Maggioli, Rimini, ult. ed.

Obiettivi formativi

L'insegnamento di Diritto amministrativo II è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo docente.

Entrambi i corsi si propongono di approfondire argomenti di carattere monografico in modo da consentire allo studente di verificare l'applicazione, nell'ambito di un settore specialistico, dei principi istituzionali appresi nell'esame di Diritto amministrativo I (che quindi debbono essere conosciuti). Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto, oltre che con lezioni cattedratiche, pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche dell'argomento prescelto anche alla luce della più recente giurisprudenza.

I due corsi, ancorché siano autonomi, prevedono lo svolgimento di alcune attività comuni e, in particolare, la simulazione di uno o più processi amministrativi con la partecipazione attiva degli studenti e di esperti esterni.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale, con il docente titolare del corso prescelto e sul libro di testo consigliato.

Gli studenti che abbiano frequentato attivamente il corso prescelto potranno concordare col docente un programma parzialmente alternativo, che tenga conto del lavoro svolto.

N.B. Il programma di Diritto amministrativo II e la facoltà di scelta dell'argomento valgono per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea specialistica biennale in Giurisprudenza.

(IUS/15) DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

CFU 3

(II semestre)

(Prof.ssa Caterina Lo Moro)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza - mutuato dal Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Verranno esaminati titolo esecutivo, precetto, pignoramento, intervento dei creditori, vendita e assegnazione, riparto. Esecuzione per consegna o rilascio, esecuzione degli obblighi di fare o non fare, il sistema delle opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testi di riferimento

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, ultima edizione, vol. IV, Giappichelli, Torino (Il processo di esecuzione forzata).

Obiettivi formativi

L'insegnamento esamina i principi e le regole fondamentali concernenti i procedimenti di esecuzione forzata (espropriazione forzata ed esecuzione forzata in forma specifica), sul presupposto delle nozioni già acquisite dal corso di Diritto processuale civile. Il processo esecutivo vuole garantire che le norme di diritto sostanziale trovino tutela giurisdizionale anche nelle ipotesi di mancata collaborazione spontanea da parte di chi vi è tenuto. Il corso mira a far cogliere la stretta connessione ed interdipendenza tra diritto sostanziale e processo esecutivo, come utile momento di approfondimento, senza peraltro dimenticare l'importanza che la materia ha ai fini professionali.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Si consiglia di sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione civile dopo aver superato l'esame di Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Durante il semestre si terrà un ciclo di esercitazioni scritte, sotto la guida del docente, volte a stimolare l'approfondimento degli argomenti oggetto del corso e a favorire una migliore conoscenza delle proprie capacità critiche.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

(IUS/16) DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

CFU 3

(II semestre)

(Prof.ssa Maria Teresa Sturla)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza - mutuato dal Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Formazione del giudicato
- *Ne bis in idem*
- Ordine d'esecuzione
- Procedimento d'esecuzione

Testi di riferimento

DEAN, *Ideologie e modelli dell'esecuzione penale*, Giappichelli, Torino, 2004.

È inoltre indispensabile l'impiego di un codice di procedura penale aggiornato e corredato della normativa complementare. In proposito, si consiglia:

P. CORSO, *Codice di procedura penale e leggi complementari*, Celt, Piacenza, 2009

Obiettivi formativi

Il corso mira a trasmettere la conoscenza critica, anche alla luce dei principi costituzionali, della disciplina del procedimento di esecuzione penale (in particolare il libro X del codice di procedura penale). A tal fine, durante le lezioni, saranno esaminati alcuni casi giurisprudenziali.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

È previsto lo svolgimento di attività seminariale finalizzata alla discussione dei casi giurisprudenziali.

Altre informazioni

Modalità di verifica

L'esame verterà sugli argomenti trattati nel libro di testo consigliato. Per gli studenti frequentanti sarà anche richiesta la conoscenza dei casi giurisprudenziali analizzati durante le lezioni.

(IUS/01) DIRITTO DI FAMIGLIA (base)
CFU 3
(I semestre)
(Prof.ssa Cristina Coppola)
(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza)
(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

1. La famiglia
2. Il matrimonio
3. Gli effetti del matrimonio
4. I rapporti personali tra coniugi
5. I rapporti patrimoniali tra coniugi
6. L'invalidità del matrimonio
7. La separazione personale dei coniugi
8. Lo scioglimento del matrimonio
9. La filiazione
10. L'adozione
11. Gli alimenti

Testi di riferimento

Il testo consigliato è il seguente:

G. BONILINI, *Nozioni di diritto di famiglia*, UTET, Torino, ultima edizione (200 pagine circa).

La preparazione dell'esame di profitto comporta, altresì, un'adeguata conoscenza della Costituzione, del Codice civile, aggiornato con le ultime modifiche normative, e delle principali leggi collegate (in particolare, la l. 1° dicembre 1970, n. 898); queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

A. DI MAJO, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso mira ad illustrare e ad approfondire gli istituti fondamentali che concorrono a delineare il sistema dei rapporti giuridici familiari nel nostro ordinamento.

Propedeuticità

Nessuna.

Prerequisiti

L'esame di Diritto di famiglia (base) da 3 crediti non può essere sostenuto da coloro i quali, nel triennio, hanno già sostenuto l'esame di Diritto di famiglia. Nel biennio, pertanto, l'esame dovrà essere sostituito con un altro insegnamento da 3 CFU, indicato nella Tabella 1 della Guida dello Studente.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, saranno possibili incontri seminariali.

Altre informazioni

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati.

IUS/13) DIRITTO INTERNAZIONALE

CFU 9

I modulo (CFU 3)

(II semestre)

(Prof.ssa Laura Pineschi)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

II modulo (CFU 6)

(II semestre)

(Prof.ssa Laura Pineschi)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza)

(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha per oggetto i temi di Diritto internazionale che non sono stati sviluppati nel programma di Fondamenti di diritto internazionale del Corso di Laurea triennale (**modulo da 3 CFU**) e un particolare settore del Diritto internazionale: la tutela internazionale dei diritti umani fondamentali (**modulo da 6 CFU**). Gli studenti che devono sostenere l'esame di Diritto internazionale da 9 CFU preparano entrambi i moduli.

N.B. Le lezioni relative al modulo da 3 CFU, mutuato dal Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza, si svolgeranno nelle prime tre settimane del II semestre. Le lezioni relative al modulo da 6 CFU inizieranno non appena terminate le lezioni relative al modulo da 3 CFU.

I modulo (CFU 3)

(II semestre)

(Prof.ssa Laura Pineschi)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O. – 1 mod. Dir. int. Inizio secondo semestre)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La successione degli Stati; nullità, estinzione e sospensione dei trattati; l'uso della forza; la responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, Capitolo III, pp. 85-111; Capitolo IX, pp. 403-443; Capitolo X, pp. 445-472; Capitolo XI, pp. 473-574.

Obiettivi formativi

Completamento della formazione di base in Diritto internazionale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Durante il corso saranno organizzate esercitazioni aventi ad oggetto l'esame di casi pratici. Alcuni incontri seminariali saranno tenuti da docenti di altre Università e funzionari internazionali appositamente invitati.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

II modulo (CFU 6)

(II semestre)

(Prof.ssa Laura Pineschi)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza)

(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La tutela internazionale dei diritti umani. Gli strumenti giuridici internazionali di portata generale e regionale e la protezione di specifici diritti.

Testi di riferimento

L. PINESCHI (a cura di), *La tutela internazionale dei diritti umani. Norme, garanzie, prassi*, Giuffrè, Milano, 2006, Parte prima: pp. 1-53; 67-202; 232-275; Parte seconda: pp. 281-495; Parte terza: pp. 724-772. All'interno della Parte seconda, gli studenti potranno scegliere, alternativamente, tra i casi in materia di libertà di religione (pp. 433- 450) e quelli relativi alla protezione della morale (pp. 451-468).

Obiettivi formativi

Conoscenza dei principali strumenti giuridici internazionali a tutela dei diritti umani.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Durante il corso saranno organizzate esercitazioni aventi ad oggetto l'esame di casi pratici. Alcuni incontri seminariali saranno tenuti da docenti di altre Università e funzionari internazionali appositamente invitati.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale.

(IUS/16) DIRITTO PROCESSUALE PENALE

CFU 9

(II semestre)

(Prof. Alfredo Avanzini)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza mutuato dal 2° modulo del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza N.O.)

(Anno d'insegnamento: II)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale, che hanno inciso sul tessuto codicistico nel corso degli ultimi anni. Il programma del corso comprende lo studio delle materie trattate nei libri VI-VIII-IX-X-XI del c.p.p. (procedimenti speciali, procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, impugnazioni, esecuzione, rapporti giurisdizionali con autorità straniera). È altresì parte integrante del corso lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti (d. lgs. n. 231/2001).

Testi di riferimento

M. PISANI e altri, *Manuale di Procedura Penale*, Monduzzi Editore, Bologna, 2008 (limitatamente ai capitoli relativi alle materie di cui ai libri VI-VIII-IX-X-XI del c.p.p.).

PAOLOZZI, *Vademecum degli enti sotto processo*, Giappichelli, Torino, 2006.

Un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è :
Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari, CELT, Piacenza, 2009.

Controllare, al momento dell'acquisto, l'eventuale uscita di edizioni successive o di testi più aggiornati.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di completare ed approfondire la preparazione acquisita dagli studenti nel corso di laurea triennale attraverso la trattazione e lo studio di fasi processuali e di istituti processual-penalistici che nel precedente corso triennale non erano oggetto di programma, con attenzione ai principi e fondamenti costituzionali della materia e ai dettagli della normativa del codice di procedura penale e di alcune leggi speciali afferenti alla materia.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

La preparazione va fatta avvalendosi di un manuale che offra una visione sistematica e coordinata degli istituti processuali, e di un codice di procedura penale aggiornato. L'evoluzione normativa degli ultimi anni impone l'aggiornamento della preparazione eventualmente maturata su testi superati da un punto di vista normativo, quale che sia il periodo di frequenza delle lezioni rispetto alla data dell'esame. È in ogni caso

richiesto l'aggiornamento sulle modifiche intervenute in corso d'anno e delle quali sarà data notizia in sede di lezione o di seminario.

Altre informazioni

Il corso istituzionale potrà essere affiancato da iniziative seminariali.

Modalità di verifica

Esame orale.

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale) e in Scienze Giuridiche (triennale)

Il programma d'esame del corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

(IUS/18) FONDAMENTI DEL DIRITTO EUROPEO
CFU 3
(1° semestre)
(Prof. Ulrico Agnati)
(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza)
(Anno d'insegnamento: 2°)

Lingua insegnamento
Italiano

Contenuti

Mediante l'analisi di testi e documenti, si seguirà l'evoluzione di idee ed istituti che caratterizzano attualmente il diritto nell'Europa continentale.

Testi di riferimento

Frequentanti:

U. AGNATI, *Fondamenti del diritto europeo. Le origini*, Parma 2008 (solo le parti trattate a lezione).

Non frequentanti:

U. VINCENTI, *Diritto senza identità. La crisi delle categorie giuridiche tradizionali*, Roma-Bari 2007.

Obiettivi formativi

Attraverso lo studio sulle fonti di alcuni momenti cruciali dell'evoluzione del diritto europeo, si intende offrire una panoramica delle idee fondanti la concezione attuale del cosiddetto *civil law* e stimolare la capacità degli studenti a leggere criticamente i testi.

Propedeuticità

Nessuna.

Prerequisiti

Nessuno.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Altre informazioni

Modalità di verifica

Esame orale. Eventuale esercitazione scritta concordata con gli studenti frequentanti e a loro riservata.